



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

* * *

Parere n. 2479 del 02/08/2017

Progetto	ID_VIP: 2086 Elettrodotto aereo a 380 kV in doppia terna "Gissi-Larino-Foggia" ed opere connesse <i>Istruttoria VIA</i> <i>(ex art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.)</i>
Proponente	Terna Rete Italia S.p.A.

La Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale – VIA e VAS

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante *“Norme in materia ambientale”* e ss.mm.ii. ed in particolare l'art. 10 del D.Lgs. 152/2006 s.m.i. *“Norme per il coordinamento e la semplificazione dei procedimenti”*.

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente *“Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, a norma dell'art. 29 del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n. 248”* ed in particolare l'art. 9 che prevede l'istituzione della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS.

VISTO il Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, L. 123/2008 *“Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile”* ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del DPR del 14 maggio 2007, n. 90.

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) prot. n. GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS e le modifiche ad esso apportate attraverso i decreti GAB/DEC/193/2008 del 23 giugno 2008 e GAB/DEC/205/2008 del 02 luglio 2008.

VISTO il Decreto legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante *“Norme in materia ambientale”* e ss.mm.ii. ed in particolare l'art. 8 inerente il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS.

VISTO il Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito in legge il 15 luglio 2011, L. n. 111/2011 *“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria”* ed in particolare l'art. 5 comma 2-bis.

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di nomina dei componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS prot. GAB/DEC/112/2011 del 19/07/2011 e ss.mm.ii..

VISTO il Decreto Legge 24 giugno 2014 n.91 convertito in legge 11 agosto 2014, L. 116/2014 *“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91 disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea”* ed in particolare l'art.12, comma 2, con il quale si dispone la proroga le funzioni dei Componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS in carica alla data dell'entrata in vigore del detto D.L. fino al momento della nomina della nuova Commissione.

VISTO il Decreto Ministeriale n. 308 del 24/12/2015 recante gli *“Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale”*.

VISTO la Legge n. 221, pubblicata sulla G.U. Serie Generale, n. 294 del 18 dicembre 2012, recante alcune modifiche al Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. ed in particolare dispone che la procedura di VIA relativa agli elettrodotti facenti parte della Rete di Trasmissione Nazionale sia di competenza statale.

VISTO il Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 104 *“Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114”*;

VISTO la nota della Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali (Direzione) prot. DVA-2012-027339 del 13/11/2012, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS (Commissione) con prot. CTVA-2012-04131/del 15/11/2012, con la quale è stata comunicata la procedibilità dell'istanza di pronuncia di compatibilità ambientale (ex art. 23 e seguenti del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) relativa al progetto *“Elettrodotto aereo a 380 kV in doppia terna Gissi-Larino-Foggia ed opere connesse”*, presentata dalla società *“TERNA Rete Italia S.p.A.”* (TERNA/Proponente) con la nota prot. n. TRISPA/P20120006072 del 30/10/2012 (acquisita dalla Direzione con prot. DVA-2012-026531 del 05/11/2012) ed è stata trasmessa alla Commissione la relativa documentazione tecnica ed amministrativa.

PRESO ATTO che in data 30/10/2012 è avvenuta la pubblicazione, sui quotidiani "Il Tempo", "La Gazzetta del Mezzogiorno", "Il Centro" e "Milano Finanza", dell'annuncio inerente l'istanza di valutazione di impatto ambientale e il conseguente deposito per la pubblica consultazione della relativa documentazione.

CONSIDERATO la nota prot CTVA-2012-04239/ del 21/11/2012, con la quale è stata assegnata l'istruttoria al Gruppo istruttore (GI) della Commissione, comprendente anche i commissari regionali di Abruzzo, Molise e Puglia, e le successive note prot. CTVA-2014-01317 del 14/04/2014, prot. CTVA-2015-00690 del 02/03/2015 e prot. n. CTVA-2015-02036 del 16/06/2015 con le quali il Gruppo istruttore è stato modificato/integrato.

CONSIDERATO la richiesta di elaborati della Regione Molise – Servizio Pianificazione e Gestione Territoriale e Paesaggistica, trasmessa con la nota prot. 7398/M del 23/11/2012 (prot. DVA-2012-029156 del 03/12/2012 e prot. CTVA-2012-04538 del 10/12/2012).

VISTO la nota della Commissione prot. CTVA-2013-01063 del 20/03/2013 con la quale è stata richiesta l'attivazione del supporto tecnico di ISPRA per il presente procedimento.

CONSIDERATO che nel corso dell'istruttoria sono state svolte, presso la Commissione, riunioni relative al progetto in data 19/04/2013 (prot. CTVA-2013-01238 del 04/04/2013), 16/07/2015 (prot. CTVA-2015-02331 del 10/07/2015), 14/10/2016 (prot. CTVA-2016-03372 del 05/10/2016), 19/01/2017 (prot. CTVA-2017-00116 del 17/01/2017) e 04/05/2017 (prot. CTVA-2017-01272 del 27/04/2017), alle quali hanno partecipato, oltre il GI, rappresentanti del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MIBACT), dell'ISPRA e del Proponente.

CONSIDERATO che il GI ha effettuato il sopralluogo nelle aree interessate dall'opera in data 08-09-10/10/2013 (giusta convocazione prot. CTVA-2013-03403 del 30/09/2013, perfezionata con la nota prot. CTVA-2013-03419 del 01/10/2013) al quale hanno partecipato rappresentanti delle regioni e delle soprintendenze interessate, dell'ISPRA e del Proponente.

CONSIDERATO la Relazione ISPRA trasmessa via e-mail in data 20/11/2013 ed acquisita dalla Commissione con prot. CTVA-2013-04142 del 20/11/2013.

CONSIDERATO che la Direzione ha trasmesso al Proponente, con nota prot. DVA-2013-029733 del 18/12/2013, la richiesta di integrazioni formulata dalla Commissione.

CONSIDERATO che la Direzione, facendo seguito alla richiesta del Proponente, trasmessa con nota prot. n. TRISPA/P20140001349 del 27/01/2014 (prot. DVA-2014-002149 del 28/01/2014), ha concesso, con nota prot. DVA-2014-002694 del 04/02/2014 (prot. CTVA-2014-00411 del 04/02/2014), una proroga di 90 giorni per la consegna delle integrazioni richieste dalla Commissione.

CONSIDERATO che la Direzione, facendo seguito alla richiesta del Proponente, trasmessa con nota prot. n. TRISPA/P20140004994 del 29/04/2014, ha concesso, con nota prot. DVA-2014-013381 del 08/05/2014 (prot. CTVA-2014-01515 del 09/05/2014), la sospensione del procedimento di n. 90 gg. Tale sospensione era stata richiesta dal Proponente al fine di elaborare i necessari approfondimenti progettuali richiesti.

VISTO la nota del Proponente prot. TRISPA/P20140008585 del 28/07/2014 (DVA-2014-025770 del 04/08/2014 e prot. CTVA-2014-03001 del 03/09/2014) con la quale è stata trasmessa la documentazione integrativa richiesta con la succitata nota della Direzione prot. DVA-2013-029733 del 18/12/2013.

CONSIDERATO la nota prot. 116350 del 11/12/2014 della Regione Molise - Servizio Pianificazione e Gestione Territoriale e Paesaggistica (prot. DVA-2014-041015 del 15/12/2014 e prot. CTVA-2014-04329 del 17/12/2014) con la quale si segnala che nelle integrazioni fornite da TERNA non sono inclusi gli elaborati richiesti con la succitata nota prot. 7398/M del 23/11/2012, alla quale anche la Commissione aveva richiesto riscontro nella propria richiesta di integrazioni.

CONSIDERATO la richiesta di integrazioni della Regione Puglia - Servizio Ecologia, Ufficio VIA/VAS, trasmessa con nota prot. 12642 del 16/12/2014 (prot. DVA-2015-000718 del 12/01/2015 e prot. CTVA-2015-00068 del 15/01/2015).

PRESO ATTO che in data 22/12/2014 è avvenuta la pubblicazione, sui quotidiani "La Repubblica", "La Gazzetta del Mezzogiorno" e "Il Centro", dell'annuncio relativo alla presentazione della documentazione integrativa richiesta ed al conseguente deposito per la pubblica consultazione di tale documentazione.

CONSIDERATO la "Relazione istruttoria" della Regione Molise - Servizio Pianificazione e Gestione Territoriale e Paesaggistica, trasmessa con nota prot. 41623 del 14/04/2015 (prot. DVA-2015-010032 del 14/04/2015 e prot. CTVA-2015-01423 del 28/04/2015).

VISTO la nota del Proponente prot. TE/P20150004947 del 06/10/2015 (prot. DVA-2015-025524 del 13/10/2015 e prot. CTVA-2015-03458 del 16/10/2015) con la quale è stata inoltrata alla Direzione e alla Commissione la stessa documentazione che era stata trasmessa all'Autorità di Bacino della Puglia con nota prot. TRISPA/P20150000123 del 13/01/2015.

VISTO la nota del Proponente prot. TE/P20150005974 del 30/11/2015 (con prot. CTVA-2015-04165 del 01/12/2015) con la quale è stata trasmessa alla Regione Puglia una "scheda esplicativa" in merito alla propria richiesta di integrazioni (giusta nota prot. n. AOO089-16/12/2014-0012642, inviata via PEC in data 08/01/2015 e acquisita dalla Direzione con prot. DVA-2015-000718 del 12/01/2015 e dalla Commissione con prot. CTVA-2015-00068 del 16/10/2015).

VISTO la nota del Proponente prot. TE/P20150006460 del 15/12/2015 (prot. DVA-2015-032057 del 23/12/2015 e prot. CTVA-2016-00022 del 11/01/2016) con la quale è stata trasmessa documentazione integrativa volontaria.

VISTO la nota del Proponente prot. TE/P20160001054 del 23/02/2016 (prot. DVA-2016-005014 del 25/02/2016 e prot. CTVA-2016-00778 del 03/03/2016) con la quale è stata trasmessa documentazione integrativa volontaria a completamento di quella inviata con la precedente nota prot. TE/P20150006460 del 15/12/2015.

PRESO ATTO che in data 31/03/2016 è avvenuta la pubblicazione, sui quotidiani "Il Sole 24 Ore", "Il Centro" e "Il Nuovo Quotidiano di Puglia - Taranto", dell'annuncio relativo alla presentazione della documentazione integrativa volontaria ed al conseguente deposito per la pubblica consultazione di tale documentazione.

CONSIDERATO la nota prot. 37357 del 01/04/2016 della Regione Molise - Servizio Pianificazione e Gestione Territoriale e Paesaggistica (prot. DVA-2016-008779 del 01/04/2016 e prot. CTVA-2016-01224 del 06/04/2016) nella quale *si riscontra compatibilità dell'impianto rispetto alla normativa dei PTPAAV n.1 e 2 nonché alle valenze paesaggistiche tutelate ai sensi dell'art.142 del D.Lgs. 142/2004 e ss.mm.ii* e si trasmettono le relative Relazioni tecniche istruttorie per i comuni della Regione interessati dall'opera.

VISTO la nota del Proponente prot. TE/P20160002276 del 18/04/2016 (con prot. DVA-2016-011124 del 26/04/2016 e prot. CTVA-2016-01660 del 05/05/2016) con la quale è stata trasmessa all'Autorità di Bacino della Puglia e a questo Ministero documentazione tecnica in riscontro alla nota prot. n. 3350 del 12/03/2015 dell'AdB e all'incontro della stessa con TERNA effettuato in data 17/03/2016.

VISTO la nota della Direzione prot. DVA-2016-015921 del 15/06/2016 (prot. CTVA-2016-02186 del 15/06/2016) con la quale è stata trasmessa alla Commissione la nota del Proponente prot. n. TE/P20160003287 del 09/06/2016 (DVA-2016-015725 del 13/06/2016) con "*precisazioni relative al nulla osta per il Vincolo Idrogeologico rilasciato dalla Regione Molise (PEC n. 59865/2016 del 26/05/2016)*". Con la medesima nota la Direzione ha sollecitato la stessa Regione a trasmettere il citato Nulla Osta.

VISTO la nota del Proponente prot. TE/P20160007377 del 19/12/2016 (prot. CTVA-2016-000421 del 19/12/2016) con la quale è stato comunicato al Distretto Idrografico dell'Appennino Centrale (Autorità di Bacino del Tevere) e al Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale che per tutte le valutazioni in merito alla compatibilità idrogeologica dell'opera si è fatto riferimento alla pianificazione dei Bacini Idrografici dell'AdB dei Bacini di Rilievo Regionale dell'Abruzzo e del Bacino Interregionale del Fiume Sangro, dell'AdB Trigno, Biferno e minori, Saccione, Fortore e dell'AdB della Puglia.

VISTO la nota del Proponente prot. TE/P20160007505 del 22/12/2016 (prot. DVA-2016-031057 del 22/12/2016 e prot. CTVA-2016-04273 del 27/12/2016) con la quale sono stati trasmessi chiarimenti riguardo alle emissioni documentali depositate in più fasi presso questo Ministero e presso gli altri enti coinvolti alla valutazione ed elaborati di sintesi.

CONSIDERATO la Relazione ISPRA trasmessa via pec in data 15/05/2017 ed acquisita dalla Commissione con prot. CTVA-2017-01489 del 15/05/2017.

VISTO la nota del Proponente prot. TE/P20170003342 del 19/05/2017 del 19/05/2017 (prot. DVA-2017-011892 del 22/05/2017 e prot. CTVA-2017-01622 del 23/05/2017) con la quale sono stati trasmessi chiarimenti ed elaborati di sintesi ad integrale sostituzione di quelli inviati con la succitata nota prot. TE/P20160007505 del 22/12/2016.

VISTO la nota del Proponente prot. n. TE/P20170003609 del 31/05/2017 (prot. DVA-2017-013307 del 06/06/2017) con la quale, facendo seguito a quanto richiesto dal MIBACT con nota prot. n. 15756/2017 del 26/05/2017 (prot. CTVA-2017-01716 del 26/05/2017), è stata trasmessa alle Soprintendenze territorialmente competenti copia dei sopramenzionati chiarimenti ed elaborati di sintesi.

PRESO ATTO che la documentazione fornita dal Proponente è stata pubblicata sul sito web dell'autorità competente ai sensi dell'art. 24 comma 10 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

VISTO ed ESAMINATO pertanto la seguente documentazione trasmessa dal Proponente:

- ✓ documentazione trasmessa con nota prot. n. TRISPA/P20120006072 del 30/10/2012 (prot. DVA-2012-026531 del 05/11/2012 e prot. CTVA-2012-04131/del 15/11/2012) e consistente in: Piano Tecnico delle Opere (relazioni e elaborati cartografici), Studio di impatto ambientale (relazioni ed elaborati cartografici), Sintesi non tecnica, Relazione Paesaggistica (relazione ed elaborati cartografici), Relazione Archeologica preliminare (relazione ed elaborati cartografici), Relazione Geologica preliminare (relazione ed elaborati cartografici) e documentazione amministrativa inerente il presente procedimento;
- ✓ documentazione trasmessa con nota prot TRISPA/P20140008585 del 28/07/2014 (prot. DVA-2014-025770 del 04/08/2014 e prot. CTVA-2014-0003001 del 03/09/2014) e consistente in "Integrazioni allo Studio di Impatto Ambientale" (Relazione, studi specifici, altri allegati ed elaborati cartografici), osservazioni e documentazione amministrativa inerente il presente procedimento;
- ✓ documentazione trasmessa con nota prot TE/P20150004947 del 06/10/2015 (prot. DVA-2015-025524 del 13/10/2015 e prot. CTVA-2015-0003458 del 16/10/2015) e consistente in "Studio di compatibilità idrogeologico e idraulico" (Relazione ed elaborati cartografici);
- ✓ documentazione trasmessa con nota prot. TE/P20150006460 del 15/12/2015 (prot. DVA-2015-032057 del 23/12/2015 e prot. CTVA-2016-00022 del 11/01/2016) e consistente in "Integrazioni volontarie allo Studio di Impatto Ambientale" (Relazione, studi specialistici, altri allegati ed elaborati cartografici) osservazioni e documentazione amministrativa inerente il presente procedimento;
- ✓ documentazione trasmessa con nota prot. TE/P20160001054 del 23/02/2016 (prot. DVA-2016-005014 del 25/02/2016 e prot. CTVA-2016-00778 del 03/03/2016) e consistente in "Integrazioni volontarie allo Studio di Impatto Ambientale" (Relazione, studi specialistici, altri allegati ed elaborati cartografici), Piano di Utilizzo del materiale da scavo (Relazione e allegati);
- ✓ documentazione trasmessa con nota prot. TE/P20160002276 del 18/04/2016 (prot. DVA-2016-011124 del 26/04/2016 e prot. CTVA-2016-01660 del 05/05/2016) e consistente in "Studio di compatibilità idraulica dei sostegni in ingresso alla SE di Foggia (Relazione e tavole);
- ✓ documentazione trasmessa con nota prot. TE/P20170003342 del 19/05/2017 (prot. DVA-2017-011892 del 22/05/2017 e prot. CTVA-2017-01622 del 23/05/2017) e consistente in: Chiarimenti in merito alle integrazioni volontarie a corredo dello Studio di Impatto Ambientale, Nota tecnica in merito alle alternative di progetto, Elenco elaborati completo, Controdeduzioni alle osservazioni.

CONSIDERATO che il progetto "Elettrodotto aereo a 380 kV in doppia terna Gissi-Larino-Foggia ed opere connesse" oggetto del presente parere, consiste nella realizzazione di circa 140 km di nuove linee aeree a 380 kV e nel riassetto delle linee esistenti antistanti le stazioni elettriche di Larino e Foggia, mediante l'infissione di 349 sostegni e la dismissione di 16 sostegni esistenti. Il progetto si suddivide nei sottoelencati interventi che si sviluppano lungo tre Regioni (Abruzzo, Molise e Puglia) ed attraversano i territori delle province di Chieti, Campobasso e Foggia.

- Intervento 1 Elettrodotto aereo 380 kV doppia terna "Gissi - Larino" ed opere connesse;
- Intervento 2 Elettrodotto aereo 380 kV doppia terna "Larino - Foggia" ed opere connesse;
- Intervento 3 Riassetto elettrodotti aerei 380 kV in ingresso alla S.E. di Larino;
- Intervento 4 Riassetto elettrodotti aerei 380 kV in ingresso alla S.E. di Foggia.

Tali interventi sono descritti nel Quadro di Riferimento (QdR) Progettuale del presente parere. Nel corso dell'istruttoria VIA sono state sviluppate delle alternative e ottimizzazioni del progetto che sono anche esse descritte del Quadro di Riferimento (QdR) Progettuale. Pertanto con i termini "progetto originario"/"progetto SIA" si riferisce al progetto presentato con l'istanza di autorizzazione.

L'Intervento 5 - Ampliamento sezione 380 kV nella SE di Foggia, descritto nel SIA, non fa parte del progetto oggetto del presente procedimento; infatti non è incluso nell'istanza di VIA presentata dal Proponente (nota prot. n. TRISPA/P20120006072 del 30/10/2012, acquisita dalla Direzione con prot. DVA-2012-026531 del 05/11/2012). Per tale intervento il Proponente ha presentato ai ministeri competenti (MATM e MISE) rinuncia formale all'autorizzazione (nota prot. n. TRISPA/P20120005418 del 25/09/2012, acquisita dalla Direzione con prot. DVA-2014-025770 del 04/08/2014).

VALUTATO la congruità del valore dell'opera dichiarata dal Proponente ai fini della determinazione dei conseguenti oneri istruttori, i cui esiti sono comunicati alla Direzione con separata nota.

VISTO l'elenco delle autorizzazioni ambientali (art.23, comma 2 del DLgs 152/2006 e ss.mm.ii) relative al progetto in esame, fornito dal Proponente con nota prot. TE/P20150006460 del 15/12/2015 (prot. DVA-2015-032057 del 23/12/2015 e prot. CTVA-2016-00022 del 11/01/2016) che si riporta di seguito.

[Handwritten signatures and notes at the bottom of the page, including a large signature on the left and several smaller ones on the right.]

AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI PER LA REALIZZAZIONE/ESERCIZIO DI SPECIFICHE TIPOLOGIE D'OPERA

<i>Autorizzazioni ambientali</i>	<i>Riferimenti normativi</i>	<i>Oggetto del regime autorizzativo</i>	<i>Autorità competente</i>	<i>Acquisita (SI/NO/NP¹)</i>
<i>Autorizzazione Integrata Ambientale^{2,3}</i>	<i>D.Lgs.152/2006 e s.m.i. – Parte Seconda, Titolo III bis</i>	<i>Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento</i>	<i>Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare² Regione/Provincia³</i>	<i>NP</i>
<i>Nulla Osta di Fattibilità (NOF)⁴</i>	<i>D.Lgs.334/1999 e s.m.i. (art.21, c.3) D.Lgs.19/3/2001 (art.3) D.Lgs.238/2005 e s.m.i.</i>	<i>Controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose</i>	<i>Comitato Tecnico Regionale</i>	<i>NP</i>
<i>Emissioni dei gas a effetto serra⁵</i>	<i>D.Lgs.216/2006</i>	<i>Rilascio in atmosfera dei gas a effetto serra a partire da fonti situate in un impianto</i>	<i>Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare (Comitato nazionale di gestione e attuazione della direttiva 2003/87/CE)</i>	<i>NP</i>
<i>Deposito temporaneo, stoccaggio rifiuti (deposito preliminare)</i>	<i>D.Lgs.152/2006 s.m.i. (art.183)</i>	<i>Gestione dei rifiuti</i>	<i>Provincia o eventuale altro soggetto delegato</i>	<i>NP</i>
<i>Utilizzo terre e rocce da scavo</i>	<i>D.M.161/2012</i>	<i>Gestione dei materiali da scavo</i>	<i>Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare</i>	<i>NP</i>
<i>Immersione in mare di materiale derivante da attività di escavo e attività di posa in mare di cavi e condotte</i>	<i>D.Lgs.152/2006 e s.m.i. (Art. 109) D.M.24/01/1996</i>	<i>Gestione dei sedimenti marini connessi con determinate attività</i>	<i>Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare o Regione</i>	<i>NP</i>
<i>Scarichi idrici</i>	<i>D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. (Parte Terza, Capo III) Norme regionali di settore</i>	<i>Gestione acque reflue</i>	<i>Provincia o eventuale altro soggetto delegato (ATO, Comune)</i>	<i>NP</i>
<i>Prelievo e utilizzo acque, superficiali e sotterranee</i>	<i>R.D.1775/1933 D.Lgs.152/2006 e s.m.i. (Parte Terza, Capo II) Norme regionali di settore</i>	<i>Gestione risorse idriche</i>	<i>Provincia o eventuale altro soggetto delegato (ATO, Comune)</i>	<i>NP</i>
<i>Autorizzazione paesaggistica</i>	<i>D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. (art.28 c.4, art. 142) D.P.C.M. 12/12/2005</i>	<i>Aree soggette a vincolo paesaggistico</i>	<i>Ministero per i Beni e le Attività Culturali e il Turismo Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici dell'Abruzzo</i>	<i>SI</i>
<i>Autorizzazione paesaggistica</i>	<i>D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. (art.28 c.4, art. 142) D.P.C.M. 12/12/2005</i>	<i>Aree soggette a vincolo paesaggistico</i>	<i>Ministero per i Beni e le Attività Culturali e il Turismo Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici del Molise</i>	<i>NO</i>

¹ NP: Autorizzazione non pertinente alla tipologia d'opera

² Allegato XII – Parte II D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

³ Allegato VIII – Parte II D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

⁴ Stabilimenti in cui sono presenti sostanze pericolose in quantità uguali o superiori a quelle indicate nell'Allegato I al D.Lgs.334/1999 e s.m.i.

⁵ Categorie di attività indicate nell'Allegato A al D.Lgs.216/2006

8

AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI PER LA REALIZZAZIONE/ESERCIZIO DI SPECIFICHE TIPOLOGIE D'OPERA

Autorizzazioni ambientali	Riferimenti normativi	Oggetto del regime autorizzativo	Autorità competente	Acquisita (SI/NO/NP ¹)
			Regione Molise Area Quarta – Politiche Territoriali, Ambientali e della Casa, Mobilità e Infrastrutture Servizio Pianificazione e Gestione Territoriale e Paesaggistica	SI
Autorizzazione paesaggistica	D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. (art.28 c.4, art. 142) D.P.C.M. 12/12/2005	Aree soggette a vincolo paesaggistico	Ministero per i Beni e le Attività Culturali e il Turismo Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Province di Bari, Andria, Trani e Foggia	NO
Verifica preventiva dell'interesse archeologico	D.Lgs.163/2006 (artt.96-97) L1497 DEL 29 GIUGNO 1939	Verifica preventiva dell'interesse archeologico	Ministero per i Beni e le Attività Culturali e il Turismo Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Abruzzo	SI
Verifica preventiva dell'interesse archeologico	D.Lgs.163/2006 (artt.96-97) L1497 DEL 29 GIUGNO 1939	Verifica preventiva dell'interesse archeologico	Ministero per i Beni e le Attività Culturali e il Turismo Soprintendenza per i Beni Archeologici del Molise	SI
Autorizzazione paesaggistica/ archeologica	D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. (art.28 c.4, art. 142) L.R. 29 luglio 1986, n. 35	Attraversamento Tratturi	Regione Abruzzo Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione Ufficio Demanio Civico ed Armentizio	NO
Autorizzazione paesaggistica/ archeologica	D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. (art.28 c.4, art. 142) R. R. 8 gennaio 2003, n. 1.	Attraversamento Tratturi	Regione Molise Area Seconda – Politiche Agricole, Forestali e Ittiche Servizio Economia e Infrastrutture Rurali – Gestione Demanio Civico e Tratturale	SI
Autorizzazione paesaggistica/ archeologica	D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. (art.28 c.4, art. 142) LEGGE REGIONALE 5 febbraio 2013, n. 4	Attraversamento Tratturi	Regione Puglia Area Finanza e Controllo Settore Demanio e Patrimonio – Ufficio Parco Tratturi	NO
Verifica preventiva dell'interesse archeologico	D.Lgs.163/2006 (artt.96-97) L1497 DEL 29 GIUGNO 1939	Verifica preventiva dell'interesse archeologico	Ministero per i Beni e le Attività Culturali e il Turismo Soprintendenza per i Beni Archeologici per la Puglia	NO
Vincolo idrogeologico	R.D.30/12/1923, n.3267 R.D.L.16/05/1926, n.1126	Aree soggette a vincolo idrogeologico	Regione Abruzzo Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca Servizio Politiche Forestali e Demanio Civico ed Armentazio	SI
Vincolo idrogeologico	R.D.30/12/1923, n.3267 R.D.L.16/05/1926, n.1126	Aree soggette a vincolo idrogeologico	Regione Molise Area Seconda – Politiche Agricole, Forestali e Ittiche Servizio Valorizzazione e Tutela della Montagna e delle Foreste	NO
Vincolo idrogeologico	R.D.30/12/1923, n.3267 R.D.L.16/05/1926, n.1126 REGOLAMENTO REGIONALE 11 marzo	Aree soggette a vincolo idrogeologico (PUGLIA)	Regione Puglia Assessorato alle Risorse Agroalimentari – Area di Coordinamento Politiche per lo Sviluppo Rurale – Servizio Foreste	SI

Handwritten notes and signatures on the right margin, including a large signature at the top right and several smaller ones below.

Handwritten signature on the left margin.

Large handwritten signature or set of initials at the bottom of the page.

AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI PER LA REALIZZAZIONE/ESERCIZIO DI SPECIFICHE TIPOLOGIE D'OPERA

<i>Autorizzazioni ambientali</i>	<i>Riferimenti normativi</i>	<i>Oggetto del regime autorizzativo</i>	<i>Autorità competente</i>	<i>Acquisita (SI/NO/NP¹)</i>
	2015, n. 9		– Ufficio Pianificazione e Coordinamento Servizi Forestali – Attuazione Politiche Forestali - FG	
<i>Parere Ambientale</i>	D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. (Parte Terza, art.67) Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico dei Bacini Idrografici di Rilievo Regionale Abruzzesi e del Bacino Interregionale del Fiume Sangro	<i>Rischio idrogeologico</i>	Autorità dei Bacini di Rilievo Regionale dell'Abruzzo e del Bacino Interregionale del fiume Sangro	NO
<i>Parere Ambientale</i>	D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. (Parte Terza, art.67) PAI AdB Puglia approvato il 30/11/2005	<i>Rischio idrogeologico</i>	Autorità di Bacino della Puglia Comune di Lucera (aree PG1) Comune di Torremaggiore (aree PG1)	SI NO SI
<i>Parere Ambientale</i>	D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. (Parte Terza, art.67); PAI – Piano stralcio dei Bacini dei Fiumi Trigno, Biferno e minori, Saccione e Fortore;	<i>Rischio idrogeologico</i>	Autorità dei Bacini dei Fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore	SI
<i>Parere Ambientale</i>	Art. 25 comma 2 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i.	<i>Parere VIA/VINCA</i>	Regione Abruzzo Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni Ambientali, Energia – Servizio 14 - Tutela, Valorizzazione del Paesaggio e Valutazione Ambientale	NO
<i>Parere Ambientale</i>	Art. 25 comma 2 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i.	<i>Parere VIA/VINCA</i>	Regione Molise Area Quarta - Politiche Territoriali, Ambientali e della Casa, Mobilità e Infrastrutture – Servizio Valutazione, Prevenzione e Tutela dell'Ambiente	NO
<i>Parere Ambientale</i>	Art. 25 comma 2 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i.	<i>Parere VIA/VINCA</i>	Regione Puglia Area Politiche per l'Ambiente, le reti e la qualità Urbana – Ufficio Programmazione VIA e Politiche Energetiche	SI
<i>Campi elettromagnetici</i>	Legge 36/2001 D.P.C.M 08/07/2003	<i>Campi elettromagnetici</i>	Ministero della Salute Dipartimento della Prevenzione e Comunicazione D.G. della Prevenzione Sanitaria – Ufficio II	NO

CONSIDERATO che, per il combinato disposto degli art 23, comma 2 e art. 26, comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., l'Autorità Competente ove ne ravvisasse la necessità può assumere la decisione di esercitare il potere sostitutivo per le autorizzazioni ambientali non emesse, ricomprese nel presente parere.

CONSIDERATO che risultano pervenute alla Commissione le seguenti osservazioni e pareri espressi a seguito della pubblicazione dell'annuncio sui quotidiani in data 30/10/2012, inerente l'istanza di valutazione di impatto ambientale e il conseguente deposito per la pubblica consultazione della relativa documentazione.

N.	Ente/soggetto, prot., data	Prot. DVA/CTVA
1.	Corpo Forestale dello Stato - Comando Provinciale di Chieti, nota prot. 16090/PAL del 22/11/2012 (richiesta delocalizzazione sostegni in area boschiva, PdU ai sensi del DM 161/2012 e interventi ingegneria naturalistica in aree di dissesto)	DVA-2012-029323 del 04/12/2012 CTVA-2012-04539 del 10/12/2012
2.	Regione Molise – Servizio Geologico e Sismico, nota prot. 32221/12 del 23/11/2012 (Richiesta integrazioni)	Trasmessa da TERNA DVA-2014-025770 del 04/08/2014 CTVA-2014-03001 del 03/09/2014
3.	MIBACT Soprintendenza Beni Archeologici dell'Abruzzo – Chieti, nota prot. 9540 del 23/11/2012 (parere di massima favorevole con prescrizioni)	Trasmessa da TERNA DVA-2014-025770 del 04/08/2014 CTVA-2014-03001 del 03/09/2014
4.	Regione Molise - Servizio Valutazione, Prevenzione e Tutela dell'Ambiente, nota prot. 34309/12 del 14/12/2012 (Richiesta integrazioni)	DVA-2013-000071 del 02/01/2013 CTVA-2013-00273 del 23/01/2013
5.	Regione Puglia – Servizio Demanio e Patrimonio, Ufficio Parco Tratturi, nota prot. AOO_108 n. 5052 del 19/03/2013 (parere favorevole subordinato all'analogo parere della competente Soprintendenza per i Beni Archeologici)	DVA-2013-007280 del 25/03/2013 CTVA-2013-01241 del 05/04/2013
6.	Città di Torremaggiore – Settore III – Servizio LL.PP., nota prot. 5419/2014 del 26/03/2014 (parere idrogeologico favorevole con raccomandazioni)	DVA-2014-009635 del 03/04/2014 CTVA-2014-01307 del 14/04/2014
7.	Regione Puglia - Servizio Lavori Pubblici, nota prot. AOO_164 n. 13732 del 02/04/2013 (segnala le interferenze con i corsi d'acqua, "valuta positivamente la realizzazione dell'elettrodotto")	DVA-2013-008515 del 10/04/2013 CTVA-2013-01342 del 15/04/2013
8.	Regione Molise - Servizio Economia e Infrastrutture Rurali, prot. 18066/13 del 08/07/2013 (autorizzazione attraversamento tratturi)	Trasmessa da TERNA DVA-2014-025770 del 04/08/2014 CTVA-2014-03001 del 03/09/2014

CONSIDERATO che risultano pervenute alla Commissione le seguenti osservazioni e pareri espressi a seguito della pubblicazione dell'annuncio sui quotidiani in data in data 22/12/2014, relativo alla presentazione della documentazione integrativa richiesta ed al conseguente deposito per la pubblica consultazione di tale documentazione.

N.	Ente/soggetto, prot., data	Prot. DVA/CTVA
1.	MIBACT Soprintendenza Beni Archeologici dell'Abruzzo – Chieti, nota prot. 990 del 12/02/2015 (conferma parere espresso con nota prot. 9540 del 23/11/2012, acquisito con prot. DVA-2014-025770 del 04/08/2014)	Trasmessa da TERNA DVA-2015-032057 del 23/12/2015 CTVA-2016-00022 del 11/01/2016
2.	Provincia di Chieti - Servizio Difesa del suolo, nota prot. 5264 del 18/02/2015 (parere favorevole)	DVA-2015-004524 del 18/02/2015
3.	Sig. Attilio Errico Agnello (osservazioni, come DVA-2015-007786 del 19/03/2015)	DVA-2015-007707 del 19/03/2015
4.	Autorità di Bacino della Puglia, nota prot. 3787 del 19/03/2015 (conferma parere prot. n. 3350 del 12/03/2015 di cui alla nota prot. DVA-2015-014389 del 29/05/2015)	DVA-2015-007767 del 19/03/2015 CTVA-2015-01709 del 21/05/2015
5.	Sig.ra Mariapaola Di Sebastiano (osservazioni, come DVA-2015-007909 del 20/03/2015)	DVA-2015-007740 del 19/03/2015
6.	Sig.ra Luisa Giannangeli (osservazioni)	DVA-2015-007786 del 19/03/2015
7.	Sigg. Silvia Ferrante e Luca Cicerchia (osservazioni, come DVA-2015-007786 del 19/03/2015)	DVA-2015-007832 del 20/03/2015
8.	Sig. Pietro Polara (osservazioni, come DVA-2015-007909 del 20/03/2015)	DVA-2015-007901 del 20/03/2015 DVA-2015-007917 del 20/03/2015 DVA-2015-007989 del 23/03/2015
9.	Sig. Ivan Serafini per conto dell'associazione "Centro Studi Alto Vastese e Valle del Trigno" (osservazioni, come DVA-2015-007786 del 19/03/2015)	DVA-2015-007907 del 20/03/2015
10.	Sig.ra Mirella Di Rosa (osservazioni)	DVA-2015-007909 del 20/03/2015
11.	Avv. Antonino La Rosa (osservazioni, come DVA-2015-007909 del 20/03/2015)	DVA-2015-007959 del 23/03/2015
12.	Sigg. Giuseppina Ranalli e Filomena Mastrippolito (osservazioni, come DVA-2015-007786 del 19/03/2015)	DVA-2015-007988 del 23/03/2015
13.	Sig.ra Deborah Ricciardi per conto della "Associazione Mediterranea per la Natura" (osservazioni, come DVA-2015-007786 del 19/03/2015)	DVA-2015-007991 del 23/03/2015
14.	Alessandro Lanci, Presidente Assoc. "Nuovo senso civico – ONLUS"	DVA-2015-007994 del 23/03/2015

N.	Ente/soggetto, prot., data	Prot. DVA/CTVA
	(Abruzzo) (osservazioni, come DVA-2015-007786 del 19/03/2015 e DVA-2015-007909 del 20/03/2015)	
15.	Sig.ra Giuseppina Ranalli (osservazioni, come DVA-2015-007786 del 19/03/2015)	DVA-2015-008025 del 23/03/2015
16.	Sig. Marcello Contini (osservazioni, come DVA-2015-007909 del 20/03/2015)	DVA-2015-008116 del 24/03/2015
17.	Regione Abruzzo - Ufficio Tutela e Gestione del Patrimonio Boschivo, nota prot. RA 95737 del 13/04/2015 (parere favorevole)	DVA-2015-009970 del 14/04/2015
18.	Autorità di Bacino Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore, nota prot. 635/15 del 19/05/2015 (comunicazioni in merito alle NTA e alle interferenze del tracciato e raccomandazioni per la fase costruttiva, tra cui la delocalizzazione dei sostegni che ricadono in fascia di riassetto fluviale)	DVA-2015-013395 del 19/05/2015 CTVA-2015-01709 del 21/05/2015
19.	Autorità di Bacino della Puglia, nota prot. 7583 del 28/05/2015 con la quale viene trasmesso il parere prot. n. 3350 del 12/03/2015 (parere di conformità al PAI subordinato alla delocalizzazione di alcuni sostegni e prescrizioni per la fase costruttiva)	DVA-2015-014389 del 29/05/2015

CONSIDERATO che risultano pervenute alla Commissione le seguenti osservazioni e pareri espressi a seguito della pubblicazione dell'annuncio sui quotidiani in data in data 22/12/2014, relativo alla presentazione della documentazione integrativa volontaria ed al conseguente deposito per la pubblica consultazione di tale documentazione.

N.	Ente/soggetto, prot., data	Prot. DVA/CTVA
1.	Provincia di Campobasso - Ufficio Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, Valutazioni Ambientali (trasmissione Determinazione Dirigenziale n° 0564 del 04/05/2016 e allegato parere della Commissione tecnica interdisciplinare VIA, con cui si esprime parere favorevole con prescrizioni)	DVA-2016-012527 del 10/05/2016
2.	Autorità di Bacino della Puglia, nota prot. 6394 del 24/05/2016 (parere di conformità al PAI con prescrizioni per la fase costruttiva)	DVA-2016-014003 del 24/05/2016
3.	Sig. Franco Massimo Botticchio (osservazioni)	DVA-2016-015508 del 10/06/2016
4.	Sig.ra Mariapaola Di Sebastiano (osservazioni)	DVA-2016-015514 del 10/06/2016
5.	ONLUS Nuovo Senso Civico e ONLUS Stazione Ornitologica Abruzzese, nota del 10/06/2016 (osservazioni)	DVA-2016-015611 del 13/06/2016
6.	Ministero della Salute - Direzione Generale della prevenzione, nota prot. 35123-P-16/12/2016 (parere positivo con prescrizioni)	DVA-2016-031007 del 22/12/2016
7.	Autorità dei bacini di rilievo regionale dell'Abruzzo e del bacino interregionale del fiume Sangro, nota prot. 70211/17 del 16/03/2017 (parere tecnico con prescrizioni)	DVA-2017-006426 del 29/03/2017

PRESO ATTO delle controdeduzioni alle osservazioni, fornite dalla società proponente con nota prot. TE/P20170003342 del 19/05/2017 (prot. DVA-2017-011892 del 22/05/2017).

CONSIDERATO e VALUTATO che le sopraelencate osservazioni afferiscono principalmente ai seguenti temi, di competenza della Commissione:

1. Numero elevato di integrazioni e documenti depositati / Plurime pubblicazioni;
2. Motivazioni dell'opera / Opzione zero;
3. Impatto idrogeologico;
4. Valutazione d'incidenza / Impatti sulla fauna;
5. Impatto paesaggistico.

VALUTATO che con riferimento ai sopraelencati temi si ritiene:

1. Numero elevato di integrazioni e documenti depositati / Plurime pubblicazioni: La corposità dei documenti integrativi e le conseguenti necessarie pubblicazioni degli stessi originano alla complessità del progetto ed dal coinvolgimento di numerosi Enti competenti per territorio.
2. Motivazioni dell'opera / Opzione zero: Si rimanda alle considerazioni e valutazioni del presente parere in merito. Si evidenzia inoltre che l'opera in oggetto è inserita nei Piani di Sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale di Terna sin dal 2010, quale opera volta alla riduzione delle congestioni delle rete AAT dell'area del Centro Italia impegnata al trasporto del surplus di generazione, in particolare, negli ultimi anni, da fonte rinnovabile, proveniente dalle regioni del Sud.
3. Impatto idrogeologico: Come si evince dalle considerazioni e valutazioni del presente parere, nel corso dell'istruttoria VIA sono state sviluppate, su richiesta della Commissione ed a valle delle verifiche

effettuate su indicazioni delle Autorità di Bacino territorialmente competenti, alternative ed ottimizzazioni al fine di ridurre l'interferenza dell'opera sull'assetto geomorfologico e sull'assetto idraulico del territorio attraversato. Si rimanda in merito anche ai relativi pareri delle AdB, pubblicati sul portale del MATTM.

4. Valutazione d'incidenza / Impatti sulla fauna: Come si evince dalle considerazioni e valutazioni del presente parere, su richiesta della Commissione, sono stati forniti, nel corso dell'istruttoria VIA, aggiornamenti ed integrazioni dello studio della Valutazione di incidenza sia in relazione agli habitat che alle specie faunistiche protette (analisi rischio elettrico, valutazione impatti cumulativi delle linee elettriche). Inoltre sono state sviluppate alternative finalizzate a ridurre i potenziali impatti che l'opera avrebbe sulle caratteristiche ecologiche ed in particolare sull'avifauna. Si segnalano in sintesi:
- L'alternativa 8 con la quale il tracciato dell'elettrodotto si pone in parallelismo con un elettrodotto esistente (corridoio già infrastrutturato), si allontana maggiormente dal corso del fiume Cigno e dal relativo SIC ed evita l'attraversamento del Cigno proprio nel tratto più critico (confluenza con il Biferno).
 - L'alternativa 9 con la quale si elimina uno degli attraversamenti del SIC "Torrente Cigno" e si riduce l'interferenza con i corridoi ecologici a 3 sostegni, rispetto ai 9 del tracciato originario; con la stessa alternativa si elimina l'ostacolo rappresentato dal tratto a nord della SE di Larino previsto nel progetto originario.
 - L'alternativa 10 con la quale si elimina uno degli attraversamenti della ZSC "Valle Fortore - Lago di Occhito" e si riduce l'attraversamento diagonale del sito con conseguente riduzione della lunghezza di linea e del rischio collisione per l'avifauna.
 - Sono state inoltre impartite con il presente parere specifiche prescrizioni in merito alle misure di mitigazione da adottare sia in relazione alla fase di cantiere che alla fase di esercizio, a tutela delle specie vegetazionali e faunistiche di maggior valore ecologico.
5. Impatto paesaggistico: Come si evince dalle considerazioni e valutazioni del presente parere, nel corso dell'istruttoria VIA sono state sviluppate, su richiesta della Commissione, alternative del tracciato al fine di migliorare l'inserimento paesaggistico dell'elettrodotto nei tratti ritenuti più critici in termini di visibilità e di interferenza con beni storici (tratturi) e aree naturali.

VALUTATO che tutti i temi sollevati nelle osservazioni e nei pareri pervenuti sono stati oggetto di attenta valutazione nel corso dell'istruttoria e di essi si è tenuto conto nell'analisi della documentazione, nella richiesta di integrazioni, nelle valutazioni espresse e nella definizione del quadro prescrittivo, come si evince anche da quanto di seguito riportato nel presente parere.

VISTO e CONSIDERATO che il commissario della Regione Molise, componente del Gruppo istruttore del presente procedimento e Direttore del Servizio Pianificazione e Gestione Territoriale e Paesaggistica – Tecnico e Geologico del Dipartimento IV «Governo del Territorio, Mobilità e Risorse Naturali» della Regione Molise, con e-mail del 28/07/2017, acquisita al prot. CTVA-2017-0002507 del 01/08/2017, ha trasmesso copia della Relazione di minoranza, allegando la propria relazione a titolo «L'entroterra costiero», stralci planimetrici del corridoio e delle fasce di fattibilità del nuovo elettrodotto e dei siti della Rete Natura 2000 e schede di comparazione degli habitat tra "dati originali" e "proposta di modifica ai dati della scheda Natura 2000".

Nella Relazione di minoranza si segnala che:

- il tracciato dell'elettrodotto oggetto del presente procedimento, nel tratto interessante il territorio molisano, è scaturito da stime articolate seguite alla Valutazione Ambientale Strategica e dalla definizione degli indicatori per la previsione dei corridoi ambientali e delle successive Fasce di Fattibilità. gli elementi cardine che hanno influenzato le scelte del tracciato sono riconducibili alla presenza, nel tratto che interessa il territorio molisano, di elementi sensibili indicati come aree di pregio per la biodiversità, inserite nella Rete Natura 2000, tanto da determinarne un'ampia curvatura che si discosta notevolmente dalla rettilineità del tracciato che la precede e la segue in territorio pugliese e in quello abruzzese.
- dalla conclusione del procedimento VAS – intervenuta nel 2008, la situazione di contesto è attualmente mutata risultando, pertanto, necessario aggiornare i dati ambientali. Infatti, per quanto riguarda i seguenti S.I.C.: IT7222214 – Calanchi Pisciareello, Macchia Manes, IT 7222254 – Torrente Cigno, IT 7222237 – Fiume Biferno (Confluenza T. Cigno – Foce esclusa), IT 7228228 – Bosco Tanassi, IT 7228229 – Valle Fiume Biferno (Diga Guglionesi), a seguito della revisione effettuata nel 2008, si è modificata la relativa copertura di habitat, (della quale, quindi, si suppone, non si sia tenuto conto nella stesura del Rapporto finale della VAS per ragioni temporali) e che, come si può verificare dalle schede allegate, le aree interessate da habitat risultano sensibilmente diminuite.

- Tale area costituisce un ambito di grande interesse che occorre preservare il più possibile al fine di garantire l'identità territoriale molisana, come sottolineato nella Relazione allegata, poiché sia il tracciato proposto sia la direttrice che interseca i S.I.C. rientrano in Zona di Protezione Speciale.

Con la Relazione di minoranza, in considerazione delle modifiche degli habitat evidenziate nelle schede di comparazione allegate, si chiede infine alla Direzione la verifica degli elementi che sono stati oggetto di valutazione all'interno del processo VAS per il nuovo Elettrodotto Aereo ID VIP 2086 a 380 Kv Doppia Terna «Gissi – Larino – Foggia», tenendo conto dello stato attuale dell'ambiente in questa Regione, esprimendo la volontà di fornire ogni e qualsiasi collaborazione per questo adempimento.

VALUTATO che con riferimento a tale Relazione di minoranza e per quanto pertinente al presente procedimento di VIA:

- Come segnalato nella stessa Relazione di minoranza e riportato nello SIA e nelle integrazioni 2014 (prot. DVA-2014-025770 del 04/08/2014), l'ampia curvatura che caratterizza il corridoio ambientale e le fasce di fattibilità nel territorio molisano, discostando il tracciato del nuovo elettrodotto dal tracciato del elettrodotto esistente, è stata determinata, in fase di VAS, dalla presenza dei siti della Rete Natura 2000 e dell'IBA 1225 Fiume Biferno, ed è stata concordata con la Regione Molise.

- In sede di VIA, il discostamento del tracciato del nuovo elettrodotto dall'elettrodotto esistente è stato oggetto di ulteriori approfondimenti. Infatti in riscontro alla specifica richiesta della Commissione (10. *Si ritiene pertanto necessario fornire una più puntuale descrizione, lungo lo sviluppo del tracciato, delle caratteristiche del territorio che hanno condizionato la sua definizione (instabilità dei terreni, presenza di aree abitate, di siti SIC/ZPS, di impianti di fonti rinnovabili etc), con maggior riguardo per le aree dove il tracciato si scosta dall'esistente elettrodotto ST 380 kV SE Gissi – SE Foggia e i tratti che interferiscono con i SIC/ZPS, allegando anche gli opportuni elaborati cartografici.*) di cui al prot. DVA-2013-029733 del 18/12/2013, il Proponente ha esplicitato nelle integrazioni 2014 (prot. DVA-2014-025770 del 04/08/2014) gli elementi che hanno condizionato la direzione del nuovo elettrodotto, allontanandolo dall'esistente elettrodotto a 380 kV Villanova-Foggia; tali elementi nel tratto molisano sono sostanzialmente riconducibili, oltre alla presenza dei siti della Rete Natura 2000 e dell'IBA 1225 Fiume Biferno, già considerata in corso di VAS, alla presenza di edificato sparso, di aree a diversi livelli di pericolosità idraulica e geomorfologica e di impianti rinnovabili.

- Pertanto sia in sede di VAS sia in sede di VIA, il tracciato del nuovo elettrodotto nel tratto molisano è stato sviluppato, principalmente, al fine di limitare le interferenze dell'opera proprio con quell'area che la stessa Relazione di minoranza e l'allegata relazione «L'entroterra costiero» riconoscono come "ambito di grande interesse", caratterizzata dai SIC citati nella Relazione di minoranza (IT7222214 "Calanchi Pisciarello, Macchia Manes", IT 7222254 "Torrente Cigno", IT 7222237 "Fiume Biferno - Confluenza T. Cigno, Foce esclusa", IT 7228228 "Bosco Tanassi", IT 7228229 "Valle Fiume Biferno - Diga Guglionesi"), dalla ZPS IT7228230 "Lago di Guardialfiera e foce Fiume Biferno" che include tali siti, e dall'IBA 1225 Fiume Biferno.

VISTO e CONSIDERATO i seguenti pareri espressi dalla Regione Puglia, ai sensi del comma 2, art.25 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii:

- parere favorevole con prescrizioni espresso con la Deliberazione della Giunta Regionale n.1967 del 29/09/2015, trasmessa, congiuntamente con il relativo parere del Comitato Regionale VIA del 30/07/2014, con nota prot. AOO_089/14681 del 30/10/2015 (DVA-2015-027414 del 03/11/2015);

- parere favorevole con prescrizioni espresso, a seguito della pubblicazione della documentazione integrativa volontaria, con la Deliberazione della Giunta Regionale n.1342 del 06/09/2016, trasmessa, congiuntamente con i relativi pareri del Comitato Regionale VIA del 28/06/2016 e 02/08/2016 del 30/07/2014, con nota prot. AOO_089/10953 del 28/09/2016 (DVA-2016-023712 del 29/09/2016).

VALUTATO che le prescrizioni contenute nel parere regionale di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale n.1342 del 06/09/2016 non risultino in contrasto con le valutazioni espresse e le prescrizioni impartite nel presente parere.

PRESO ATTO che agli atti della Commissione non risultino, ad oggi, pervenuti i pareri di competenza del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo (MIBACT), della Regione Abruzzo e della Regione Molise.

PRESO ATTO che per quanto attiene al **Quadro di Riferimento Programmatico**:

Relativamente alla pianificazione e programmazione energetica

• Nello SIA e nelle integrazioni 2014 (DVA-2014-025770 del 04/08/2014) si riassume la pianificazione energetica europea facendo riferimento ai seguenti documenti programmatici:

- Libro verde sull'energia "Strategia europea per un'energia sostenibile competitiva e sicura", Commissione Europea, Bruxelles, 08/03/2006 COM(2006) 105 def.;
- "Terzo Pacchetto Energia", pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea il 14 agosto 2009;
- Regolamento (CE) n. 714/2009 relativo alle condizioni di accesso alla rete per gli scambi transfrontalieri di energia elettrica;
- Piani di Sviluppo decennale della rete elettrica Europea (Ten-Years Network Development Plan - TYNDP) di ENTSO-E (European Network Transmission System Operators for Energy) edizione "pilota" TYNDP 2010 e TYNDP 2012 Package;
- Libro verde "Un quadro per le politiche dell'energia e del clima all'orizzonte 2030" (marzo 2013).
- In relazione alla liberalizzazione dei mercati dell'energia elettrica, nello SIA e nelle integrazioni 2014 si analizzano i seguenti strumenti:
 - la Direttiva 96/92/CE inerente le norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica, sostituita dalla Direttiva 2003/54/CE e, successivamente, dalla Direttiva 2009/72/CE;
 - il D.lgs. n. 79/1999 (cosiddetto "Decreto Bersani") che ha recepito la Direttiva 96/92/CE per la liberalizzazione del settore elettrico ed ha sancito la separazione tra la proprietà e la gestione della rete di trasmissione nazionale;
 - il D.P.C.M. 11 maggio 2004 che ha definito i criteri, le modalità e le condizioni per l'unificazione della proprietà e della gestione della Rete elettrica nazionale di trasmissione;
 - la Legge n. 125/2007 "Misure urgenti per l'attuazione di disposizioni comunitarie in materia di liberalizzazione dei mercati dell'energia";
- In merito alla pianificazione e programmazione energetica nazionale si riassumono i contenuti più inerenti il progetto in esame dei seguenti documenti programmatici:
 - Piano d'Azione Nazionale per l'Efficienza Energetica (PAEE 2011) redatto in ottemperanza della Direttiva 2006/32/CE;
 - Strategia Energetica Nazionale 2013;
 - Piano di Sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale di TERNA: nello SIA e nelle integrazioni 2014 sono illustrati sinteticamente i riferimenti al progetto riportati nei PdS 2010, 2011, 2012, 2013 e 2014, segnalando che l'intero intervento Elettrodotto 380 kV "Foggia - Villanova", di cui il progetto in esame fa parte, era già contenuto nelle precedenti edizioni dei PdS. L'intero intervento si colloca nelle Aree Centro e Sud della Sezione II del Piano ed è classificato tra gli interventi volti alla riduzione delle congestioni.
- In merito alla pianificazione energetica regionale e provinciale, nello SIA sono stati descritti i contenuti dei seguenti Piani:
 - Piano Energetico Regionale dell'Abruzzo, approvato con Atto del Consiglio Regionale del 15/12/2009: Il PER, articolato in tre sezioni (1. Quadro energetico della Regione Abruzzo: Bilancio Energetico Regionale; 2. Potenzialità delle fonti energetiche rinnovabili e delle nuove tecnologie all'idrogeno; 3. Indirizzi e proposte di azione del Piano) prevede nella terza parte due obiettivi fondamentali:
 - il raggiungimento almeno della quota parte regionale degli obiettivi nazionali al 2010;
 - il raggiungimento al 2015 di uno scenario energetico, dove la produzione di energia da fonti rinnovabili sia pari al 51% dei consumi alla stessa data passando attraverso uno stadio intermedio al 2010 dove la percentuale da rinnovabile è pari al 31%.
 - Piano Energetico Ambientale Regionale del Molise, approvato con Delibera n. 117 del 10/07/2006: il PER è stato predisposto al fine di aggiornare il bilancio energetico regionale, di esplicitare la dinamica di sviluppo del comparto energetico dal 1996 al 2001, di delineare un nuovo scenario di settore, coerente con l'evoluzione della normativa, e di determinare la proiezione dei consumi al 2015 in funzione dell'ipotesi di crescita socioeconomica prevista dalla Regione. Per definire lo scenario obiettivo si sono valutati al 2015 sia l'incidenza del potenziale risparmio di energia nei vari settori sia il contributo a tale data, in termini di risparmio energetico equivalente, delle energie rinnovabili. In merito a quest'ultime, nel Piano emerge il forte contributo dell'eolico, che coprirebbe il 76% della produzione, con la rimanente quota suddivisa fra idroelettrico (18% circa) e biomasse (6%); rimane ancora poco significativo il contributo da pannelli fotovoltaici.
 - Piano Energetico Ambientale Regionale della Puglia, approvato con Delibera n. 827 del 08/06/2007: Il PER è strutturato in tre parti: 1. Il contesto energetico regionale e la sua evoluzione; riporta l'analisi del sistema energetico della Puglia, basata sulla ricostruzione, per il periodo 1990-2004, dei bilanci energetici regionali; 2. Gli obiettivi e gli strumenti: delinea le linee di indirizzo che la Regione intende porre per definire una politica di governo sul tema dell'energia, sia per quanto riguarda la domanda sia per quanto riguarda l'offerta; 3. La valutazione ambientale strategica.

Nella seconda parte, vengono indicati tra i punti da affrontare sul lato dell'offerta di energia, i seguenti:

- la Regione è da alcuni anni caratterizzata da una produzione di energia elettrica molto superiore alla domanda interna: è obiettivo del Piano proseguire in questa direzione nello spirito di solidarietà ma con la consapevolezza della necessità di ridurre l'impatto sull'ambiente, sia a livello globale che a livello locale, e di diversificare le risorse primarie utilizzate nello spirito di sicurezza degli approvvigionamenti;
 - è necessario intervenire sui punti deboli del sistema di trasporto e distribuzione dell'energia elettrica.
- Documento Preliminare del Piano Energetico Provinciale (PEP) di Chieti: Il PEP individua, tre scenari (naturale, minimo, massimo) in base ai trend di crescita desunti dagli andamenti storici e dalle analisi nazionale e regionale, ponendo l'obiettivo di definire azioni che sappiano raggiungere lo scenario massimo, in cui si prevede l'incentivazione di tecnologie e comportamenti orientati al risparmio energetico e al rinnovamento infrastrutturale, con l'obiettivo di ottimizzare l'efficienza del sistema energetico complessivo.

Relativamente alla pianificazione e programmazione socio-economica

• Nello SIA e nelle integrazioni 2014 sono stati presentati in sintesi i contenuti inerenti il settore energetico dei seguenti strumenti e atti di pianificazione e programmazione:

- Quadro Comunitario di Sostegno (QCS) 2000-2006;
- Quadro strategico nazionale (QSN) 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con decisione del 13/07/2007;
- Programma Interregionale "Energie rinnovabili e risparmio energetico" (POIN);
- Programma Operativo Regionale (POR FESR) Abruzzo 2007-2013;
- Programma Operativo Regionale (POR FESR) Molise 2007-2013;
- Programma Operativo Regionale (POR FESR) Puglia 2007-2013;
- Politica di coesione dell'UE 2014-2020.

In merito alla coerenza dell'opera il Proponente riferisce che *L'intervento dell'Elettrodotto aereo 380 kV doppia terna "Gissi - Larino - Foggia" ed opere connesse è stato pianificato per permettere il potenziamento della rete AAT dell'area Centro Italia, impegnata già oggi dal trasporto del surplus di generazione proveniente dalle regioni del Sud in direzione delle regioni centrali, soprattutto in previsione di aumenti di nuova capacità produttiva generata in particolare da fonte rinnovabile.*

Da ciò è possibile dedurre la piena coerenza dell'intervento progettuale con la pianificazione socioeconomica a livello europeo, nazionale, regionale e provinciale.

Relativamente ai siti della Rete Natura 2000

• Il progetto originario attraversa per circa 3,2 km l'areale dei siti elencati nella tabella sottostante e prevede la realizzazione di n. 3 sostegni all'interno di 2 dei siti attraversati.

SIC/ZPS direttamente interferiti dal progetto	Sostegni ricadenti	Campate in attraversamento	Lunghezza linee in attraversamento (m)
SIC IT7140127 "Fiume Trigno (medio e basso corso)"	1 (170)	169-171	490
SIC IT7228226 "Macchia Nera - Colle Serracina"			430
SIC IT7222237 "Fiume Biferno (confluenza Cigno-alla foce esclusa)" e ZPS IT7228230 "Lago di Guardialfiera e foce Fiume Biferno"	-	225-226	128
SIC IT7222254 "Torrente Cigno" e ZPS IT7228230 "Lago di Guardialfiera e foce Fiume Biferno"	-	231-232	295
		256-257	230
		5/3-5/4	54
		4/1-4/2	77
ZSC IT9110002 "Valle Fortore - Lago di Occhito"	2 (312-313)	307-314	1497
Totale	3		2771

Inoltre rientrano in un'area di 5 km di distanza dagli interventi del progetto i seguenti siti:

SIC/ZPS nell'area vasta	Distanza minima della perimetro del sito (m)
SIC IT7140123 "Monte Sorbo (Monti Frentani)"	2620
SIC IT7140126 "Gessi di Lentella"	1215
SIC IT7140210 "Monti Frentani e Fiume Treste"	1758
SIC IT7222212 "Collegessaro"	1891
SIC IT7222213 "Calanchi di Montenero"	1380

SIC/ZPS nell'area vasta	Distanza minima della perimetro del sito (m)
SIC IT7222214 "Calanchi Pisciareello-Macchia Manes"	1332
SIC/ZPS IT7222265 "Torrente Tona"	1985
SIC IT7222266 "Boschi tra Fiume Saccione e Torrente Tona"	278
SIC IT7228228 "Bosco Tanassi"	1452
SIC IT7228229 "Valle Biferno dalla diga a Guglionesi"	2685

Al fine di valutare la significatività dell'incidenza dell'opera sui siti Natura 2000 è stato redatto lo studio della Valutazione di incidenza al Livello II (Valutazione appropriata) per i siti direttamente interferiti e al Livello I (Screening), per i siti posti ad una distanza inferiore a 5 km dagli interventi del progetto originario.

Nelle integrazioni 2014 (DVA-2014-025770 del 04/08/2014) è stata inoltre analizzata la coerenza del progetto con il Piano di Gestione dei SIC/ZPS del Fiume Fortore, l'unico Piano che risultava approvato. Tale Piano riguarda tre siti di cui solamente uno, il SIC (ora ZSC) "Valle Fortore - Lago di Occhito" risulta ricompreso nell'area di studio e interferito direttamente dall'opera. Sono state analizzate le azioni programmatiche definite quali Interventi Attivi (IA) e Regolamentazioni (RE) e le risultanze dell'analisi sono state riportate anche in un elaborato cartografico. Con riferimento alla regolamentazione riferita agli elettrodotti (RE2 - Rimozione degli impatti negativi derivanti dalla presenza di linee elettriche, in prossimità di siti di nidificazione di specie sensibili) nel Piano si legge: "L'azione prevede che tutti i progetti presentati per la realizzazione di nuove linee elettriche aeree o per la sostituzione o il potenziamento di quelle esistenti siano corredati di una valutazione d'incidenza ambientale".

Relativamente alla pianificazione in materia di assetto idrogeologico

Nello SIA e nelle successive integrazioni è stata analizzata l'interferenza dell'opera con le zonizzazioni dei piani delle tre Autorità di Bacino competenti per il territorio attraversato.

- Piano stralcio di difesa dalle alluvioni (PSDA) dei Bacini di Rilievo Regionale dell'Abruzzo e del Bacino Interregionale del Fiume Sangro (approvato con DGR n°1050 del 25/11/2007): gli interventi del progetto non interferiscono con aree di pericolosità.

L'AdB ha espresso, con nota prot n. 0070211/17 del 16/03/2017 (DVA-2017-006426 del 17/03/2017), parere tecnico in merito alla compatibilità del tracciato originario e dell'alternativa 1, sviluppata nel corso dell'istruttoria (si veda QdR Progettuale e QdR Ambientale del presente parere), specificando l'assenza di interferenza con "aree pericolose" e segnalando, tuttavia, la necessità di verificare la possibile interferenza dei sostegni 149 e 150 con le fasce di rispetto degli elementi "calanchi"/"pericolosità da scarpata".

- Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino Trigno, Biferno e minori, Saccione, Fortore (approvato con Ct n°25 del 16/12/2004): gli interventi del progetto originario interferiscono con:

Assetto Idraulico

- area PI1 a pericolosità idraulica bassa: sostegno 231 (T. Cigno);
- area PI2 pericolosità idraulica moderata: sostegno. 211 (Torrente Sinarca);
- area PI3 pericolosità idraulica elevata: sostegni 225-226 (F. Biferno) e 313 (T. Fortore).

Assetto Geomorfologico

- area PF1 a pericolosità da frana moderata: sostegni 171 (in ambito di frana attiva), 180 (in prossimità di aree in dissesto attivo), 184-186 e 4/8 (in prossimità di aree in dissesto attivo superficiale) e 260, 264, 271, 272, 5/4, 11/17 (in aree che non mostrano evidenze di dissesti in atto);
- area PF2 a pericolosità da frana elevata: 11/4 (in area che non mostra evidenze di dissesti in atto);
- dissesti esterni alle aree di pericolosità: sostegni 161-162 (in aree in dissesto attivo), 172 e 179 (in prossimità di aree in dissesto attivo), 195 (in area di dissesto attivo superficiale) e 196-197 (in prossimità di aree in dissesto attivo superficiale).

L'AdB, con nota prot. n. 635/15 del 19/05/2015 (DVA-2015-013395 del 19/05/2015), ha fornito un elenco puntuale delle interferenze del tracciato dell'elettrodotto con gli areali a pericolosità da frana ed idraulica, indicando alcune raccomandazioni, tra le quali la redazione degli studi di compatibilità idrogeologica.

Per tali interferenze, il Proponente ha effettuato degli studi per la verifica di compatibilità con il PAI, relativamente all'assetto idraulico ed all'assetto di versante del progetto originario, ha sviluppato, nel corso dell'istruttoria, delle alternative ed ottimizzazioni (si veda QdR Progettuale e QdR Ambientale del presente parere) ed ha trasmesso "Richiesta di autorizzazione in deroga, ai sensi degli artt. 17 e 28 delle NTA del PAI", per le criticità residue (DVA-2016-005014 del 25/02/2016).

[Handwritten signatures and notes at the bottom of the page]

- Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino della Puglia (approvato il 30/11/2005): il progetto originario interferisce con le seguenti aree:

Assetto Idraulico

- area AP alta pericolosità: sostegni 393 (Torrente Salsola)
- area BP bassa pericolosità: sostegni 394-395 (Torrente Salsola)
- aree allagabili con Tr 200: sostegni 359-360, 370, 380, 391, 410, 416, 423-427

Assetto Geomorfológico

- area PG1 pericolosità media e moderata: sostegni 362-363, 365-367, 374-375, 386-390.

Il Proponente ha trasmesso all'AdB, nel gennaio 2015, lo studio di compatibilità idraulica per i 49 sostegni prossimi o ricadenti in aree allagabili (DVA-2015-025524 del 13/10/2015).

L'AdB, con nota prot. n. 3350 del 12-03-2015 (DVA-2015-14389 del 29/05/2015), ha espresso parere di conformità al PAI subordinato alla verifica di alcune condizioni, tra le quali la delocalizzazione di alcuni sostegni.

In risposta alla richiesta dell'AdB, il Proponente ha sviluppato l'Alternativa di progetto 11 e ottimizzazioni del tracciato originario ed ha redatto lo "Studio di compatibilità Idraulica dei sostegni in ingresso alla SE di Foggia" (DVA-2015-011124 del 26/04/2016).

L'AdB ha espresso con nota n. prot. A00_AFF_GEN0006934 del 24/05/2016 parere di conformità al PAI del tracciato nella sua nuova configurazione, con prescrizioni (DVA-2016-014003 del 24/05/2016).

- Il territorio interessato dall'opera ricade nel Distretto Idrografico dell'Appennino Centrale e nel Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale.

Il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni dell'Appennino Centrale, il cui coordinamento è assegnato all'Autorità di Bacino Nazionale del Fiume Tevere, è stato adottato il 17 dicembre 2015 con deliberazione n. 6 dal Comitato Istituzionale integrato ed è stato successivamente approvato il 3 marzo 2016, con deliberazione n. 9, dal Comitato istituzionale.

Il primo Piano di Gestione Rischio di Alluvioni dell'Appennino Meridionale, è stato adottato, ai sensi dell'art. 66 del d.lgs. 152/2006, con Delibera n° 1 del Comitato Istituzionale Integrato del 17 dicembre 2015 ed è stato approvato, ai sensi dell'art. 4 comma 3 del d.lgs. 219/2010, con Delibera n° 2 del Comitato Istituzionale Integrato del 3 marzo 2016.

Il Proponente evidenzia che: *"Come confermato dal referente tecnico del Distretto dell'appennino centrale e dal responsabile del settore pianificazione del Distretto Idrografico per l'appennino meridionale, i contenuti tecnici del Piano di distretto per entrambi i settori interessati dal progetto sono quelli relativi alle AdB di competenza, di conseguenza la delimitazione delle aree di pericolosità e rischio idrogeologico in merito agli aspetti geomorfologici e idraulici è corrispondente a quella dei PAI dei settori specifici."*

Con nota prot. TE/P20160007377 del 19/12/2016 (CTVA-2016-000421 del 19/12/2016) il Proponente ha comunicato ad entrambi i Distretti che per tutte le valutazioni in merito alla compatibilità idrogeologica dell'opera si è fatto riferimento alla pianificazione dei Bacini Idrografici delle AdB dei Bacini di Rilievo Regionale dell'Abruzzo e del Bacino Interregionale del Fiume Sangro, AdB Trigno, Biferno e minori, Saccione, Fortore e AdB della Puglia.

Relativamente agli strumenti di pianificazione territoriale

- Nello SIA si segnala che il vigente Piano Regionale Paesistico dell'Abruzzo (approvato con DCR n. 141/21 del 21 marzo 1990) non è stato preso in considerazione in quanto la porzione di territorio abruzzese interessata dall'opera, non è in esso ricompreso. Per tali aree valgono quindi le norme dettate dal piano provinciale, in esso incluse, gli strumenti urbanistici comunali interessati e le norme nazionali.

- Con riferimento al Piano Territoriale Paesistico-Ambientale (PTPA) del Molise (approvato con DCR n. 253 del 1 ottobre 1997) che è costituito dall'insieme dei Piani Territoriali Paesistico-Ambientali di Area Vasta (PTPAAV), l'intervento in oggetto ricade all'interno del PTPAAV 1 "Fascia Costiera" (approvato con D.C.R. n. 253 del 01-10-97) e PTPAAV 2 "Lago di Guardialfiera – Fortore molisano" (approvato con D.C.R. n. 92 del 16-04-98).

Nel PTPAAV 1 ricadono i territori dei seguenti comuni interessati dall'opera: Campomarino, Guglionesi, Montenero di Bisaccia, Portocannone, S. Giacomo degli Schiavoni, S. Martino in Pensilis, Termoli. Nel PTPAAV 2 ricadono, Larino, Montelongo, Montorio dei Frentani, Rotello, Ururi. Per i comuni Palata, Mafalda, Tavenna e Montecilfone, che non sono ricompresi nella pianificazione territoriale regionale valgono le norme dettate dal piano provinciale e gli strumenti urbanistici comunali vigenti.

Le interferenze dell'opera sono state analizzate in relazione agli ambiti ed ai vincoli normati dai PTPAAV.

I tratti del progetto originario che interferiscono con gli ambiti dei Piani sono:

PTPAAV 1

- Tratturi: Modalità di tutela A1 - Conservazione, miglioramento e ripristino delle caratteristiche costitutive degli elementi con mantenimento dei soli usi attuali compatibili:
Ambito A2C - Aree archeologiche di rilievo: sostegni 197-198, 217, 229-230;
- Aree archeologiche: Modalità di tutela A2 - Conservazione, miglioramento e ripristino delle caratteristiche costitutive degli elementi con mantenimento dei soli usi attuali compatibili e con parziali trasformazioni per l'introduzione di nuovi usi compatibili:
Ambito A2C - Aree archeologiche di rilievo: sostegni 234-235;
- Modalità di tutela AA/2 - Conservazione, miglioramento e ripristino degli elementi e delle caratteristiche d'insieme con parziale trasformazione finalizzata a nuovi usi compatibili:
Ambito PPE-A3 - Bacino idrico Biferno: sostegni 225-230;
- Modalità di tutela VA - Trasformazione da sottoporre a verifica di ammissibilità:
Ambito MN - Aree fluviali e di foce con particolari configurazioni: sostegni 225-230;
Ambito MV2 - Aree con particolari ed elevati valori percettivi potenzialmente instabili e di rilievo: sostegni 216, 218, 222-223;
Ambito MG2 - Aree in pendio prevalentemente collinari con elevata pericolosità geologica: 181-191, 195-196, 219-220, 221;
Ambito MP2 - Aree ad elevato valore produttivo con caratteristiche percettive significative: sostegni 212, 214-215.
- Modalità di tutela TC1 - Trasformazione condizionata a requisiti progettuali:
Ambito MP1 - Aree di eccezionale valore produttivo prevalentemente fluviali o pianura alluvionali: sostegni 206-211, 224, 231-247, 277-285, 11/17-11/18;
Ambito BP - Aree collinari e/o pedemontane con discrete caratteristiche produttive: sostegni 192-194, 197-205.

PTPAAV 2

- Tratturi: modalità di tutela A1. Per i tratti ancora conservati e ben riconoscibili, non sono consentiti interventi di tipo edilizio e infrastrutturali ad una distanza minore di 50 metri. Ogni trasformazione fisica di tali aree è sottoposta al preventivo nulla-osta della competente Soprintendenza:
Ambito E - Elementi areali, lineari e puntuali di valore eccezionale: sostegni 253/1-253/2, 256-257, 261, 5/3-5/4, 4/1-4/2, 4/8-4/9, 4/10-4/11;
- Modalità di tutela TC2 - Trasformazione condizionata a requisiti progettuali:
Ambito G - Aree con prevalenza di elementi di pericolosità geologica di valore medio: sostegni 4/7-4/8;
Ambito Pa - Aree con prevalenza di elementi di interesse produttivo-agricolo di valore elevato: sostegni 1, 32, 205, 248-260, 262-276, 5/1-5/4, 4/1-4/6, 4/9-4/17, 11/1-11/16, 286-288.

I tratti del progetto originario che interferiscono con i vincoli dei Piani sono:

PTPAAV 1

- Territori costieri, fiumi, etc. (L.431/85 art.1 lett. a, c): 194-195, 205-206, 231-232, 239-240, 276-277, 285-286 attraversamento della linea aerea e 210-211, 225-227 e 231 sostegni nella fascia di rispetto;
- Zone archeologiche (L.431/85 art.1 lett. m): 233-234 attraversamento della linea aerea;
- Vincolo idrogeologico (R.D. 3267/23): 182-191, 217, 11/16-11/18, 276-285;
- Tratturi (L. 1089/39): 197-198, 199-199/1, 216-217, 229-230, 234-235.

PTPAAV 2

- Vincolo archeologico (L. 1089/39): 253/2, 256-261, 4/10-4/11;
- Vincolo paesaggistico (L. 431/85 e L.1497/39): 256-257, 5/3-5/4, 4/1-4/2, 4/8-4/9, 11/3-11/4, 11/13-11/14 attraversamento della linea aerea;
- Vincolo idrogeologico (R.D. 3267/23): 253-264, 5/4, 11/1-11/2, 4/2-4/5, 269-270.

In riscontro alle richieste espresse della Regione Molise - Servizio Pianificazione e Gestione Territoriale e Paesaggistica, con la nota prot. 7398/M del 23/11/2012 (DVA-2012-029156 del 03/12/2012) e PEC del 14/04/2015 (DVA-2015-010032 del 14/04/2015) di sottoporre alla Verifica di Ammissibilità alcuni tratti del progetto originario per i tratti naturalistico, percettivo, produttivo e geologico, ai sensi della L.R. 24/89, il Proponente ha redatto i relativi studi (DVA-2015-032057 del 23/12/2015 e DVA-2015-005014 del 25/02/2016).

La Regione Molise - Servizio Pianificazione e Gestione Territoriale e Paesaggistica, con nota prot. 0037357 del 01/04/2016 (DVA-2016-008779 del 01/04/2016), ha comunicato che, in relazione sia al tracciato del progetto originario che alle alternative, *si riscontra la compatibilità rispetto alla normativa dei PTPAAV 1 e PTPAAV 2 nonché alle valenze paesaggistiche tutelate dall'art. 42 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii. della Regione Molise.*

- In relazione alle zonizzazioni paesaggistico-ambientali del Piano Urbanistico Territoriale Tematico "Paesaggio" della Puglia (PUTT-P), il progetto originario interferisce con i seguenti ambiti:

Ambiti Territoriali Estesi (ATE)

- | | |
|---|---|
| <ul style="list-style-type: none"> - Ambito B di valore rilevante 312-313, 325-326 | <ul style="list-style-type: none"> - Conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale; - Recupero delle situazioni compromesse attraverso l'eliminazione dei detrattori e/o la mitigazione degli effetti negativi; - Massima cautela negli interventi di trasformazione del territorio. |
| <ul style="list-style-type: none"> - Ambito C di valore distinguibile 288-289, 305-313, 317-324, 327-328, 330, 332, 334, 336-338, 379-380, 391, 393, 416, 420-424, 428-430 | <ul style="list-style-type: none"> - Salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; Trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; - Trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica. |
| <ul style="list-style-type: none"> - Ambito D di valore relativo 290-292, 342-343 | <ul style="list-style-type: none"> - Valorizzazione degli aspetti rilevanti con salvaguardia delle visuali panoramiche. |

Ambiti Territoriali Distinti (ATD)

- Vincolo Archeologico: nei pressi dello 0/321 (Arpi, tombe a grotti cella IV - III secolo, abitato romano);
 - Tratturi: 420-421 (Tratturo Aquila – Foggia), 429-430 (Tratturello Foggia – Sannicandro), 379-380 (Braccio Pozzo delle Capre - Fiume Triolo) 321-322, 324-325 e 326-327 (Braccio Nunziatella – Stignano);
 - Boschi: 308-309, 309-310, 311-312;
 - Aree protette: 320-321 e 325-326 (Oasi: Bosco di Dragonara), 305-312 (Zona di Ripopolamento Castellaccio, della quale pende richiesta di revoca)
 - Corsi d'acqua: 312-313 (Fiume Fortore), 288-289 (Torrente Saccione), 316-317, 327-328, 329-330, 332-333 e 337-338 (Torrente Staina), 391-392 (Torrente Triolo), 393-394 (Torrente Salsola), 415-416 (Torrente Vulgano), 422-423 e 424-425 (Torrente Laccio), 428-429 (Torrente Celone);
 - Vincolo idrogeologico: 290-293, 327
- Con riferimento al Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) della Puglia (adottato con DGR n. 1435 del 02/08/2013) il progetto originario interferisce con le seguenti componenti:

Beni paesaggistici delle componenti ideologiche

- Elementi di connessione con la RER: 307 e 308 (F.so Mangiocco a 100 m dai sostegni);
- Vincolo idrogeologico: 290, 291, 293 e 327;
- Corsi d'acqua DLgs 42/04 art.142 c: 288 (Vallone del Cornicione), 313 (Fiume Fortore), 324, 327, 328, (Fiume Staina), 359 (Canale Santa Maria), 370, 371, 373, 376, 377, 378, 380 (Rio il Canaletto), 391 (Torrente Triolo), 393 (Torrente Salsola e Fiumara di Alberona), 416 (Torrente Volgone);
- Elementi botanico-vegetazionali tutelati: 313 (Pascoli naturali), 317 (Formazioni arbustive), 307, 308, 309, 310 (Area di rispetto boschi).

Elementi storico culturali

- Stratificazione insediativa - siti storico-culturali: 326, 380, 401 (Fascia rispetto rete dei tratturi), 409 (Siti storico culturali – villaggio);
- Area di rispetto dei siti storico culturali: 388, 401, 402, 408;
- Coni visuali: 345-349 e 353-370 (Castel Fiorentino).

Il Proponente richiama l'articolo 95 delle NTA del PPTR relativo alla realizzazione di opere di pubblica utilità che recita: 1. Le opere pubbliche o di pubblica utilità possono essere realizzate in deroga alle prescrizioni previste dal Titolo VI delle presenti norme per i beni paesaggistici e gli ulteriori contesti, purché in sede di autorizzazione paesaggistica o in sede di accertamento di compatibilità paesaggistica si verifichi che dette opere siano comunque compatibili con gli obiettivi di qualità di cui all'art. 37 e non abbiano alternative localizzative e/o progettuali. Il rilascio del provvedimento di deroga è sempre di competenza della Regione.

- Per quanto riguarda il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Chieti (approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n.14/2002) il progetto originario interferisce con i seguenti elementi:
 - Boschi ed Aree Boscate ad Alto Valore Naturalistico: 146-148, 156-157, 163-165;
 - Parchi fluviali: 155-156, 170;
 - Fiumi: 155-156, 170-171;

Handwritten mark resembling the letter 'D'.

Handwritten mark resembling the letter 'A'.

Handwritten mark resembling the letter 'L'.

Large handwritten signature or mark on the right side of the page.

- Siti di Importanza Comunitaria: 170-171;
- Zona di Vincolo Archeologico: 159-160.

• In relazione al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Campobasso (adottato dal Consiglio Provinciale con delibera n. 57 del 14 settembre 2007), l'opera interferisce con le matrici storico-culturale ed ambientale nei seguenti tratti:

Matrice storico culturale

- Tratturi: 197-198, 216-217, 229-230, 234-235, 253/1-253/2, 255-257, 260-261, 4/10-4/11;
- Siti archeologici: 233,
- Beni architettonici: 205-206, 268;

Matrice ambientale

- SIC/ZPS: 170-171, 225-226, 231-232, 5/3-5/4, 4/1-4/2, 256-257;
- Corridoi ecologici: 171-172, 224-234, 238-248, 5/2-5/4, 4/1-4/3, 255-258, 287-288;
- Rete idrografica: 172-173, 174-175, 181-182, 183-184, 194-195, 198-200, 203-204, 207-208, 209-211, 213-214, 217-218, 222-223, 224-226, 227-228, 230-231, 231-232, 237-238, 240-241, 243-244, 256-257, 265-266, 4/8-4/9, 11/3-11/4, 275-277, 285-286.

• Con riferimento al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Foggia (approvato dal Consiglio Provinciale con deliberazione n. 84 del 21 dicembre 2009), il progetto originario interferisce con le matrici naturale ed antropica nei seguenti tratti:

Matrice naturale:

- Aree agricole: Interferite pressoché dall'intera opera, ove non presenti altri elementi naturali;
- Corsi d'acqua: 312-313, 327-328, 343-344, 355-356, 359-360, 370-371, 391-392, 393-394, 410-411, 415-416, 424-425, 428-429;
- Aree di tutela dei caratteri ambientali e paesaggistici dei corpi idrici: 309-316, 323-335, 350-351, 354-360, 369-387, 391-394, 409-411, 415-416, 423-425, 428-429;
- Boschi planiziali: 311-312, 316-317;
- Aree ripariali a prevalenti condizioni di naturalità: 291-292, 307-308, 308-310, 312-316;

Matrice antropica:

- Insediamenti abitativi derivanti dalle bonifiche e dalla riforma agraria: 288-289, 295-299, 362-363, 369, 392, 394, 417-418;
- Tratturi: 326-327, 380-381, 420-421, 429-430;
- Ipotesi di viabilità romana: 346-347, 356-358, 359-360, 364-366, 379-380, 398-399, 411-412, 417-418, 425-426.

• Nello SIA vengono inoltre riportate le seguenti interferenze del progetto originario (per la maggior parte già incluse nei sopra menzionati piani) *in quanto alcuni territori interessati dal progetto non sono inclusi all'interno della pianificazione paesistica regionale, e quest'ultima a sua volta potrebbe risultare non relativamente recente.*

- Corsi d'Acqua (Art. 142 del Decreto n. 42/04 e s.m.i.): 155-156, 170, 174-175, 183-184, 194-195, 205-206, 211, 225-227, 231-232, 256-257, 5/3-5/4, 4/1-4/2, 4/8-4/9, 11/3-11/4, 265-266, 276-277, 11/13, 285-286, 288, 313, 324, 327-328, 359, 370;
- Immobili ed aree di notevole interesse pubblico (Art. 136 del D.Lgs. 42/2004 e smi) o ex L. 1497/39: 243-244;
- Vincolo idrogeologico Provincia di Chieti: 139-147, 149-155, 168-170.

• Nelle Integrazioni 2014 (DVA-2014-025770 del 04/08/2014) è stato fornito, su richiesta di questa Commissione, un approfondimento in merito alle potenziali interferenze del progetto originario con le fasce di rispetto dei tratturi perimetrati dai diversi piani regionali, provinciali e comunali. Le principali interferenze identificate sono di seguito riportate. In merito il Proponente ha evidenziato che, presumibilmente, l'interferenza di un singolo sostegno con più elementi è dovuta alla diversa provenienza del dato piuttosto che alla reale presenza di più elementi.

Tratturi	Sostegno più prossimo		Fonte
	n.	Distanza dal tratturo	
Comune di Montenero di Bisaccia			
Tratturo	191	236	PTPAAV1 elementi archeologici
Tratturo	198	32	PTCP Campobasso, art. 22
Tratturo		154	PTPAAV1 elementi archeologici
Tratturo		nella fascia di rispetto	PRG Montenero di Bisaccia PTCP Campobasso, art. 22

Handwritten mark resembling the letter 'K'.

Large handwritten signature or mark at the bottom of the page.

Tratturi	Sostegno più prossimo		Fonte
	n.	Distanza dal tratturo	
Comune di Guglionesi			
Tratturo	199	125	PTPAAV1 elementi archeologici
Tratturo	217	71,8	PTCP Campobasso, art.22
Tratturo		28,23	PTPAVVI elementi archeologici
Tratturo – percorsi secondari al 1812		108	PTPAVVI elementi archeologici
Comune di Portocannone			
Tratturo - percorsi secondari al 1812	228	14,2	PPTAAV1 elementi archeologici
Tratturo - percorsi principali al 1729		79,11	PPTAAV1 elementi archeologici
Comune di San Martino in Pensilis			
Tratturo - percorsi principali al 1812	230	39,05	PPTAAV1 elementi archeologici
Tratturo		139	PTCP Campobasso, art.22
Tratturo - percorsi secondari al 1812	234	5,29	PPTAAV1 elementi archeologici
Tratturo - percorsi principali al 1729		43,64	PPTAAV1 elementi archeologici
Tratturo	235	26,7	PTCP Campobasso, art. 22
Tratturo		12,86	PPTAAV1 elementi archeologici
Tratturo - percorsi secondari al 1812	243	35,06	PPTAAV1 elementi archeologici
Tratturo - percorsi principali al 1729		68,73	PPTAAV1 elementi archeologici
Comune di Ururi			
Tratturello Ururi - Serracapriola	257	20	PTCP Campobasso, art. 22
Comune di Torremaggiore			
Braccio Nunziatella - Stignano	326	128	PTCP Foggia (art. II.66)
Comune di Lucera			
Tratturello Braccio Pozzo delle Capre - Fiume Triolo	380	88	PTCP Foggia Tratturi (art. II.66)
Comune di Foggia			
Tratturo Aquila - Foggia	421	59	PTCP Foggia Tratturi (art. II.66)
Tratturello Foggia - Sannicandro	431/1	39	PTCP Foggia Tratturi (art. II.66)

Nel corso dell'istruttoria sono state sviluppate alternative ed ottimizzazioni del tracciato, descritte nel QdR Progettuale e nel QdR Ambientale del presente parere, al fine di limitare l'interferenza con le fasce di rispetto dei tratturi. Ricadono nei tratti oggetto di alternative/ottimizzazioni i seguenti sostegni riportati nella precedente tabella: 217, 228, 230, 234, 235, 243, 257 e 431/1.

Relativamente ai piani di indirizzo forestale

- Nello SIA è stata riportata una breve descrizione dei piani forestali regionali (Piano forestale regionale dell'Abruzzo per il triennio 2008-2010 - Interventi di forestazione e valorizzazione ambientale, "Piano Forestale regionale 2002-2006 del Molise e Piano Regionale forestale della Puglia - Linee guida di programmazione forestale 2005-2007), evidenziando che tali piani non presentano disposizioni prescrittive.

Relativamente agli strumenti di programmazione e pianificazione locale

- Nello SIA e nelle Integrazioni 2014 (DVA-2014-025770 del 04/08/2014) sono state analizzate le interferenze del progetto originario con le zonizzazioni dei strumenti di pianificazione (Piani Regolatori e Piani di Fabbricazione) vigenti dei comuni interessati dall'opera e dei comuni che ricadono nell'area di studio (fascia di 1 km per lato dall'asse tracciato). Tali interferenze nei comuni interessati dall'opera sono:

Zonizzazione	Abruzzo	Molise	Puglia	Totale
Realizzazione di nuovi sostegni				
Zona agricola	31	163	149	343
Rispetto stradale	2	-	-	2
Area verde naturale	-	3	-	3
Area verde di rispetto	-	1	-	1
Demolizione di sostegni esistenti				
Zona agricola		10	6	16

VALUTATO che per quanto attiene al Quadro di Riferimento Programmatico:

- L'opera che è finalizzata al potenziamento della rete AAT dell'area Centro Italia, in previsione soprattutto di aumenti di nuova capacità produttiva generata in particolare da fonte rinnovabile, è coerente con gli

obiettivi della politica energetica comunitaria, nazionale e regionale, relativi alla sicurezza dell'approvvigionamento energetico ed allo sviluppo delle fonti rinnovabili di energia.

- Nel SIA e nelle successive integrazioni sono stati esaminati i principali strumenti di tutela e pianificazione, a livello nazionale, regionale, provinciale e comunale, nel territorio interessato, mettendo in evidenza le interferenze dell'opera con la zonizzazione dei piani e analizzando la compatibilità dell'opera con i relativi vincoli.
- In riferimento ai siti della Rete Natura 2000, l'interferenza diretta dell'opera, in relazione alla sua estensione, risulta limitata (3 sostegni su un totale di 349 e, in termini di linea, circa 2% del tracciato originario). Per i siti direttamente interferiti lo studio della Valutazione di incidenza è stato redatto al Livello II (Valutazione appropriata) e, per i siti posti ad una distanza inferiore a 5 km dagli interventi, al Livello I (Screening). Nel corso dell'istruttoria sono state sviluppate alternative finalizzate a limitare l'interferenza con i SIC/ZPS e sono state inoltre fornite ulteriori analisi, in particolare in relazione all'avifauna, e definite specifiche misure di mitigazione, come meglio descritto nel QdR Ambientale del presente parere.
- In ragione dell'estensione dell'opera (circa 140 km) e delle caratteristiche del territorio in cui ricade, le interferenze del tracciato originario con aree normate dagli strumenti di pianificazione in materia di assetto idrogeologico, risultano molteplici. Nel corso dell'istruttoria sono stati forniti studi di compatibilità idraulica e geomorfologica in risposta a quanto richiesto dalle Autorità di Bacino competenti e, a valle delle successive verifiche, sono state studiate dal Proponente alternative ed ottimizzazioni che hanno permesso di limitare l'interferenza con le aree normate, come meglio descritto nel QdR Ambientale del presente parere.
- La realizzazione e l'esercizio dell'opera non manifestano, complessivamente, incompatibilità rilevanti rispetto agli obiettivi ed ai vincoli posti, in tema di tutela dell'ambiente e del paesaggio, dagli strumenti normativi e pianificatori nazionali, regionali e provinciali. Le alternative sviluppate, in riscontro alle richieste di questa Commissione e di altri Enti, e gli approfondimenti forniti nel corso dell'istruttoria hanno consentito di ridurre le interferenze dell'opera con le zonizzazioni dei piani, come tra l'altro evidenziano i su menzionati pareri della Regione Molise (nota prot. 37357 del 01/04/2016, acquisita con prot. DVA-2016-008779 del 01/04/2016) e della Regione Puglia (D.G.R n.1342 del 06/09/2016, acquisita con DVA-2016-023712 del 29/09/2016).
- L'opera è sostanzialmente coerente con gli strumenti urbanistici dei comuni interessati, in quanto attraversa zone destinate ad attività agricole per le quali i piani non prevedono impedimenti alla realizzazione di nuovi elettrodotti.

CONSIDERATO che per quanto attiene al Quadro di Riferimento Progettuale:

Relativamente alla motivazione dell'opera

- La rete AAT dell'area Centro Italia risulta carente, soprattutto sulla dorsale adriatica, dove l'unica direttrice 380 kV non è più sufficiente a garantire il passaggio, con adeguati margini di sicurezza, dei transiti di potenza, aumentati notevolmente negli ultimi anni a causa dell'entrata in servizio nel Sud di nuova capacità produttiva e destinati ad una ulteriore crescita nel prossimo futuro in seguito all'entrata in esercizio di nuova generazione, in particolare da fonte rinnovabile.

La porzione di rete nell'area in esame è interessata, infatti, dalla presenza di congestioni non trascurabili, che a loro volta:

- limitano la competizione in alcune zone riducendo l'efficienza e l'economicità del sistema,
- non consentono di sfruttare a pieno la capacità produttiva potenzialmente disponibile e talvolta scoraggiano l'ingresso di nuova capacità,
- comportano maggiori rischi per la copertura in sicurezza del fabbisogno.

Al fine di superare i vincoli precedentemente descritti nel Piano di Sviluppo 2010, approvato dal Ministero dello Sviluppo Economico in data 11 Marzo 2011, è stato previsto il raddoppio ed il potenziamento della dorsale medio adriatica, mediante la realizzazione di due nuovi elettrodotti a 380 kV in doppia terna: l'elettrodotto "Villanova-Gissi", approvato dal MATTM di concerto con il MIBACT con il decreto di compatibilità ambientale DEC-2011-0000510 del 13/09/2011 e l'elettrodotto "Gissi-Larino-Foggia", oggetto del presente parere.

Relativamente all'analisi costi-benefici

- Il Proponente evidenzia che adotta una metodologia concordata ed approvata annualmente dall'Autorità per l'energia elettrica ed il gas, così come previsto dal D.M. del 20 Aprile 2005 e ss.mm.ii.. L'analisi è stata

svolta confrontando l'insieme dei costi stimati per la realizzazione dell'opera (CAPEX) e gli oneri di esercizio e di manutenzione (OPEX) dei nuovi impianti, con l'aggregazione dei principali benefici quantificabili e monetizzabili che si ritiene possano scaturire dall'entrata in servizio del nuovo elettrodotto. Le sommatorie dei costi e dei benefici sono state attualizzate e confrontate al fine di calcolare l'indice di profittabilità dell'opera (IP), definito come il rapporto tra i benefici attualizzati e i costi attualizzati, ed evidenziare la sua sostenibilità economica (l'IP deve essere maggiore di 1).

Per l'opera in esame, fissando a 20 anni l'orizzonte di analisi e considerando come benefici quantificabili la riduzione delle perdite di energia per trasporto sulla rete, l'incremento della capacità produttiva liberata e la riduzione dell'emissione di CO₂ (legata alla liberazione di capacità produttiva da fonte termoelettrica e da fonte rinnovabile atmosfera), l'indice di profittabilità risulta superiore a 1.

Relativamente all'opzione zero

- La mancata realizzazione dell'opera comporterebbe un sovraccarico dell'utilizzo della dorsale adriatica, causando congestioni sulla rete di trasmissione e sub-trasmissione (con conseguente degrado della sicurezza della rete e difficoltà di effettuare interventi di manutenzione e di garantire un adeguato standard di qualità), una mancata riduzione delle perdite di rete, uno standard meno efficiente delle risorse di produzione di energia e standard di qualità e continuità del servizio non sempre verificati.

Relativamente ai criteri di scelta del tracciato

- Nello SIA e nelle Integrazioni 2014 (DVA-2014-025770 del 04/08/2014) si illustra il percorso che ha condotto all'individuazione del tracciato dell'intervento oggetto del presente parere, partendo dalla descrizione dell'approccio che Terna adotta, nell'ambito della procedura di VAS, per la definizione degli interventi da inserire nel Piano di Sviluppo (PdS) che annualmente redige. Tale percorso si articola in sintesi nelle seguenti fasi:

Definizione dell'Area di Studio e relativo inquadramento ambientale

L'Area di Studio relativa all'infrastruttura è stata definita come un poligono sub-ellissoide la cui massima ampiezza è il 60% della distanza tra le due stazioni elettriche estreme a cui si attesterà la linea elettrica, la distanza tra le due stazioni è decurtata del 2% ad entrambi gli estremi al fine di garantire la possibilità di entrare in stazione da 360°. Per l'inquadramento ambientale dell'AdS si è tenuto conto principalmente dei seguenti aspetti: Aspetti geologici e geomorfologici; Uso del Suolo; Aree ambientalmente e socialmente sensibili (Parchi Naturali Regionali, SIC, ZPS, vincoli paesaggistici, aree urbanizzate, insediamenti residenziali ed elementi puntuali sparsi); Reti infrastrutturali ed energetiche.

Applicazione di criteri ambientali per l'individuazione dei Corridoi di realizzazione

L'AdS è stata caratterizzata in base ai criteri ERPA che ne esprimono la maggiore o minore attitudine ad ospitare l'intervento in oggetto. Tali criteri si articolano in quattro classi: Esclusione, Repulsione, Problematicità, Attrazione. Attraverso poi le attribuzioni relative alla *Cost Weighted Surface* e le successive analisi è stato possibile individuare i corridoi preferenziali a minor costo ambientale e territoriale, per ciascuna delle tre Regioni interessate dall'opera. Relativamente alla Regione Abruzzo è stato individuato, per la limitata estensione del progetto, tra la stazione elettrica di Gissi ed il confine con il Molise, e dei passaggi concertativi con le Istituzioni e gli Enti interessati, un unico corridoio, dando la preferenza all'affiancamento alla linea 380 kV "Gissi – Foggia" esistente. Nel territorio molisano sono stati individuati due corridoi per il tratto che va dal confine con la Regione Abruzzo alla SE di Larino, denominati rispettivamente "corridoio Est" e "corridoio Ovest" e un unico corridoio denominato "corridoio Sud" dalla SE di Larino al confine con la Regione Puglia. Nel tratto pugliese sono stati individuati due corridoi per la porzione di intervento che va dal confine con la Regione Molise alla SE di Foggia, denominati rispettivamente "corridoio Est" e "corridoio Ovest". Relativamente al tratto molisano, l'attività di concertazione con gli enti locali ha portato alla scelta del corridoio Est quale corridoio ottimale per il tratto che va dal confine abruzzese alla SE di Larino e del corridoio Sud per il tratto che va dalla SE di Larino al confine pugliese; quest'ultimo risulta il prolungamento del "Corridoio ovest" del tratto pugliese, scelto nell'attività di concertazione con gli enti locali pugliesi per la massima lontananza dai centri abitati e dalle aree naturali protette del Gargano e zone limitrofe.

Nello SIA e nelle Integrazioni 2014 si descrivono le principali caratteristiche e gli elementi considerati nell'analisi dei corridoi individuati in ognuna delle tre regioni interessate. Per quanto riguarda i corridoi alternativi nella Regione Molise, nelle Integrazioni 2014 viene riportato un approfondimento in merito agli indicatori considerati nell'analisi e agli elementi emersi dalla comparazione degli stessi.

8

Individuazione delle alternative e della Fascia di Fattibilità ottimale

A seguito della definizione del corridoio ambientale preferenziale per i tratti ricadenti nelle diverse regioni, sono stati attivati Tavoli Tecnici con gli Enti Locali per l'individuazione della Fascia di Fattibilità (FdF). La procedura metodologica per la definizione delle possibili ipotesi localizzative ha tenuto conto dell'esistenza di condizioni pregiudiziali verificate durante i sopralluoghi. In particolare:

- analisi delle criticità di tipo geologico, urbanistico e paesaggistico non emerse nell'analisi a più ampio raggio di individuazione dei corridoi;
- distanza dall'abitato;
- analisi delle zone in dissesto idrogeologico;
- analisi delle zone agricole (i suoli agricoli risultati non pregiudiziali durante l'analisi dei criteri ERA e, quindi, compresi nell'area del corridoio, non presentano, in genere, particolari problematiche per il passaggio di un elettrodotto; un'analisi di dettaglio è stata condotta per evidenziare eventuali aree a colture di pregio);
- eventuale presenza di quinte verdi o morfologiche per limitare l'impatto visivo della nuova linea;
- analisi dei PRG, dei Programmi di Fabbricazione e altri strumenti urbanistici vigenti, al fine di evitare aree destinate ad espansione industriale, residenziale o ricezione turistica, in base alla mosaicatura dei piani;
- rispetto dei vincoli esistenti, per ogni emergenza archeologica o ambientale individuata nella carta si sono mantenute le fasce di rispetto determinate dalle leggi in vigore;
- accessibilità per i mezzi in fase di cantiere;
- minimizzazione della lunghezza del tracciato per occupare la minore porzione possibile di territorio;
- minimizzazione delle interferenze della fascia di fattibilità di tracciato con le attività rinnovabili locali.

Partendo da un elevato numero di alternative di fascia (sviluppate prevalentemente al fine di salvaguardare l'edificato sparso e le iniziative locali di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile) si è giunti alla condivisione con i tavoli tecnici della FdF del tracciato nel 2010, per il tratto che interessa la Regione Abruzzo e nel 2011 per i tratti che interessano le Regioni Molise e Puglia. Nelle Integrazioni 2014 sono stati riportati i principali vincoli e condizionamenti presenti e le differenze più rilevanti tra le alternative delle fasce di fattibilità proposte.

- Nelle integrazioni 2014 è stato inoltre fornito un approfondimento in merito ai principali elementi che hanno condizionato la direzione del nuovo elettrodotto, allontanandolo dall'esistente elettrodotto a 380 kV Villanova-Foggia. Tali elementi sono sostanzialmente riconducibili alla presenza, oltre che dell'edificato sparso e delle aree a diversi livelli di pericolosità idraulica e geomorfologica, di aree forestali e seminaturali (in particolare nel tratto abruzzese), della vasta area IBA 1225 Fiume Biferno (tratto molisano) e di impianti rinnovabili (in tutte tre le regioni e in particolare in Puglia).

Relativamente agli interventi previsti dal progetto

Il progetto oggetto del presente procedimento si compone di quattro interventi:

1. Nuovo elettrodotto aereo a 380 kV in doppia terna "Gissi - Larino" ed opere connesse

L'intervento, che, insieme con il successivo intervento 2, costituisce l'opera principale, consiste nella realizzazione di un nuovo elettrodotto a 380 kV in doppia terna dal sostegno n. 139 (così come definito nel progetto dell'elettrodotto a 380 kV in doppia terna SE Villanova - SE Gissi approvato con il decreto di compatibilità ambientale DEC-2011-0000510 del 13/09/2011) al sostegno n. 253 in prossimità della SE di Larino, ove ha origine lo sdoppiamento della linea finalizzato all'ingresso di una terna nella stazione elettrica di Larino. L'elettrodotto si sviluppa per circa 52,6 km e interessa i territori comunali di Gissi, Furci, San Buono e Fresagrandinaria, in provincia di Chieti, Mafalda, Tavenna, Montenero di Bisaccia, Guglionesi, Portocannone, San Martino in Pensilis e Larino, in provincia di Campobasso. Il Comune di Lentella, in provincia di Chieti, non è interessato dal tracciato dell'elettrodotto ma soltanto dall'area potenzialmente impegnata e dalla fascia di rispetto dell'elettrodotto.

Per consentire alle terne di collegarsi in modo corretto sui portali di arrivo nelle SE di Larino e Foggia, la palificazione in doppia terna si sdoppia, per un breve tratto, tra i sostegni n. 151 e n.153, in due palificazioni distinte in semplice terna, consentendo la trasposizione delle terne tra loro; dal sostegno n. 153 l'elettrodotto prosegue poi nuovamente su palificazione doppia terna fino al sostegno n. 253.

Le opere connesse all'intervento 1 sono costituite da varianti all'esistente elettrodotto a 150 kV a semplice terna SE Larino - CP Portocannone, interferente con il nuovo elettrodotto a 380 kV, finalizzate a ridurre l'altezza dal suolo dei conduttori e facilitare il sovrappasso di quest'ultimo. In particolare è prevista l'installazione di un nuovo sostegno lungo l'asse della campata 5 - 6 nel Comune di Larino e di un nuovo sostegno lungo l'asse della campata 11 - 12 nel Comune di San Martino in Pensilis.

[Handwritten mark]

[Handwritten mark]

[Handwritten mark]

[Handwritten mark]

[Handwritten mark]

[Handwritten mark]

[Handwritten mark]

[Handwritten mark]

[Handwritten mark]

[Handwritten mark]

[Handwritten mark]

[Large handwritten signature]

2. Nuovo elettrodotto aereo a 380 kV in doppia terna "Larino – Foggia" ed opere connesse

Il tratto dell'elettrodotto in questione della lunghezza complessiva di circa 85,4 km avrà origine dal sostegno n. 253 (ultimo sostegno in doppia terna prima dello sdoppiamento delle terne a nord di Larino) e terminerà nella SE di Foggia. Più in particolare:

- la terna più ad est, partendo dal sostegno n. 253 bypassa la SE di Larino e termina dopo circa 11,4 km sul sostegno n. 281, da cui riparte l'elettrodotto su palificata in doppia terna;
- la terna più ad ovest, che realizza l'entra – esce nella SE di Larino, partendo dal sostegno n. 253, entra dopo circa 1 km nella SE; da un portale di arrivo linea, reso disponibile a seguito della realizzazione dell'intervento 3, la terna esce dalla SE e procede per circa 1,3 km fino al sostegno 5/4 disposto lungo l'asse linea dell'esistente elettrodotto 380 kV Larino – San Severo; a partire da quest'ultimo, la terna quindi riutilizza il tracciato dell'esistente elettrodotto 380 kV sino al sostegno n. 11/1; da quest'ultimo un nuovo tratto di linea prosegue per circa 7 km fino al sostegno n. 281;
- dal sostegno 281 le due terne di cui sopra ripartono su palificata in doppia terna per circa 57,5 km sino alla SE di Foggia.

Le opere connesse all'intervento 2 sono costituite dalla realizzazione di un tratto dell'elettrodotto esistente 380 kV a singola terna Larino – San Severo, di circa 7,1 km (dal sostegno n. 3 al sostegno n.18), in sostituzione del tratto utilizzato dal nuovo elettrodotto, e dalla dismissione di circa 2,9 km dell'elettrodotto a 380 kV esistente. È altresì prevista una variante, di circa 0,5 km all'elettrodotto aereo a 150 kV CP Montecilfone – CP Larino, con la sostituzione del sostegno n. 2, interferente con il nuovo elettrodotto.

L'intervento interessa i territori comunali di San Martino in Pensilis, Larino, Ururi, Montorio nei Frentani e Rotello, in provincia di Campobasso, Serracapriola, Torremaggiore, Lucera, San Severo e Foggia, in provincia di Foggia.

3. Riassetto degli esistenti elettrodotti aerei a 380 kV in ingresso alla SE di Larino

L'intervento consiste in:

- spostamento dell'ingresso della linea aerea esistente a 380 kV ST Termoli – Larino sul portale a ovest della SE, con la demolizione del tratto in ingresso alla SE, e la ricostituzione di tale tratto con l'installazione di un nuovo sostegno n. 32;
- spostamento dell'ingresso della linea aerea esistente a 380 kV ST Gissi – Larino sul portale attualmente occupato dalla sopraccitata linea aerea Termoli – Larino, con la demolizione del tratto in ingresso alla SE, a valle del sostegno n. 204, e la ricostituzione di tale tratto con l'installazione di un nuovo sostegno n. 205;
- spostamento dell'ingresso della linea aerea esistente a 380 kV ST Larino – San Severo sul portale attualmente occupato dalla sopraccitata linea aerea Gissi – Larino, con la demolizione del tratto in ingresso alla SE, a valle del sostegno n. 2, e la ricostituzione di tale tratto con l'installazione di un nuovo sostegno n. 1.

4. Riassetto degli esistenti elettrodotti aerei a 380 kV in ingresso alla SE di Foggia:

L'intervento consiste in:

- spostamento dell'ingresso della linea aerea esistente a 380 kV ST Palo del Colle – Foggia sul terzo portale a est della SE, con la demolizione del tratto in ingresso, a valle del sostegno n. 287, e la ricostituzione di tale tratto con l'installazione di un nuovo sostegno n. 287/A;
- lo spostamento dell'ingresso della linea aerea esistente a 380 kV ST Foggia – Brindisi sul quarto portale a est della SE, con la demolizione del tratto in ingresso, a valle del sostegno n. 519/A, e la ricostituzione di tale tratto con l'installazione di un nuovo sostegno n. 519/B;
- variante dell'ingresso della linea aerea esistente a 380 kV ST San Severo – Foggia sul portale attualmente occupato dalla sopraccitata linea aerea Palo del Colle – Foggia, con la demolizione del tratto in ingresso, a valle del sostegno n. 321 per circa 1,7 km, e la ricostituzione di tale tratto, per circa 1 km, con l'installazione di tre nuovi sostegni nn. 321/1, 321/2 e 321/3.

Relativamente alle alternative e ottimizzazioni sviluppate nel corso dell'istruttoria

In riscontro alle richieste formulate da questa Commissione e da altri Enti, tra cui le Autorità di Bacino, e in considerazione agli esiti degli approfondimenti progettuali e delle verifiche effettuate nel corso dell'istruttoria, sono state sviluppate dal Proponente le seguenti alternative ed ottimizzazioni del progetto originario:

- L'Alternativa 1A, in territorio abruzzese nei Comuni di Gissi, Furci e San Buono, definita per evitare l'interferenza con un area boscata, come richiesto dalla Commissione e dal Corpo Forestale di Chieti, riguarda il tratto compreso tra i sostegni 139 e 150. L'alternativa si sviluppa nel fondovalle, distanziandosi

02

dalla fascia di fattibilità, e riduce la lunghezza del tratto di circa 950 m, il numero dei sostegni da 12 a 11 e l'altezza degli stessi.

- L'Alternativa 2, in territorio abruzzese nel Comune di San Buono, definita per minimizzare l'impatto visivo dello sdoppiamento delle palificazioni, riguarda il tratto compreso tra i sostegni 151 e 155, ed elimina lo sdoppiamento a condizione che venga approvata l'Alternativa 9. L'alternativa riduce il numero dei sostegni da 7 a 4, con altezze analoghe a quelle del progetto originario, e si mantiene all'interno della fascia di fattibilità.
- Le Alternative 2A e 2B, sono due opzioni sviluppate entrambe per il medesimo tratto del tracciato compreso tra i sostegni 156 e 162 al fine di evitare l'interferenza con un impianto fotovoltaico autorizzato nel Comune di Fresagrandinaria (Abruzzo). Con le alternative 2A e 2B, che si sviluppano ai due lati dell'impianto, la lunghezza del tracciato incrementa di circa 130 m e 100 m rispettivamente, con un sostegno in più per l'alternativa 2A. Le altezze totali dei sostegni appaiono pressoché comparabili per le due alternative, con lievi incrementi in termini di altezza totale nell'alternativa 2B. L'altezza massima raggiunta dal sostegno 161 del progetto originario, pari a oltre 76 m, non viene raggiunta da nessun sostegno delle due alternative in esame.
- Le Alternative 3A, 3B e 3C, sono tre opzioni sviluppate per il medesimo tratto del tracciato compreso tra i sostegni 163 e 168, nel Comune di Fresagrandinaria (Abruzzo), per evitare l'interferenza con impianti fotovoltaici realizzati o autorizzati e con un'area boschiva, come richiesto dalla Commissione e dal Corpo Forestale di Chieti. Con le alternative 3A, 3B e 3C la lunghezza del tracciato incrementa di circa 588 m, 598 m e 472 m rispettivamente, diminuendo di 1 il numero dei sostegni nella 3A e 3C. Le differenze risiedono nell'altezza dei sostegni necessaria a sorvolare le aree boscate senza taglio di esemplari arborei: per l'alternativa 3A risulta necessario un primo sostegno (3A-1) in cresta alto circa 70 m mentre nelle altre soluzioni le altezze necessarie sono lievemente minori (circa 60 m).
- L'Alternativa 4, nei Comuni di Taverna e Mafalda (Molise), definita per minimizzare l'impatto paesaggistico e per evitare l'interferenza con area a rischio geomorfologico, riguarda il tratto compreso tra i sostegni 176 e 181 e si sviluppa a quote più basse, rispetto al tracciato originario. L'alternativa riduce la lunghezza del tratto di 165 m circa a parità di numero di sostegni, di altezza totale non superiore a 64 m, mentre nel progetto originario si raggiungono altezze totali prossime ai 70 m per 3 sostegni.
- L'Alternativa 5, nel Comune di Montenero di Bisaccia (Molise), definita anche essa per minimizzare l'impatto paesaggistico, come richiesto dalla Commissione, e ridurre l'interferenza con una area in dissesto, riguarda il tratto compreso tra i sostegni 184 e 189. L'alternativa aumenta la lunghezza del tratto di 331 m circa e di 2 il numero di sostegni, complessivamente di altezze massime inferiori, interessando aree a quota topografica inferiore e appena fuori dalla fascia di fattibilità.
- L'Alternativa 6, nel Comune di Guglionesi (Molise), definita per distanziare il sostegno 206 dal fronte di un'abitazione, come richiesto dalla Commissione, riguarda il tratto compreso tra i sostegni 204 e 208. L'alternativa riduce la lunghezza del tratto di 3 m circa con un sostegno in più.
- L'Alternativa 7, nel Comune di Guglionesi (Molise), definita per ottimizzare la direzione della campata 214-215 al fine di allontanarla dalle abitazioni, come richiesto dalla Commissione, riguarda il tratto compreso tra i sostegni 208 e 215, aumenta la lunghezza del tratto di 40 m a parità di numeri di sostegni, prevedendo altezze utili degli stessi analoghe a quelle del progetto originario. Due ottimizzazioni del tracciato dell'alternativa sono state successivamente sviluppate in corrispondenza dei sostegni 211 e 217 per superare criticità rispettivamente idrogeologiche (interferenza con area di pericolosità PI2 - media moderata) e archeologiche (interferenza con fascia di rispetto di tratturo).
- L'Alternativa 8, nei Comuni di Guglionesi, San Martino in Pensilis e Portocannone (Molise), definita per affiancare il tracciato della nuova linea a quello dell'esistente elettrodotto a 380 kV Termoli - Larino, al fine di limitare gli attraversamenti del SIC Torrente Cigno e ridurre in generale la pressione sul territorio delle linee esistenti e in progetto, come richiesto dalla Commissione. L'alternativa riguarda il tratto compreso tra i sostegni 225 e 245 e aumenta la lunghezza del tratto di 206 m con un sostegno in più: l'altezza dei sostegni dell'alternativa non superano in nessun caso i 70 m, diversamente dal progetto originario. Inoltre prevede l'uso di sostegni tubolari nel tratto adiacente il F. Cigno e attraversamento F. Biferno (sostegni 224-8.5) in prossimità della SS87. Due ottimizzazioni del tracciato dell'alternativa sono state successivamente sviluppate per delocalizzare i sostegni al di fuori della fascia di rispetto del Fiume Biferno (sostegni 224-8.3) e di quella del tratturo L'Aquila - Foggia (sostegni 8.7-8.9).
- L'Alternativa 9, nei Comuni di Larino, Ururi, Montorio nei Frentani, Rotello e S. Martino in Pensilis (Molise), è stata definita per ridurre la pressione sul territorio dalle linee esistenti e in progetto, come richiesto dalla Commissione.

Handwritten signature/initials on the right margin.

Handwritten signature/initials on the right margin.

Handwritten initials on the left margin.

Handwritten initials on the right margin.

Handwritten signature/initials at the bottom of the page.

L'alternativa prevede di unificare le due linee in singola terna del nuovo elettrodotto in un solo tracciato in doppia terna con percorso planimetrico ricalcante quello della terna sud del progetto originario, con l'eliminazione della terna nord dello stesso. Pertanto essa riguarda i seguenti tratti del nuovo elettrodotto a 380 kV Larino-Foggia (intervento 2): a) il tratto dal sostegno 5/1 al 5/4 e dal sostegno 11/1 al 11/18 della terna sud in uscita dalla SE Larino che sarà modificato; b) il tratto dal sostegno 253 al 281 della nord in bypass alla SE di Larino che sarà eliminato.

L'alternativa riguarda inoltre i seguenti tratti della variante dell'esistente elettrodotto a 380 kV Gissi-Foggia (opera connessa all'intervento 2): a) i tratti in entrata e in uscita alla SE di Larino che saranno eliminati del tutto in quanto la linea non transiterà più dalla SE b) il tratto dal sostegno 202 al 4/17 per la ricostruzione della linea esistente, a sud rispetto a quanto previsto nel progetto originario.

L'alternativa riduce il numero dei sostegni da realizzare da 56 in ST (per una lunghezza di 23315 m) a 29 in DT (per una lunghezza di 11515 m) e 4 in ST (per una lunghezza di 1856 m) e prevede l'eliminazione di 14 sostegni (per una lunghezza di 5924 m) del progetto originario. L'alternativa in esame consente l'adozione della sopracitata Alternativa 2 e, in particolare, consente di realizzare la nuova linea SE Larino – SE Foggia in doppia terna ottimizzata con conseguente riduzione dell'ampiezza della DPA.

- L'Alternativa 9A, nel Comune di Larino (Molise), resa necessaria per risolvere l'interferenza delle linee in progetto con i metanodotti che costeggiano il lato sud della SE di Larino e allo stesso tempo razionalizzare gli ingressi delle linee alla SE, riguarda il tratto della nuova linea in progetto, dal sostegno 253 alla SE di Larino, e il tratto finale in ingresso alla SE della linea esistente a 380 kV Termoli – Larino. Essa comporta la realizzazione di 2 sostegni in più e la demolizione di uno esistente. Il tracciato dell'alternativa è stato successivamente ottimizzato per rispetto della fascia di tutela del Tratturo l'Aquila-Foggia.
- L'Alternativa 10, in territorio pugliese nei Comuni di Serracapriola e Torremaggiore, è stata definita per ridurre l'interferenza con il SIC IT9110002 "Valle Fortore - Lago di Occhito" evitando l'attraversamento del sito in diagonale, come richiesto dalla Commissione. Essa riguarda il tratto compreso tra i sostegni 306 e 315, aumenta la lunghezza del tratto di 71 m a parità di numeri di sostegni, di altezza totale non superiore a 67 m, mentre nel progetto originario si raggiungono altezze totali superiori ai 70 m per 2 sostegni.
- L'Alternativa 11 e la successiva ottimizzazione, in territorio pugliese nei Comuni di Lucera e San Severo, definite per ridurre l'interferenza con area a pericolosità idraulica alta PI3, come richiesto dall'AdB Puglia, riguardano il tratto compreso tra i sostegni 389 e 400, riducono di 3 il numero di sostegni (a lunghezza praticamente invariata), elevando conseguentemente l'altezza degli stessi.
- Per garantire la compatibilità idraulica delle opere in progetto nel territorio pugliese, con rispetto della distanza dal reticolo minore, sono inoltre state sviluppate ottimizzazioni del tracciato originario nei tratti tra i sostegni 356 e 362, 368 e 371, 379 e 381, 409 e 418, 420 e 429. Un'ulteriore ottimizzazione ha riguardato i sostegni 431 e 431/1 singola terna per migliorare l'esposizione ai campi elettromagnetici del recettore 11_Puglia.

Relativamente alle caratteristiche tecniche dell'opera

- Le caratteristiche elettriche degli elettrodotti aerei a 380 kV, in doppia e in semplice terna, sono, per ogni terna, le seguenti: Frequenza nominale: 50 Hz, Tensione nominale: 380 kV (in corrente alternata), Corrente nominale: 1500 A, Potenza nominale: 1000 MVA.

Fino al raggiungimento dei sostegni capolinea, ciascuna fase elettrica è costituita da tre conduttori di energia (fascio trinato), collegati tra loro da distanziatori, per il contenimento dell'effetto corona. I conduttori, raggruppati in fasci, sono costituiti da corda in alluminio-acciaio di diametro esterno pari a 31,5 mm e sezione complessiva 585,3 mm². Nelle campate comprese tra i sostegni capolinea ed i portali della stazione elettrica ciascuna fase è costituita da un fascio di 2 conduttori in corda di alluminio di sezione complessiva di circa 1000 mm². Il franco minimo da terra di progetto dei conduttori sarà non inferiore a 14 m.

L'elettrodotto sarà equipaggiato con una corda di guardia (due nel tratto in singola terna nel Comune di San Buono) in acciaio zincato o in alluminio-acciaio con fibre ottiche, per proteggere i conduttori dalle scariche atmosferiche ed a migliorare la messa a terra dei sostegni.

L'isolamento degli elettrodotti, previsto per una tensione massima di esercizio di 420 kV, sarà realizzato con isolatori a norma CEI a cappa e perno in vetro temprato, connessi tra loro a formare catene di almeno 19 elementi negli amari e 21 nelle sospensioni.

- Le caratteristiche elettriche degli elettrodotti aerei a 150 kV in semplice terna sono le seguenti: Frequenza nominale: 50 Hz, Tensione nominale: 150 kV (in corrente alternata), Corrente nominale: 375 A, Potenza nominale: 100 MVA.

Ogni fase è costituita da un conduttore di energia in corda di alluminio-acciaio di diametro esterno pari a 31,5 mm. Il franco minimo da terra di progetto dei conduttori sarà non inferiore a 10 m.

Anche gli elettrodotti a 150 kV saranno equipaggiati con una corda di guardia in acciaio zincato o in alluminio-acciaio con fibre ottiche.

L'isolamento degli elettrodotti, previsto per una tensione massima di esercizio di 150 kV, sarà realizzato con isolatori a norma CEI a cappa e perno in vetro temprato, connessi tra loro a formare catene di almeno 9 elementi.

- In merito all'attraversamento di aree da parte dell'elettrodotto, si possono individuare, con riferimento al Testo Unico 327/01, le aree impegnate, cioè le aree necessarie per la sicurezza dell'esercizio e manutenzione dell'elettrodotto che sono di norma pari a circa 25 m dall'asse linea per parte per elettrodotti aerei a 380 kV e 15 m dall'asse linea per parte per elettrodotti aerei a 150 kV.

Il vincolo preordinato all'esproprio sarà apposto sulle "aree potenzialmente impegnate" (previste dalla L. 239/04), che si ritiene equivalgano alle "zone di rispetto" di cui all'articolo 52 quater, comma 6, del Decreto Legislativo 27 dicembre 2004, n. 330, all'interno delle quali poter inserire eventuali modeste varianti al tracciato dell'elettrodotto senza che le stesse comportino la necessità di nuove autorizzazioni. L'ampiezza delle zone di rispetto sarà di circa 50 m dall'asse linea per parte per elettrodotti 380 kV e circa 30 m per parte per elettrodotti 150 kV. La planimetria catastale 1:2.000 allegata al progetto riporta l'asse indicativo del tracciato ed una ipotesi di posizionamento preliminare dei sostegni e la fascia delle aree potenzialmente impegnate sulle quali sarà apposto il vincolo preordinato all'esproprio. In fase di progetto esecutivo dell'opera si procederà alla delimitazione delle aree effettivamente impegnate dalla stessa (asservimento), con conseguente riduzione delle porzioni di territorio soggette a vincolo preordinato all'imposizione in via coattiva della servitù di elettrodotto.

- Il Progetto originario prevede che i sostegni degli elettrodotti a 380 kV saranno di tipo tronco-piramidale, nel caso di doppia terna (267 sostegni) e di tipo a delta rovescio, nel caso di singola terna (86 sostegni), realizzati con angolari di acciaio zincati a caldo e bullonati, provvisti di difese parasalita. I sostegni, 353 in totale, sono di varie altezze secondo le caratteristiche altimetriche del terreno e delle opere attraversate (di norma non superiore a 70 m tranne per 15 di essi con altezza fino a 76,3 m) con distanza media tra due sostegni, in condizioni normali, pari a 400 m.

I tratti dove erano previsti sostegni con altezze superiori ai 71 m sono stati oggetto di ulteriore approfondimento in corso dell'istruttoria e per la maggior parte di essi sono state sviluppate delle alternative per ridurre la visibilità del tracciato. Sono stati inoltre valutati i tratti in cui poteva essere efficace l'uso di sostegni tubolari, per motivi di sensibilità paesaggistica ma anche per opportunità di inserimento nel contesto. A seguito di tale valutazione è stato proposto l'uso del monostelo nel tratto adiacente il F. Cigno e attraversamento F. Biferno (sostegni 224-236 e nel caso di adozione dell'Alternativa 8 224-8-5 e nel comune di Torremaggiore, in prossimità della località Castel Fiorentino dove il piano paesaggistico della regione Puglia (PPTR) identifica "Coni visuali", nel tratto tra i sostegni 358-370, escludendo il tratto in affiancamento alla linea esistente (sostegni 345-357).

- Relativamente alla fondazioni dei sostegni, tenuto conto della caratterizzazione geologica del territorio interessato e da indagini sito specifiche, sono state, in via preliminare, definite le tipologie sia per il progetto originario che per le alternative sviluppate nel corso dell'istruttoria. In particolare la scelta della tipologia è stata influenzata da: le caratteristiche geologiche riscontrate nelle indagini (parametri geotecnici come angolo di attrito e coesione) e litotipi maggiormente rappresentativi interessati, associati ad ogni macro area; l'analisi visiva del contesto idrologico e geomorfologico dei siti; la necessità di riduzione degli ingombri degli scavi per esigenze realizzative e di minimizzazione dell'impatto sulle colture.

Per i sostegni ubicati su terreni dalle buone caratteristiche geotecniche, le fondazioni di ogni sostegno saranno di tipo diretto e caratterizzate dalla realizzazione di 4 plinti agli angoli dei tralicci (fondazioni a piedini separati). Ognuna delle quattro buche di alloggiamento della fondazione avrà dimensioni di circa 3x3 m con una profondità non superiore a 4 m, per un volume medio di scavo pari a circa 30 m³.

Per sostegni posizionati su terreni con scarse caratteristiche geomeccaniche, su terreni instabili o su terreni allagabili, in presenza di falda superficiale in area alluvionale e in presenza di dinamiche di dissesto superficiale, tenuto conto dei progetti realizzati dal proponente in ambito territoriale seppur in parte analogo, le soluzioni possibili comprendono la realizzazione di pali trivellati o micropali a seconda delle caratteristiche del terreno. Nel primo caso, gli scavi riguarderanno la realizzazione di un fittone per ogni piedino mediante trivellazione fino alla quota prevista in funzione della litologia del terreno (fino a 25 m) con diametri che variano da 1,5 a 1,0 m. Durante la realizzazione dei trivellati, per limitare gli inconvenienti dovuti alla presenza di falda, verrà utilizzata, in alternativa al tubo forma metallico, della

bentonite che a fine operazioni sarà recuperata e smaltita secondo le vigenti disposizioni di legge. Nel secondo caso, verranno realizzati una serie di micropali per ogni piedino con trivellazione fino alla quota prevista. Il volume di scavo complessivo per ogni piedino è circa 4 m³. Durante la realizzazione dei micropali, per limitare gli inconvenienti dovuti alla presenza di falda, verrà utilizzato un tubo forma metallico, per contenere le pareti di scavo, che contemporaneamente alla fase di getto sarà recuperato.

Relativamente alla fase di costruzione dell'opera

- Per le opere in oggetto, si prevedono sostanzialmente due tipi di cantiere: il “micro-cantiere” (cantiere “sostegno” / cantiere “demolizione”) necessario per la costruzione o demolizione di ogni singolo sostegno, e i “cantieri base”, per il deposito dei materiali e il ricovero dei mezzi occorrenti alle attività. I “microcantieri” interessano un'area di dimensioni di circa 25x25 m. Per quanto riguarda i “cantieri base” sono state individuate, in via preliminare, 9 aree localizzate lungo la viabilità principale e non lontane dall'asse del tracciato e situate nei Comuni di: Gissi (un area adibita a cantieri), Fresagrandinaria (area industriale/artigianale), Guglionesi (area industriale/commerciale), Larino (un area industriale/commerciale e un terreno arabile), Ururi (una zona edificata discontinua), Torremaggiore (un insediamento di impianti tecnologici e un area industriale/commerciale) e Foggia (area industriale/commerciale). Nelle aree individuate si prevede l'utilizzo delle seguenti superfici: circa tra 5.000- 0.000 m² per piazzali, deposito materiali e carpenterie; 500- 1000 m² per un capannone per lo stoccaggio di conduttori e morsetteria; circa 200 m² per altri spazi coperti (uffici, servizi igienici, eventuale mensa).

- La realizzazione degli elettrodotti prevede l'esecuzione di fasi sequenziali di lavoro che permettono di contenere le operazioni in un tratto limitato della linea di progetto, avanzando progressivamente nel territorio. Le fasi operative previste sono: attività preliminari (realizzazione di infrastrutture provvisorie, tracciamento sul campo dell'opera e ubicazione dei sostegni della linea, realizzazione dei microcantieri), esecuzione delle fondazioni dei sostegni, trasporto e montaggio dei sostegni, messa in opera dei conduttori e delle corde di guardia e i ripristini che riguarderanno i siti di cantiere per la realizzazione dei sostegni e le piste di accesso, con demolizione e rimozione di eventuali opere provvisorie e ripiantumazione dei siti con essenze autoctone, dopo aver opportunamente ripristinato l'andamento originario del terreno.

Tra le attività preliminari è prevista l'apertura delle piste di cantiere per l'accesso alle aree di cantiere che, per il progetto originario, avverrà nella maggior parte dei casi (80%) attraverso aree agricole, prevalentemente a seminativo. Anche per quanto riguarda le alternative la gran parte dei sostegni è previsto l'accesso da campo a seminativo e, rispetto al progetto originario, non si prevede l'interferenza delle piste con aree boscate. Le piste avranno una larghezza media di circa 4 m e l'impatto con lo stato dei luoghi circostante sarà limitato ad un'eventuale azione di scorticamento superficiale del terreno.

Per lo stendimento e tesatura dei conduttori di energia e delle funi di guardia, l'individuazione delle tratte di posa, di norma 10-12 sostegni (5-6 km) dipende dall'orografia del territorio interessato, dalla viabilità di accesso e dalla possibilità di disporre di piccole aree site alle due estremità della tratta individuata, sgombre da vegetazione o comunque poco alberate, ove disporre le attrezzature di tiro (argani, freno, zavorre ecc.). (c.a. 30 gg. per tratte di 10÷12 sostegni). Lo stendimento della corda pilota, viene eseguito, dove necessario per particolari condizioni di vincolo, con l'elicottero, in modo da rendere più spedita l'operazione ed evitare danni alle colture sottostanti.

Il cantiere è organizzato per squadre specializzate nelle varie fasi di attività (scavo delle fondazioni, getto dei blocchi di fondazione, montaggio dei tralicci, posa e tesatura dei conduttori), che svolgono il loro lavoro in successione sulle piazzole di realizzazione dei sostegni.

Le attività richiedono, per ogni microcantiere, l'utilizzo di autocarri con gru, escavatori, autobetoniere, gru per montaggio carpenteria, macchine operatrici per fondazioni speciali, mezzi promiscui per il trasporto (bilici e autocarri). In ogni piazzola è prevedibile un'attività continuativa di circa 1 mese e mezzo, tenuto conto dei tempi di stagionatura dei getti di calcestruzzo. Il Proponente segnala che poiché non si evidenziano, nel caso in esame, particolari difficoltà fisiche nell'accesso ai sostegni, si ritiene che l'elicottero potrà essere impiegato per le sole fasi di stendimento dei cordini.

Per la fase di realizzazione, tenuto conto del numero dei sostegni e delle loro caratteristiche costruttive, si stima complessivamente l'utilizzo di circa 41.880 m³ di calcestruzzo, 872,5 tonnellate di ferri di armatura e 17.450 tonnellate di carpenteria metallica, mentre i viaggi previsti, di tutti i mezzi, dai cantieri base ai microcantieri, ammontano complessivamente a 5.584.

- Per le opere di demolizione sono previste le seguenti azioni di progetto:

J

- recupero dei conduttori, delle funi di guardia e degli armamenti; il taglio viene effettuato per tratte anche piccole in considerazioni di eventuali criticità e i materiali provenienti dallo smontaggio verranno conferiti a discarica.

- smontaggio della carpenteria metallica dei sostegni, durante la quale verranno adottate tutte le precauzioni necessarie previste in materia di sicurezza per eliminare i rischi connessi allo svolgimento dell'attività di smontaggio in aree poste nelle vicinanze di strade, linee elettriche, linee telefoniche, case, linee ferroviarie, ecc.; la carpenteria metallica proveniente dallo smontaggio dei sostegni dovrà essere destinata a rottame.

- demolizione delle fondazioni dei sostegni, che prevede l'asportazione dal sito del calcestruzzo e del ferro di armatura fino ad una profondità di 2 m dal piano di campagna. La demolizione sarà eseguita con mezzi idonei in relazione alle zone in cui si effettua tale attività. Le attività in particolare prevedono: scavo della fondazione fino alla profondità necessaria, asporto, carico e trasporto a discarica di tutti i materiali (cls, ferro d'armatura e monconi, provenienti dalla demolizione, rinterro eseguito con le stesse modalità previste per il ripristino dello stato dei luoghi, acquisizione, trasporto e sistemazione di terreno vegetale necessario a ricostituire il normale strato superficiale presente nella zona, taglio delle piante interferenti con l'attività e risarcimento dei danni procurati sia ai fondi interessati dai lavori che ai fondi utilizzati per l'accesso ai sostegni per lo svolgimento dell'attività di demolizione e movimentazione dei mezzi d'opera.

I materiali provenienti dagli scavi verranno generalmente riutilizzati per i riempimenti e le sistemazioni in sito. Dalla demolizione di ciascun sostegno si prevede di ottenere i seguenti quantitativi di materiale: 30 tonnellate di carpenteria e 5 tonnellate di materiale da conferire a discarica (isolatori, calcestruzzo, ecc).

Per raggiungere i sostegni e per allontanare i materiali verranno percorse strade sterrate o accessi da campo utilizzando preferibilmente le piste previste per la realizzazione degli interventi di riassetto delle linee in ingresso alle SE di Larino e Foggia.

Le superfici oggetto di smantellamenti di elettrodotti esistenti saranno interessate, al termine dei lavori, da interventi di ripristino dello stato originario dei luoghi, con la pulizia delle aree interferite, con asportazione di eventuali rifiuti e/o residui di lavorazione, la stesura di uno strato di terreno vegetale pari ad almeno 30cm, la restituzione all'uso del suolo ante - operam. In caso di area agricola non sono necessari ulteriori interventi mentre, negli altri casi sono previsti specifici interventi di ripristino a verde come descritto nel paragrafo relativo alla componente Vegetazione del presente parere.

• I tempi di realizzazione dell'opera (costruzione, demolizione e ripristini) sono stati stimati in 28 mesi, di cui i primi 4-6 mesi per la progettazione esecutiva degli interventi e 24 mesi per la realizzazione degli stessi.

• Relativamente alla terre e rocce da scavo prodotte nella fase di costruzione dell'opera, il Proponente ha trasmesso con le integrazioni volontarie di febbraio 2016 (nota prot. TE/P20160001054 del 23/02/2016, acquisita con prot. DVA-2016-005014 del 25/02/2016) il "Piano di Utilizzo del materiale da scavo" (REER11013BSA00498, rev.01), il quale è stato oggetto di separato parere da parte di questa Commissione. Detto piano è articolato nelle seguenti sezioni:

- inquadramento normativo;
- descrizione delle opere in progetto,
- sintesi delle caratteristiche ambientali del sito;
- individuazione delle eventuali criticità ambientali del sito;
- piano delle indagini;
- ipotesi di riutilizzo/gestione del materiale da scavo;
- risultati delle indagini preliminari eseguite.

Per la realizzazione dell'elettrodotto aereo in progetto la fase che comporta movimenti di terra è data principalmente dall'esecuzione delle fondazioni dei sostegni e in maniera subordinata dalle operazioni connesse alla demolizione dei tralicci e delle relative opere di fondazione.

Relativamente ai volumi di terra da movimentare per la realizzazione della linea 380 kV Gissi - Larino - Foggia ed il riassetto degli elettrodotti aerei 380 kV in ingresso alle S.E. di Larino e Foggia, nel PdU sono stati stimati in via preliminare i seguenti volumi, per i quali si prevede l'integrale riutilizzo: 99.800 m3 per la realizzazione dei sostegni e 352 m3 per la demolizione dei sostegni. Il Proponente segnala che tale stima non tiene conto dei risultati delle indagini preliminari effettuate che necessiteranno di approfondimenti in una successiva fase di progettazione esecutiva; a valle degli accertamenti analitici risultanti dal Piano delle Indagini sarà infatti possibile valutare l'esatta quantità dei volumi di terra che potranno essere riutilizzati in sito.

GF

M

J

Handwritten scribble

Handwritten mark

Red BS

Handwritten mark

Handwritten mark

Handwritten mark

Handwritten signatures and marks at the bottom of the page.

Successivamente (integrazioni volontarie 2017 - nota prot. TE/P20170003342 del 19/05/2017, acquisita con prot. DVA-2017-011892 del 22/05/2017) sono stati aggiornati, sulla base di valutazioni di maggior dettaglio in merito alla scelta fondazionale, i volumi previsti, sia per il progetto originario sia per le alternative, considerando una modalità di scavo che prevede la non verticalità delle pareti di scavo ma la necessità di inclinazione stimata con un fattore cautelativo:

- Volume da tracciato originario: effettivo scavo verticale 93.485 m³; Volume realmente movimentato 270.530 m³

- Volume da tracciato Alternative: effettivo scavo verticale 93.260 m³; Volume realmente movimentato 276.535 m³

Il materiale scavato durante la realizzazione delle opere in progetto sarà depositato temporaneamente nell'area di cantiere (o "micro-cantiere" riferita ai singoli elettrodotti). Successivamente il materiale sarà utilizzato per il riempimento degli scavi e il livellamento del terreno alla quota finale di progetto. E' importante sottolineare che il terreno può essere riutilizzato solo dopo accertamenti della sua idoneità (ad essere riutilizzato) attraverso indagini chimico-fisiche specifiche in sede esecutiva.

Il materiale, appurato che possa essere riutilizzato, verrà stoccato provvisoriamente in corrispondenza del luogo di produzione e comunque per un periodo non superiore a 3 anni.

Per quanto riguarda qualsiasi trasporto di terreno, ove venga eseguito, in via esemplificativa verranno impiegati di norma automezzi con adeguata capacità di trasporto (circa 20 m³), protetti superiormente con appositi teloni al fine di evitare la dispersione di materiale, specie se inquinato, durante il tragitto verso il deposito autorizzato o la discarica autorizzata.

Nel PdU è stata riportata, per ciascuna area di realizzazione dei nuovi sostegni dell'elettrodotto, l'uso attuale del suolo e, in funzione di questo, la relativa colonna della Tabella 1 dell'Allegato 5 al Titolo V della Parte Quarta al D.lgs.152/06 dei valori limite di riferimento (CSC). In tutte le aree i valori limite di riferimento sono quelli relativi alla destinazione d'uso "verde pubblico, privato e residenziale" (colonna A).

Per quanto riguarda i siti a rischio potenziale, l'analisi ha riguardato la raccolta di dati circa la presenza dei seguenti siti in un buffer di 200 metri intorno alle aree di realizzazione e demolizione dei sostegni: Discariche/impianti di recupero e smaltimento rifiuti; Stabilimenti a rischio incidente rilevante; Bonifiche/siti contaminati (informazione non rilevata per la Regione Molise); Strade di grande comunicazione. La verifica non ha individuato interferenze con le prime tre tipologie, mentre in alcuni punti l'elettrodotto si avvicina alle SS86, S87, SS480, SS160 e SS16 (il punto di maggiore prossimità quello in corrispondenza del sostegno n. 151, che dista dalla SS86 circa 20 m). Il Proponente sottolinea che nei punti prossimi alle strade statali, il contesto rimane sempre di tipo agricolo, con scarsa quantità di transiti di mezzi.

Il PdU include il Piano delle indagini, da eseguire in fase di progettazione esecutiva, a valle della determinazione del tracciato definito dell'elettrodotto. Il Piano di indagini prevede la realizzazione orientativa di 1 sondaggio ogni 3 sostegni, rappresentativi del ogni orizzonte stratigrafico individuato e un campione in caso di evidenze organolettiche di potenziale contaminazione. Il set analitico (coincidente con quanto previsto dal D.M. 161/2012) comprenderà Metalli (As, Cd, Co, Cr tot, Cr VI, Hg, Ni, Pb, Cu, Zn), Idrocarburi (C>12), Contenuto di acqua, Scheletro (frazione > 2 cm). In tutti i campioni di suolo superficiale verrà determinato anche il contenuto di Amianto Totale e nel caso di superamento della relativa CSC, le determinazioni analitiche di tale parametro verranno estese anche ai campioni profondi.

Al fine di ottenere una iniziale caratterizzazione delle terre in corrispondenza delle aree che saranno oggetto degli interventi previsti e verificare la sussistenza dei requisiti di riutilizzo in sito del materiale da scavo, sono state eseguite preliminarmente alcune indagini, con 12 sondaggi della profondità di 4,0 m, effettuati con trivellazioni meccaniche a rotazione con carotaggio continuo a secco, dai quali sono stati prelevati n. 36 campioni di terreno da sottoporre ad analisi chimiche.

I sondaggi sono stati eseguiti su strade comunali nei punti più prossimi ai sostegni 157, 163, 166 e 169, nel Comune di Fresagrandinaria (Abruzzo), ai sostegni 199, 201, 210 e 213 nel Comune di Guglionesi (Molise) e ai sostegni 315, 318, 321 e 324 nel Comune di Torremaggiore (Puglia). Considerati gli strumenti urbanistici vigenti, i valori limite di riferimento sono quelli relativi alla destinazione d'uso Verde Pubblico, Privato e Residenziale, elencati nella colonna A della Tabella 1 dell'Allegato 5 al Titolo V, Parte Quarta del D.Lgs.152/06. Tutti i campioni sono risultati conformi alle CSC per i suoli a destinazione d'uso verde pubblico, privato e residenziale previste dal D.lgs.152/06 ad esclusione di due campioni (S02-2 ed S02-3) che hanno evidenziato un superamento del limite previsto per il cobalto.

Visti i risultati analitici in corrispondenza del sondaggio S2, nell'ambito della campagna di indagini in fase esecutiva, saranno previsti ulteriori sondaggi nelle aree dei sostegni limitrofi per approfondire la caratterizzazione dei materiali da scavo

Relativamente alla fase di esercizio

- Il personale di Terna effettuerà regolari ispezioni ai singoli sostegni e lungo il percorso dei conduttori. Tali ispezioni sono di solito eseguite con mezzi fuoristrada nelle zone coperte da viabilità ordinaria e, nei punti inaccessibili, a piedi o avvalendosi dell'ausilio dell'elicottero.

Piccoli interventi di manutenzione (sostituzione e lavaggio isolatori, sostituzione di sfere e/o distanziatori ecc.) si attuano con limitate attrezzature da piccole squadre di operai. Interventi di manutenzione straordinaria (varianti dovute a costruzione di nuove infrastrutture, sostituzione tralicci ecc.) sono assimilabili invece alla fase di cantierizzazione, per l'impatto prodotto.

L'elettrodotto sarà gestito e controllato in telecomando dal competente Centro Operativo; in caso di guasto, le protezioni metteranno immediatamente fuori servizio la linea.

Le periodiche attività di manutenzione della linea per la conservazione delle condizioni di esercizio, potrebbero comportare periodicamente il taglio della vegetazione per il mantenimento delle distanze di sicurezza dei conduttori.

Relativamente alla fase di fine esercizio

- La durata della vita tecnica dell'opera in oggetto, poiché un elettrodotto è sottoposto ad una continua ed efficiente manutenzione, risulta essere ben superiore alla sua vita economica, fissata, ai fini dei programmi di ammortamento, in 40 anni.

Le attività di cantiere per la dismissione dell'opera sono quelle sopra descritte. Per raggiungere i sostegni e per allontanare i materiali verranno percorse le stesse piste di accesso già utilizzate in fase di costruzione, oppure l'elicottero in mancanza di queste. Tutti i materiali di risulta verranno rimossi e ricoverati in depositi a cura del proprietario, ovvero portati a discarica in luoghi autorizzati. Sarà poi previsto il riporto di terreno e la predisposizione dell'inerbimento e/o rimboschimento al fine del ripristino dell'uso del suolo ante-operam.

Il Proponente evidenzia la fase di fine vita degli elettrodotti in progetto non causa compromissioni irreversibili delle aree impegnate e non comporterà condizionamenti per il territorio e per l'ambiente circostanti.

Relativamente alle misure gestionali e agli interventi di ottimizzazione e di riequilibrio

- In fase di progettazione saranno messe in atto le seguenti misure di ottimizzazione per il contenimento dell'impatto ambientale dell'opera, oltre al criterio ovvio di limitare il numero dei sostegni a quelli tecnicamente indispensabili:

- contenimento dell'altezza dei sostegni, ove tecnicamente possibile a 61 m, anche al fine di evitare la necessità della segnalazione per la sicurezza del volo a bassa quota che renderebbe maggiormente visibile l'elettrodotto;
- collocazione dei sostegni in aree prive di vegetazione o dove essa è più rada quando il tracciato attraversa zone boschive;
- collocazione dei sostegni in modo da ridurre l'interferenza visiva soprattutto in aree antropizzate o con testimonianze storico-culturali;
- ottimizzazione del posizionamento dei sostegni in relazione all'uso del suolo ed alla sua parcellizzazione, ad esempio posizionandosi ai confini della proprietà o in prossimità di strade interpoderali;
- eventuale adozione di una verniciatura mimetica per i sostegni, tenendo conto dei rapporti specifici tra sostegno e sfondo;
- eventuale utilizzo di isolatori verdi nelle zone boschive.

- Per la fase di costruzione si prevedono:

- accorgimenti da seguire nella scelta e nell'allestimento delle aree centrali di cantiere (vicinanza a strade di rapida percorrenza, area pianeggiante, priva di vegetazione e, possibilmente, dismessa da precedenti attività industriali o di servizio e assenza di vincoli);
- misure atte a ridurre gli impatti connessi all'apertura delle piazzole per il montaggio dei sostegni e le piste di cantiere: l'area di ripulitura dalla vegetazione o dalle colture in atto sarà limitata a quella effettivamente necessaria alle esigenze costruttive, la durata delle attività ridotta al minimo necessario, i movimenti delle macchine pesanti limitati a quelli effettivamente necessari per evitare eccessive costipazioni del terreno,

- mentre l'utilizzo di calcestruzzi preconfezionati elimina il pericolo di contaminazione del suolo. Le attività di scavo delle fondazioni dei sostegni saranno tali da contenere al minimo i movimenti di terra;
- ripristino delle piste e dei siti di cantiere al termine dei lavori, da un punto di vista pedologico e di copertura del suolo;
 - trasporto dei sostegni effettuato per parti, evitando l'impiego di mezzi pesanti che avrebbero richiesto piste più ampie;
 - accorgimenti nella posa e tesatura dei cavi per evitare il taglio e il danneggiamento della vegetazione sottostante;
 - salvaguardia, in fase realizzativa, degli esemplari delle specie arboree di particolare pregio e le specie sporadiche ad esse associate.
- Per la fase di esercizio, si prevedono:
 - messa in opera di segnalatori ottici ed acustici per l'avifauna lungo specifici tratti individuati all'interno aree con spiccate caratteristiche di naturalità;
 - messa in opera di sagome di rapaci in sommità dei sostegni per allontanare l'avifauna.

VALUTATO che per quanto attiene al Quadro di Riferimento Progettuale

- L'incremento della capacità di trasporto sulla porzione Adriatica della rete AAT, al quale è finalizzata l'opera in esame, garantirà un adeguato aumento dei margini di sicurezza del sistema, riducendo i rischi di mancata copertura del carico e di congestioni sulla porzione di rete AAT in uscita dalle regioni del Sud Italia, dove negli ultimi anni si è registrata una crescita della capacità produttiva di energia elettrica prevalentemente da fonte rinnovabile, in particolare in Puglia.
- Il tracciato nel nuovo elettrodotto a 380 kV è stato definito a seguito dell'analisi delle fascia di fattibilità e delle alternative di fascia proposte da alcuni dei comuni interessati e si sviluppa all'interno del corridoio preferenziale condiviso con le Regioni interessate.
- In riscontro alle richieste di questa Commissione e le indicazioni fornite da altri Enti, nel corso dell'istruttoria sono state sviluppate dal Proponente delle alternative localizzative del tracciato originario e delle alternative tecnologiche (unificazione dei due tracciati delle linee in singola terna del tratto Larino-Foggia in un solo tracciato in doppia terna ottimizzata e eliminazione dello sdoppiamento delle palificazioni nel tratto Gissi-Larino, impiego di sostegni a monostelo) che consentono, con riferimento alle caratteristiche progettuali dell'opera, di ridurre il numero complessivo dei sostegni e le loro altezze e di limitare la pressione dell'opera sull'ambiente circostante, come meglio descritto nel QdR Ambientale del presente parere.
- Per il tracciato originario e le alternative sviluppate sono stati forniti, nel corso dell'istruttoria, degli approfondimenti circa la tipologia degli sostegni che saranno utilizzati e la tipologia fondale più idonea per ogni sostegno, individuata attraverso le indagini geognostiche preliminari e gli studi idrogeologici ed idraulici prodotti per le ADB.
- L'accesso ai cantieri avverrà per lo più da campi agricoli e utilizzando strade esistenti. Le superfici interessate dai cantieri e le relative piste di accesso saranno interessate, al termine dei lavori, da interventi di ripristino al fine di riportare, il più possibile, lo status pedologico e di copertura del suolo alla condizione ante operam.
- Relativamente alle terre e rocce da scavo si ritengono, in linea generale, condivisibili le modalità di gestione del materiale scavato descritte nel "Piano di Utilizzo del materiale da scavo". A seguito dell'istanza di approvazione del Piano ai sensi dell'art.5 del D.M. 161/2012 presentata dal Proponente, con nota prot. TE/P20170004127 del 26/06/2017 (prot. DVA-2017-015298 del 28/06/2017), questa Commissione ha espresso separato e distinto parere favorevole con prescrizioni (**Parere CTVA n. 2478 del 02/08/2017**).
- Complessivamente il quadro delle misure di ottimizzazione, mitigazione e ripristino proposto dal Proponente risulta sufficientemente adeguato alle caratteristiche ambientali del territorio attraversato. Nelle fasi successive di progettazione tali misure dovranno essere maggiormente contestualizzate ed aggiornate, anche in relazione alle prescrizioni impartite con il presente parere ed agli esiti delle attività di monitoraggio ambientale.

CONSIDERATO che per quanto attiene al Quadro di Riferimento Ambientale:

- L'analisi si riferisce alle seguenti componenti ambientali: Atmosfera e qualità dell'aria, Ambiente idrico, Suolo e sottosuolo, Vegetazione e Flora, Fauna, Ecosistemi, Rumore e Vibrazioni, Salute pubblica e Campi

8

elettromagnetici, Paesaggio e patrimonio storico artistico, Patrimonio Agroalimentare. In relazione alle caratteristiche principali dell'opera e del contesto territoriale interessato è stato individuato come Ambito di Influenza Potenziale (AIP) una fascia ampia 2 km (1 km per lato dall'asse del tracciato) lungo l'intero sviluppo delle linee; tale "area di studio" costituisce una definizione schematica modificata e ampliata in base ad esigenze specifiche riferite alle singole componenti.

Relativamente all'Atmosfera e qualità dell'aria

- Per la caratterizzazione meteorologica dell'area si è fatto riferimento ai parametri (temperatura, regimi pluviometrici, anemometrici ed igrometrici) elaborati dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica Militare sulla base dei dati rilevati, nel periodo 1971-2000, presso le stazioni di Pescara, Campobasso e Foggia-Amendola.

I valori di temperatura media maggiori si registrano per tutte e tre le stazioni nei mesi di luglio ed agosto (23,2 °C in entrambi i mesi a Pescara e, rispettivamente 21,7 °C e 21,9 °C a Campobasso e 24,9 °C e 25,1 °C a Foggia) e i più bassi a gennaio e febbraio (rispettivamente 6,5 °C e 7,1 °C a Pescara, 4,3 °C e 4,4 °C a Campobasso e 7,5 °C e 7,8 °C a Foggia). L'escursione termica fra estate e inverno è mediamente elevata: si passa, infatti, da massimi estivi intorno i 40°C a minimi che talvolta scendono sotto lo zero termico. Per quanto riguarda le precipitazioni, i più alti valori stagionali sono quelli autunnali ed invernali e il maggior numero di giorni piovosi si verifica per Pescara e Foggia nei mesi di novembre e dicembre e febbraio e novembre per Campobasso. L'umidità presente nell'aria registra valori differenti tra le stazioni: nell'area di Campobasso risulta avere valori più alti durante i mesi invernali ed autunnali in rapporto alle precipitazioni, mentre si registrano valori molto alti a Pescara e a Foggia durante l'arco dell'anno, perché fortemente condizionata dalla vicinanza del Mar Adriatico. Con riferimento alle medie stagionali delle calme di vento (gli episodi in cui la velocità del vento è inferiore ad 1 m/s) registrate alle ore 06, espresse in percentuale, i valori minimi si registrano in inverno in tutte le stazioni (33 a Campobasso, 24 a Foggia e 49 a Pescara) e i valori massimi in estate per Campobasso (47) e Pescara (61) e in primavera e autunno in Foggia (31).

- Per la caratterizzazione della qualità dell'aria, nelle integrazioni del 2014 (DVA-2014-025770 del 04/08/2014), si è fatto riferimento ai dati rilevati nel 2013 presso tre stazioni della Provincia di Chieti (Chieti Scalo, Ortona e Francavilla), due stazioni situate a Termoli (le più vicine all'area di progetto tra quelle della Provincia di Campobasso) e tre stazioni della Provincia di Foggia (una a Foggia e due a San Severo). I valori rilevati risultano in tutte le stazioni inferiori ai valori limite posti dalla normativa (D.Lgs. 155/2010).

- Nelle integrazioni 2014, è stata effettuata, su richiesta di questa Commissione, un'analisi delle emissioni in atmosfera attraverso l'applicazione di un modello di dispersione di inquinanti in atmosfera.

Il modello utilizzato come strumento di calcolo è il Calpuff. L'inquinante assunto quale descrittore dell'impatto è rappresentato dalle polveri sottili aventi un diametro < 10 µm (PM10). Le simulazioni sono state eseguite adottando i dati meteorologici acquisiti dalla Società Maind, ottenuti dall'applicazione del pre-processore meteo CALMET sui dati delle stazioni ICAO Nazionali per l'anno 2013, mentre l'output di Calpuff è stato trattato con il software di post-processamento Calpost.

Per ogni regione attraversata dall'elettrodotto, è stata selezionata un'area che comprende un microcantiere posto all'interno di un sito SIC/ZPS ed il cantiere base più vicino. Le aree selezionate sono il microcantiere del sostegno 170 (SIC IT7140127 "Fiume Trigno - medio e basso corso e IT7228226 "Macchia Nera - Colle Serracina) e il cantiere base nella Zona industriale Fresagrandinaria (Abruzzo); il microcantiere del sostegno 225 (SIC IT7222237 "Fiume Biferno (confluenza Cigno-alla foce esclusa)" e ZPS IT7228230 "Lago di Guardialfiera e foce Fiume Biferno") e il cantiere base nel Comune di Guglionesi (Molise); il microcantiere del sostegno 312 (ZSC IT9110002 "Valle Fortore - Lago di Occhito") e il cantiere base in prossimità della SP46 Torremaggiore (Puglia).

Per il calcolo delle concentrazioni sono state stimate le emissioni di polveri derivanti dalle attività previste nei microcantieri e le emissioni di inquinanti derivanti dal trasporto dei materiali da costruzione/demolizione.

Emissioni complessive di polveri derivanti dalle attività previste nei microcantieri		
Attività	PTS [kg]	PM10 [kg]
Scavi	414,3	249,2
Stoccaggio materiale inerte in cumuli	232,2	109,0
Motori dei mezzi di cantiere	95,3	95,3
Movimento mezzi in cantiere	877,9	280,9
Totale	1619,7	734,4

22

Puller

10

10

M

Emissioni totali di inquinanti derivanti dal trasporto dei materiali da costruzione/demolizione						
Attività	NOX (kg)	CO (kg)	CO2 (kg)	NMVOG (kg)	PM10 (kg)	PM2,5 (kg)
Realizzazione linee	801,67	203,58	90042,68	34,51	24,15	20,70
Demolizione linee	3,82	0,97	428,85	0,16	0,12	0,10
TOTALE	805,49	204,55	90471,53	34,67	24,27	20,80

I calcoli ottenuti dei valori di concentrazione del PM10 al livello del suolo in termini medi annuali e massimi orari, in modo da fornire i risultati di ricaduta sul lungo e sul breve periodo, sono riportati nella tabella seguente dalla quale si evince che in tutte tre le aree selezionate i valori calcolati sono nettamente inferiori al limite imposto dalla normativa.

Periodo di mediazione	Valore limite (D.Lgs. 155/2010)	Abruzzo	Molise	Puglia
Anno civile	40 µg/m ³	0,69	0,61	0,72
24 ore	50 µg/m ³ da non superare più di 35 volte per anno civile	1,14	1,03	1,19
1 ora	/	4,81	4,78	3,24

A partire dai soprariportati valori di concentrazione sono state elaborate le mappe della distribuzione delle concentrazioni medie annuali, medie giornaliere e massime orarie. La zona di massima ricaduta al suolo è collocata in tutti i casi nelle immediate vicinanze della sorgente emissiva. Le concentrazioni diminuiscono gradualmente allontanandosi dalla sorgente di emissione, con il plume che appare allungarsi coerentemente con le direzioni prevalenti di provenienza del vento alla quota di 10 m da p.c..

- Nello SIA sono stati definiti interventi di mitigazione finalizzati a ridurre il carico emissivo imposto al territorio agricolo e urbanizzato, intervenendo con azioni preventive relative al trattamento, movimentazione e deposito del materiale e alle aree di circolazione e i mezzi dei cantieri. Inoltre, la gestione di cantiere e la programmazione dei lavori sarà finalizzata a contenere la durata delle fasi di attività di massimo impatto.

Relativamente all'Ambiente idrico

- L'area di studio è interessata da numerosi corsi d'acqua, in particolare nei settori abruzzesi e molisani, compresi nei bacini appenninici del versante adriatico. La Puglia, in funzione della natura prevalentemente calcarea delle formazioni affioranti, presenta un reticolo idrografico di una certa estensione solo nella porzione settentrionale (provincia di Foggia).

Lungo il suo sviluppo, l'elettrodotto attraversa alcuni corsi d'acqua. I sostegni 139 e 140 attraversano un tributario di destra del Fiume Sinello, il fosso Margitella.

Il Fiume Treste, che ricade nel bacino idrografico del Fiume Trigno, è attraversato dall'opera, senza interessare l'alveo o gli argini, a sud di San Buono. Nell'area di interesse il Torrente Sinarca, che ricade anche nel bacino idrografico del Fiume Trigno, scorre parallelo al tracciato originario della linea (sost. 192-211) per poi essere scavalcato dallo stesso nella valle di San Giovanni (sost. 210-211); il fiume risulta oggetto di interventi di messa in sicurezza per la riduzione del rischio idraulico, a carattere non prioritario, nel tratto di interesse (Guglionesi).

Il F. Biferno è attraversato dal tracciato originario tra gli abitati di Guglionesi e Portocannone (sost. 225-227), a nord della confluenza con il F. Cigno, uno dei maggiori affluenti (di destra). Lo stesso Cigno è costeggiato dal tracciato originario della linea per circa 12 km, che poi lo attraversa in due punti sost. 231-232 e dai due tratti in singola terna a sud della SE di Larino.

Proseguendo verso sud si riscontrano l'interferenza dei soli conduttori con il Sapestra (sost. 276-277) e il Saccione (sost. 285-286).

Il tracciato originario interessa brevemente il tratto del Fortore a ovest di San Paolo di Civitate scavalcandolo con i conduttori senza interferire con l'alveo o con gli argini (sost. 312-313).

Nelle vicinanze della SE di Foggia vengono sorvolati senza interferenza diretta dei sostegni, alcuni corsi minori come il Vulgagno, il Laccio e il Celone.

Relativamente alla qualità delle acque superficiali, dal "Piano di tutela delle acque" della Regione Abruzzo emerge mediamente un "buono" stato della qualità ambientale dei fiumi Sinello, Trigno e Treste per i tratti esaminati.

Per il Biferno (Molise) è stato fatto riferimento al monitoraggio effettuato da Arpa Molise nella stazione di Portocannone che risulta essere quella provvista di informazioni più prossima all'area di studio. Per essa risulta un Indice di Funzionalità Fluviale (IFF, fornisce indicazioni in merito al grado di funzionalità di un fiume o di parte di questo, attraverso la descrizione dei parametri morfometrici e biotici dell'ecosistema) "mediocre" per la sponda sinistra e "buono - mediocre" per la sponda di destra.

Anche per la descrizione delle acque superficiali pugliesi è stato utilizzato il "Piano di Tutela delle acque" e i dati monitorati nel triennio 2005-2007. Nel 2007 viene attribuito al Fiume Fortore un stato "scadente" nella stazione di Torremaggiore-Serracapriola (a monte) e "sufficiente" nella stazione di Lesina (a valle) e al Fiume Saccione (stazione di Chieuti) "sufficiente".

- I complessi idrogeologici intercettati dal tracciato in progetto sono riconducibili ai seguenti (Celico 1983): complessi argillosi marini plio-quadernari, complessi sabbiosi marini plio quadernari e complessi clastici di piana alluvionale.

I complessi argillosi marini plio-pleistocenici sono prevalenti nei settori abruzzese e molisano mentre sono presenti solo limitatamente ad alcuni settori quelli sabbiosi. Si fanno molto più estesi e prevalenti dal comune di Torremaggiore verso Foggia. I depositi prevalenti sono caratterizzati da bassa permeabilità si tratta infatti di argille calcari calcareniti e gessi in misura minore da alluvioni pleistoceniche o recenti caratterizzate da granulometria variabile.

Le emergenze sorgentizie censite nell'area di studio esaminata sono molto scarse, quelle presenti sono costituite da sorgenti di strato localizzate al contatto tra membri permeabili del complesso miocenico e le argille sottostanti. Nelle integrazioni 2014 (DVA-2014-025770 del 04/08/2014), il Proponente ha fornito una lista delle sorgenti per i comuni di interesse nella Regione Molise. Si tratta di 38 sorgenti, di cui 35 perenni e 3 stagionali, con producibilità variabile: la maggior parte (26) inferiore a 0,5 l/s, 4 sorgenti tra 0,5-1 l/s, 2 sorgenti tra 1-1,5 l/s, 2 sorgenti tra 1,5-2 l/s e 2 sorgenti superiore a 2 l/s.

- Relativamente alla compatibilità idraulica degli interventi interferenti con aree perimetrare dai PAI, come già descritto nel QdR Programmatico del presente parere, sono stati redatti studi di compatibilità idraulica e geomorfologica in risposta a quanto richiesto dalle Autorità di Bacino competenti. A valle di verifiche e condivisioni con le Autorità di Bacino, sono state studiate alternative ed ottimizzazioni che hanno permesso, tra altro, la risoluzione di alcune delle criticità in merito alle interferenze con aree PAI.

Le principali situazioni di criticità che permangono allo stato attuale della progettazione (progetto originario e alternative ed ottimizzazioni) sono:

- PAI del AdB Trigno, Biferno e minori, Saccione, Fortore: attraversamento del Fiume Biferno (sostegni n. 225-226 del progetto originario e sostegni n. 225, 8-1 e 8-2 dell'Alternativa 8) e attraversamento Fiume Fortore (sostegno n. 313 del progetto originario e sostegni n. 312-313 dell'Alternativa 10).

Il tracciato della linea attraversa il Biferno in corrispondenza di un'area sulla quale il vincolo PAI ha una larghezza di circa 1 km e nella quale è prevista l'infissione di 2 sostegni rispettivamente in zona a pericolosità P2 e P3 (moderata e elevata). Il tracciato attraversa il Fortore in corrispondenza di un'area sulla quale il vincolo PAI ha una larghezza di circa 900 m e nella quale è prevista, sia nel progetto originario che nell'Alternativa 10, l'infissione di 1 sostegno (313) in zona a pericolosità P3 (elevata) e, nell'Alternativa 10, l'infissione di 1 sostegno (312) in zona a pericolosità P2 (moderata).

Il proponente evidenzia che, considerata la notevole larghezza dell'aree vincolate, è impossibile riuscire ad oltrepassarla senza infiggervi alcun sostegno, in quanto il progetto di un elettrodotto a 380 kV prevede, in terreni pianeggianti, una lunghezza media delle campate tra un sostegno ed un altro di circa 400 m; anche ricorrendo a sostegni con la massima altezza (86 metri altezza da a terra fino al punto sommitale) sarebbe possibile realizzare, in determinate condizioni favorevoli (sostegni in rettilineo e campate adiacenti relativamente corte) "soltanto" campate di circa 900 metri di lunghezza, quindi non idonee a sorvolare interamente le aree soggette a vincolo.

- PAI del AdB della Puglia: Sostegni in area allagabile Tr 200 anni (sostegni 359-360, 370, 380, 391, 410, 416, 423-427 del tracciato originario e sostegni 371, 423, 427-429 del tracciato a seguito delle alternative e delle ottimizzazioni); il Proponente segnala che il tracciato dell'elettrodotto si attesta nella fase terminale alla SE di Foggia, interferendo con un area esondabile di notevole larghezza (circa 1,5 km) che circonda, per buona parte, la SE di Foggia e che pertanto non è possibile riuscire ad oltrepassare tale area senza infiggervi alcun sostegno. In merito all'interferenza del sostegno 393 con area AP, l'Alternativa 11 di risolvere tale criticità.

In merito a tali interferenze il Proponente evidenzia che i sostegni, ubicati a debita distanza dagli argini dei corsi d'acqua, saranno del tipo unificato a traliccio, pertanto, in virtù della loro struttura metallica reticolare, non rappresenteranno una barriera alle acque di deflusso del fiume in caso di esondazione. A fine di aumentare la sicurezza della struttura, si potrà prevedere la realizzazione di fondazioni di tipo indiretto (pali trivellati) e comunque di fondazioni profonde. In fase di cantiere, per l'accesso alle aree in cui verranno realizzati i sostegni, verrà utilizzata la viabilità esistente, eventualmente adeguando le piste di accesso ai fondi con l'utilizzo di materiali aridi a permeabilità analoga ai depositi di terrazzo. Tutte le attività realizzative verranno sospese nei periodi di grande piovosità che potrebbero indurre fenomeni di

Handwritten mark: a stylized signature or initial.

Handwritten notes and signatures at the bottom of the page, including a large signature and several initials.

Handwritten mark: a stylized signature or initial.

Handwritten marks: several vertical lines and a signature on the right margin.

Handwritten mark: a large signature on the right margin.

Handwritten mark: a signature on the right margin.

Handwritten mark: a signature on the right margin.

Handwritten mark: a signature on the right margin.

piena e verranno adottati tutti gli accorgimenti per minimizzare l'impatto del cantiere in concomitanza con fenomeni di possibile piena. Inoltre, in corrispondenza dell'ubicazione dei sostegni, potranno essere messe in atto tutta una serie di mitigazione (limitazione delle erosioni, favorire il ruscellamento superficiale; protezione delle scarpate artificiali determinate dagli scavi) volte ad evitare che venga modificato l'equilibrio morfologico presente nelle aree di ubicazione dei sostegni. Su tutti i versanti interessati dalle opere in progetto verranno ripristinati, a fine lavori, i preesistenti andamenti naturali del terreno.

Relativamente al Suolo e sottosuolo

- Nell'area di interesse sia il tratto abruzzese che molisano presentano morfologia collinare prevalentemente dolce solo in alcuni tratti di alta collina, con quote variabili dai 500 m di Furci ai 50 m del fondovalle del Trigno. Tale morfologia è dovuta all'affioramento delle argille varicolori e delle formazioni flyshoidi calcareo marnose e arenaceo-marnose di età miocenica prevalenti nell'area di interesse. I corsi d'acqua principali Sangro, Trigno e Biferno a direzione antiappenninica dividono la zona in settori, quella più complessa e accidentata è quella settentrionale mentre le rimanenti presentano morfologia più dolce. Per quanto riguarda il settore pugliese l'area oggetto di studio interessa il Tavoliere di Puglia, che si estende per 600 Km² fra i Monti della Daunia a SW, il rilievo del Gargano a N, le alture della Murgia barese a SE e il Mar Adriatico.

Per quanto riguarda la presenza di geositi, Il Proponente afferma che sono state verificate le fonti regionali e non si rileva alcuna interferenza diretta con i sostegni di nuova realizzazione.

- L'area di studio si inserisce lungo la fascia periadriatica in un settore è caratterizzato dalla presenza di terreni essenzialmente plio-pleistocenici di colmamento del bacino di avanfossa costituita dalla profonda depressione a sviluppo NW – SE che si forma nel corso dell'orogenesi tra l'Avampese ed il fronte delle falde che sono già emerse e che avanzano. Essa comprende sia una parte emersa che una parte sommersa. Questa depressione è inizialmente invasa dal mare e successivamente viene colmata da sedimenti che provengono dall'erosione della Catena in sollevamento ed in avanzamento. Nella Regione molisana affiorano terreni sedimentari, che in gran parte costituiscono la depressione molisano-sannitica. Nel settore più a sud interessato dal progetto si intercetta il settore della avanfossa bradanica in particolare l'area di Foggia è costituita da sedimenti di natura alluvionale identificati come originati da ripetute piene. Le formazioni sono fortemente piegate e tettonizzate e i rapporti giaciturali non sono sempre riconoscibili, nell'area pugliese si riscontrano i sistemi di faglie che circondano l'area garganica (linea del Cervaro, faglia di Mattinata, faglia di Rignano).

- Le formazioni presenti nell'area di studio e interessate dall'opera sono descritte a seguire in ordine cronologico dal più recente:

- Depositi alluvionali recenti e attuali terreni alluvionali antichi terrazzati e coltri detritiche o frane (Q, Qt, dt) (Qcr Qp) (Q2t)
- Alluvioni fluviali pleistoceniche (f1, f2, f3, f4)
- Depositi pleistocenici, sabbie e conglomerati dei terrazzi marini (qc) (Qc1 Qm2 Qc2)
- Depositi pliocenici (Pa, Ps, Pas) (QcP2 Qc)(PQa)
- Complesso miocenico flyshoidi calcareo-marnoso (M4-2, M3, M5-c) (M2)
- Depositi del Paleogene (Av - PA).

- Con riferimento alla sismicità dell'area, la tettonica della catena appenninica è caratterizzata da eventi sismici con magnitudo compresa tra 3,0 e 6,9. Gli epicentri si concentrano lungo l'asse della catena. Questi terremoti avvengono prevalentemente lungo faglie normali che si sviluppano in direzione NW-SE la cui cinematica è attribuibile alla generale estensione in direzione NE-SW.

Rispetto al territorio interessato le intensità macrosismiche osservate per le tre regioni, evidenziano un incremento progressivo verso sud passando dalla provincia di Chieti a quella di Foggia.

Le zone sismiche di riferimento per i comuni interessati dal progetto; secondo la classificazione della normativa di riferimento nazionale o regionale (Regione Molise DGR 13 del 20/05/2004, Regione Puglia DGR 153 del 02/03/2004) sono:

Provincia/Comune	Zona sismica
Provincia di Chieti: Gissi, Furci, Fresagrandinaria	3
Provincia di Campobasso: Guglionesi, Mafalda, Montenero di Bisaccia, Portocannone, Tavenna	
Provincia di Chieti: San Buono	2
Provincia di Campobasso: Larino, Montorio nei Frentani, Rotello, San Martino in Pensilis, Ururi	
Provincia di Foggia: Foggia, Lucera San Severo, Serracapriola, Torremaggiore	

• A completamento di quanto trasmesso in fasi precedenti, nel Marzo 2016 sono stati trasmessi gli esiti delle indagini geognostiche effettuate, al fine di fornire informazioni sito-specifiche di natura geologica, geotecnica e sismica, in corrispondenza dei seguenti 9 siti ritenuti rappresentativi di tracciato.

1. Argille varicolori – sostegni 151-152; ubicazione: bordo strada SS86
2. Alluvioni fiume Trigno - Sostegni 170-171; strada adiacente al fiume percorribile con auto
3. Argille e argille sabbiose (PA) - sostegni 184-186; strada limitrofa al sost. 185
4. Alluvioni Torrente Sinarca - tratto di interesse sost. 210-212; possibile localizzazione limitrofa a SP124 adiacenza sost 210 o in alternativa strada limitrofa ai sost. 211-212
5. Alluvioni Fiume Biferno – Strada SS87 limitrofa al sostegno 227 e 8-3
6. Argille di Montesecco – tratto di interesse sost. 260-265; possibile localizzazione su SP40 adiacenza sost. 260
7. Depositi fluvio-lacustri terrazzi I ordine – tratto di interesse sost. 293-304; possibile localizzazione su SP376 adiacenza sost. 293-294
8. Depositi fluviali terrazzati olocenici - tratto di interesse sost. 365-367; possibile localizzazione limitrofa a SP12
9. Ciottolame incoerente pleistocene - tratto di interesse sost. 399-401; localizzazione limitrofa a SP21

Sono state inoltre raccolte informazioni riguardanti studi pregressi in particolare nell'ambito della microzonazione sismica di numerosi centri abitati della Regione Molise e raccolti dati inerenti progetti svolti nell'ambito territoriale di interesse e messi a disposizione da privati. Le informazioni ricavate, anche da studi pregressi, in particolare nell'ambito della microzonazione sismica di numerosi centri abitati della Regione Molise, sono funzionali anche alla definizione preliminare delle tipologie fondazionali.

• Per quanto riguarda la propensione del territorio al rischio geomorfologico si possono distinguere due settori quello abruzzese-molisano caratterizzato da numerosi dissesti e quello pugliese a morfologia pianeggiante con scarsa presenza di aree in frana.

Per la provincia di Chieti, l'area di interesse è compresa nella fascia collinare contraddistinta da rilievi a debole energia e i processi morfogenetici di maggior rilievo sono costituiti da fenomeni gravitativi e da erosione ad opera delle acque correnti. Sono localmente presenti morfologie conseguenti a processi di erosione accelerata, come i calanchi, che si manifestano in corrispondenza di versanti argillosi acclivi. Per quanto riguarda il modellamento dovuto alle acque risulta essere nel settore una delle più importanti concause che portano ai movimenti franosi.

In provincia di Campobasso la quasi totalità delle frane è data da scorrimenti rotazionali, colamenti e fenomeni complessi derivanti dalla combinazione dei primi due. I fenomeni complessi sono i più importanti, sia perché più frequenti, sia per le loro dimensioni. Anche la prevalenza delle frane attive su quelle quiescenti e stabilizzate, considerando sia il numero e sia l'area interessata, è da ricondurre ai fenomeni complessi. La cartografia IFFI documenta la presenza di frane attive per colamento lento in prossimità ai sostegni 180 e 184 e di frane con movimento complesso o colamenti lenti in prossimità al sostegno n.195.

Nell'area del Tavoliere sono state individuate aree in frana in misura minore rispetto ai territori precedenti. Sono invece caratteristici dell'area i terrazzi originati con le fasi regressive quaternarie create dalla compensazione isostatica del sistema catena-avanfossa-avampaese, cui si sono sovrapposte le oscillazioni glacio-eustatiche del livello marino. Altro fenomeno considerevole è costituito dalla subsidenza presente nell'area di Foggia e di Lucera dovuta presumibilmente ai prelievi di acque sotterranee.

Relativamente alla compatibilità geologica degli interventi interferenti con aree perimetrare dai PAI, come già descritto nel QdR Programmatico del presente parere, sono stati redatti studi di compatibilità idraulica e geomorfologica in risposta a quanto richiesto dalle Autorità di Bacino competenti. A valle di verifiche e condivisioni con le Autorità di Bacino sono state studiate alternative ed ottimizzazioni che hanno permesso, tra altro, la risoluzione di alcune delle criticità in merito alle interferenze con aree PAI.

Le principali situazioni di criticità che permangono allo stato attuale della progettazione (progetto originario e alternative ed ottimizzazioni) sono:

- Piano stralcio di difesa dalle alluvioni (PSDA) dei Bacini di Rilievo Regionale dell'Abruzzo e del Bacino Interregionale del Fiume Sangro: possibile interferenza del sostegno 149 del tracciato originario e del sostegno 150 (comune nel tracciato originario e nell'Alternativa 1) con le fasce di rispetto degli elementi "calanchi"/"pericolosità da scarpata", da verificare con i Comuni competenti, come segnalato dall'ADB (nota prot. 70211/17 del 16/03/2017, acquisita dalla Direzione con prot. DVA-2017-006426 del 29/03/2017).

- Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) del AdB Trigno, Biferno e minori, Saccione, Fortore: Area PF1 a pericolosità da frana moderata: sostegni 171, 180, 184-186, 4/8, 260, 264, 271, 272, 5/4, 11/17 del tracciato originario e sostegni 171, 184, A5-1, 4/8, 256 (ex 5/4), 259 e 279 (ex 11/17); Area PF2 a pericolosità da frana elevata: 11/4 del tracciato originario e 258, 265-266 del tracciato ottimizzato. Come segnalato dall'AdB (nota prot. 635/15 del 19/05/2015, acquisita dalla Direzione con prot. DVA-2015-013395 del 19/05/2015), per le interferenze del tracciato originario con le aree di pericolosità, il Proponente ha effettuato degli studi per la verifica di compatibilità idrogeologica ed ha trasmesso "Richiesta di autorizzazione in deroga, ai sensi degli artt. 17 e 28 delle NTA del PAI" per le criticità residue.
 - PAI del AdB della Puglia: Area PG1 pericolosità media e moderata (artt. 11 e 15 delle NTA del PAI: sostegni 362-363, 365-367, 374-375, 386-390 del tracciato originario e 391 del tracciato ottimizzato dell'Alternativa 11. Per tali sostegni come segnalato dall'AdB (nota prot. 6394 del 24/05/2016, acquisita dalla Direzione con prot. DVA-2016-014003 del 24/05/2016) "ai sensi della L.R. 19 del 19/07/2013, l'emissione del parere tecnico richiesto dalle NTA del PAI è nelle funzioni delle Amministrazioni Comunali territorialmente interessate".
- Gli interventi di mitigazione che saranno messi in atto riguardano la sistemazione morfologica dei versanti interessati dai sostegni e la realizzazione di drenaggi per l'allontanamento delle acque meteoriche che possono compromettere la stabilità dei manufatti e costituire un potenziale rischio. Gli interventi di rimodellamento e stabilizzazione, quali la sistemazione dei fronti di scavo e inerbimenti con funzione antierosiva, saranno effettuati con interventi di ingegneria naturalistica come fascinate e palificate vive o terre rinforzate.

Relativamente all'Uso del suolo e alla Vegetazione

- L'area interessata dal progetto risulta scarsamente antropizzata ed è costituita per la quasi totalità da zone agricole seminative. Infatti l'uso del suolo prevalente nelle aree interessate dagli interventi di nuova realizzazione sono i seminativi (circa 88,8%), seguiti dai vigneti (circa 4,6 %) e gli oliveti (circa 1,7%). Le superfici interessate delle classi di suolo a maggior naturalità, formazioni boschive (cod. 311) e pascoli e praterie (cod. 321) risultano molto esigue (ognuna 1,1% circa). Anche gli interventi di demolizione (complessivamente 16 sostegni) ricadono per lo più in seminativi in aree non irrigue (81,3 %) e la parte rimanente in aree industriali (SE Larino e Foggia).
- Il territorio dell'area oggetto di studio si estende in un contesto fitoclimatico eterogeneo rappresentato da differenti fasce altitudinali che, insieme alle caratteristiche microclimatiche e alla diversità geologica e geomorfologica dei luoghi, sono il presupposto per l'esistenza di un paesaggio vegetale caratterizzato da numerose peculiarità.

Il settore abruzzese settentrionale e orientale dell'area di studio è prevalentemente caratterizzato da seminativi e dal paesaggio agrario dominato dall'olivo e dalla vite, con alcune zone improduttive che coincidono con lo sviluppo delle aree calanchive e ampie aree destinate ai prati stabili, localizzate soprattutto nel settore orientale dell'area di indagine. I lembi di boschi residui presenti più diffusi sono distribuiti prevalentemente nella porzione occidentale dell'area di studio e sono caratterizzati da latifoglie mesofile con associazioni vegetali di Roverella (*Quercus pubescens*), Carpino nero (*Ostrya carpinifolia*), Pioppo nero (*Populus nigra*), Pioppo bianco (*Populus alba*), Pioppo tremulo (*Populus tremula*), Salice bianco (*Salix alba*), Salice da ceste (*Salix trianda*), Sambuco (*Sambucus nigra*), Ontano nero (*Alnus glutinosa*), con arbusti vari come il Rovo bluastro (*Rubus caesius*), il Viburno (*Viburnum lantana*), la Vitalba (*Clematis vitalba*) e l'Edera (*Hedera helix*). In sponda sinistra del fiume Trigno, si segnala la presenza di un modesto areale di boschi di conifere, riconducibile a formazioni artificiali costituite da conifere varie (principalmente Pino nero) con sporadiche latifoglie nell'ambito della vegetazione dei querceti e degli ostrieti. In corrispondenza dei fiumi Sinello, Treste e Trigno si segnala la presenza di boschi ripariali caratterizzati prevalentemente da pioppeti-saliceti ripariali del *Salicetalia purpureae*, *Populetalia albae* e *Aletalia glutinosae*, su suoli poco evoluti e depositi alluvionali, con distribuzione di *Populus nigra*, *Salix alba*, *Salix purpurea*, *Populus alba*, *Populus tremula*, *Fraxinus excelsior*, *Robinia pseudoacacia*, *Corylus avellana*, *Salix eleagnos* e la specie esotica *Ailantus altissima*.

Anche nel settore Molisano, l'area di interesse è prevalentemente occupata da seminativi la cui distribuzione è punteggiata da limitati areali di prati stabili e colture di frutteti, oliveti e vigneti sui versanti più esposti. In prossimità del tratto ripariale del fiume Biferno, si rileva la presenza di rimboschimenti di conifere, caratterizzati soprattutto dal Pino d'Aleppo (*Pinus halepensis*), dal Cipresso dell'Arizona (*Cupressus arizonica*) e dal Cipresso comune (*Cupressus sempervirens*), ai quali si collegano in parte boschetti relitti di roverella e, verso il torrente Biferno, le formazioni ripariali di *Salix* e *Populus*, insieme a

8

Pioppo nero (*Populus nigra*), Robinia (*Robinia pseudoacacia*) e Olmo (*Ulmus minor*). Infine si individua la presenza di arbusteti, spesso associati ai prati stabili, in cui si rinviene *Cornus sanguinea*, *Sambucus nigra*, *Crataegus monogyna*, *Rubus caesius*, *Ligustrum vulgare*, oltre ad altri salici arbustivi come *Salix triandra* e *Salix purpurea* nei territori più umidi. A livello erbaceo sono abbondanti le specie genericamente legate agli ambiente umidi e quelle ruderali, quali *Carex pendula*, *Equisetum*, *Lytrum salicaria*, *Agrostis stolonifera*, *Lycopus europeus*, *Ranunculus* sp. e *Calystegia sepium*. Delle fitocenosi prevalenti individuate nell'area molisana, si segnala il pioppo-saliceto ripariale del *Salicetalia purpureae*, *Populetales albae* e *Alnetalia glutinosae* (habitat 92A0* – Allegato I Direttiva Habitat) e la vegetazione di *Festuco-Brometea* delle zone calanchive o su terreni argillosi che è riconducibile all'habitat 6210 "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo" (prioritario se presenta fioriture di orchidee). Nelle Integrazioni 2014 (DVA-2014-025770 del 04/08/2014), si specifica che

L'area pugliese interessata dal progetto ha forte vocazione agricola con più dell'85% della superficie esaminata occupata da territori agricoli, prevalentemente seminativi in aree irrigue. Si segnala la presenza isolata, tra Serracapriola e S. Paolo di Civitate, di brughiere e cespuglieti in compresenza con boschi di latifoglie che sono prevalentemente costituiti da Roverella (*Quercus pubescens*), l'Albero di Giuda (*Cercis siliquastrum*), il Terebinto (*Pistacia terebinthus*) e sporadicamente l'Olmo (*Ulmus minor*) e l'Acer campestre (*Acer campestre*). La stessa area è inoltre interessata dalla presenza di boschi ripariali a dominanza di *Salix* spp. e *Populus* spp., attribuibili alle alleanze *Populion albae* e *Salicion albae* ed all'habitat di interesse comunitario 92A0.

Per quanto riguarda gli Habitat di interesse comunitario, il Proponente sottolinea come essi non siano interferiti né dalle attività di allestimento ed esercizio delle aree di lavoro né dagli scavi per le fondazioni dei sostegni in fase di costruzione. Segnala, tuttavia, l'attraverseranno da parte dei conduttori delle cenosi di Salici e Pioppi (Habitat 92A0) in corrispondenza dei principali fiumi (Trigno, Biferno e Fortore), per il quale, in considerazione ai rilievi Lidar della vegetazione, non si esclude la necessità di un taglio della vegetazione ripariale per garantire il franco elettrico.

Inoltre si specifica che dalla "Carta della Natura" (1:50.000) di ISPRA per le regioni Abruzzo, Molise e Puglia i desume che i seguenti 8 sostegni ricadono in habitat di maggior naturalità, ma la maggioranza dei sostegni sono collocati in seminativi intensivi e continui o Colture di tipo estensivo e sistemi agricoli complessi.

- Sostegno 317, Vegetazione tirrenica-submediterranea a *Rubus ulmifolius*
- Sostegni 151 e 156, Praterie mesiche del piano collinare
- Sostegni 160-161, Prati mediterranei subnitrofilo (incl. vegetazione mediterranea e submediterranea postcolturale)
- Sostegni 32, 144, 147, 165, (Querceti a querce caducifoglie con *Q. pubescens*, *Q. pubescens* subsp. *pubescens* (= *Q. virgiliana*) e *Q. dalechampii* dell'Italia peninsulare ed insulare)

- Con riferimento alle specie floristiche tutelate dalle leggi regionali, 3 delle "specie guida" che rappresentano le combinazioni fisionomiche potenziali di riferimento per gli habitat presenti nell'area di studio, risultano tali. Si tratta della *Tuberaria guttata* (L.) Fourr protetta dalla L.R. 9/1999 del Molise ("Norme per la tutela della flora in via di estinzione e di quella autoctona ed incentivi alla coltivazione delle piante del sottobosco e officinali") e delle *Dictamnus albus* L. e *Carlina acanthifolia* L protetta dalla L.R. 45/1979 dell'Abruzzo, modificata ed integrata dalla L.R. 66/19780 ("Provvedimenti per la protezione della flora in Abruzzo"). Le *Tuberaria guttata* e *Carlina acanthifolia* sono specie legate alle formazioni erbacee della vegetazione su calanchi, mentre il *Dictamnus albus* è potenzialmente presente nei querceti di roverella mesoxerofili.

Per quanto riguarda la presenza di alberi monumentali nelle aree di intervento, sono stati consultati gli elenchi disponibili sul sito internet del Corpo Forestale dello Stato verificando la eventuale presenza di alberi monumentali all'interno del territorio dei Comuni interessati dall'intervento progettuale. Il Proponente afferma che non risultano localizzati alberi monumentali nell'area di studio.

- Al fine di limitare gli impatti a carico della vegetazione durante la fase di cantiere sono stati definiti i seguenti accorgimenti: gli scavi saranno realizzati, per quanto tecnicamente possibile, a distanza dalla pianta e le macchine operatrici non transiteranno sull'area radicale; lo scotico rimosso sarà accantonato per essere riutilizzato nella fase di ripristino; non saranno depositati materiali da costruzione e attrezzature addosso le piante e nelle zone delle radici; gli scavi in prossimità degli alberi non saranno lasciati aperti e, nel caso di interruzioni dei lavori, saranno temporaneamente coperti o si procederà alla protezione delle radici tramite stuoia; le radici, in ogni caso, saranno mantenute umide. Per le interferenze con le aree boschive saranno messi in atto modalità operative specifiche sia per la fase di costruzione che di esercizio.

Nelle Integrazioni 2014 (DVA-2014-025770 del 04/08/2014), sono stati descritti anche gli interventi di ripristino vegetazionale che verranno effettuati, dopo gli opportuni interventi di ripristino morfologico per ristabilire le caratteristiche del terreno. Sono stati individuati due differenti sestri di impianto (lineare, per il ripristino delle piste di accesso e non lineare per i cantieri base e microcantieri) a seconda della tipologia degli interventi di progetto e sono state definite le specie erbacee, arbustive e arboree da introdurre in considerazione delle tipologie della vegetazione naturale presente nell'area di pertinenza (Querceto di roverella mesoxerofila e Cerreta mesoxerofila e prati mediterranei).

Relativamente alla Fauna

- L'area oggetto di intervento si inserisce in un contesto di interesse naturalistico eterogeneo, ospitante specie faunistiche di importanza sia regionale che comunitaria (SIC e ZPS) e specie più ruderali caratterizzanti gli ambienti seminaturali e antropici. La fauna presente in questa area è legata, da una lato, alla presenza di aree coperte da boschi, arbusteti, brughiere, e dall'altro agli ambienti ripariali e fluviali.

Mammiferi

- Nelle aree coltivate e nei prati stabili, si segnala la presenza della Talpa (*Talpa romana*), del Riccio europeo occidentale (*Erinaceus europaeus*), della Lepre europea (*Lepus europaeus*) e dell'Arvicola terrestre (*Arvicola terrestris*). La fauna delle pseudosteppe, dei prati xerici e delle praterie pascolate in modo estensivo è caratterizzata principalmente da piccoli mammiferi quali Crocidura minore (*Crocidura suaveolens*) e Crocidura a ventre bianco (*Crocidura leucodon*).

Nelle aree boscate ed i margini dei coltivi, si segnala la presenza, tra i micromammiferi, della Donnola (*Mustela nivalis*), del Tasso (*Meles meles*), dell'Istrice (*Hystrix cristata*) e della Martora (*Martes martes*). I mammiferi carnivori potenzialmente presenti nelle aree boscate sono: il rinomato Orso bruno marsicano (*Ursus arctos marsicanus*) e il lupo appenninico (*Canis lupus*), elencato nell'Allegato II della Direttiva Habitat, la cui presenza però è circoscritta per il primo negli ambiti più altomontani e per il secondo nel SIC "Monti Freatani e Fiume Treste". Tra gli artiodattili si segnalano il Cinghiale (*Sus scrofa*) e il Camoscio appenninico (*Rupicapra pyrenaica ornata*) la cui presenza negli ultimi è limitata di numero e solo nel Parco Nazionale d'Abruzzo.

Il fiume Biferno e il SIC "Valle Fortore – Lago di Occhito" ospitano la Lontra (*Lutra lutra*), specie d'interesse comunitario e segnalata in "Pericolo critico" dal Libro Rosso degli animali d'Italia.

Per verificare la presenza di chirotteri nell'area di studio è stata condotta un'analisi a partire dai dati disponibili nella "Checklist Italiana" (Amori et al., 1999) e successivamente confrontati con i dati di distribuzione areale delle singole specie riportati nella Lista Rossa dello IUCN (International Union for Conservation of Nature). Gli esiti dell'analisi sono stati forniti con una tabella che mostra l'associazione specie-habitat ed individua il grado di idoneità dell'area di studio ad ospitare le singole specie (bassa, media ed alta idoneità). Nell'intera area di studio il grado di idoneità è alto per il *Eptesicus serotinus* (Serotino comune), il *Pipistrellus pipistrellus* (Pipistrello nano) e il *Miniopterus schreibersii* (Miniottero) e nella sola zona abruzzese dell'area di studio il grado è alto per il *Myotis alcaethoe* (Vespertilio di Alcaethoe) e il *Plecotus austriacus* (Orecchione meridionale).

Uccelli

- Nell'area di studio abruzzese, le specie avifaunistiche presenti sono molto numerose; quelle usualmente avvistate sono il Balestruccio (*Delichon urbica*), la Quaglia (*Coturnix coturnix*), il Gufo comune (*Asio otus*), la Gazza (*Pica pica*), la Tortora comune (*Streptopelia turtur*), la Cornacchia grigia (*Corvus corone cornix*), il Fringuello (*Fringilla coelebs*), il Cardellino (*Carduelis carduelis*), l'Upupa (*Upupa epops*), il Picchio verde (*Picus viridis*), il Picchio rosso minore (*Dendrocopos minor*) ed il Picchio rosso maggiore (*Dendrocopos major*). Nei boschi di latifoglie sono, invece, molto comuni lo Scricciolo (*Troglodytes troglodytes*), il Pettiroso (*Erithacus rubecula*), l'Usignolo (*Luscinia megarhynchos*), la Capinera (*Sylvia atricapilla*), il Lù piccolo (*Phylloscopus collybita*), il Cordibugnolo (*Aegithalos caudatus*), la Cinciallegra (*Parus major*) ed il Picchio muratore (*Sitta europea*). Si segnala inoltre la presenza di importanti specie avifaunistiche, oggetto di tutela della Direttiva Uccelli, quali la Ghiandaia marina (*Coracias garrulus*), l'Averla piccola (*Lanius collurio*), il Nibbio bruno (*Milvus migrans*), il Nibbio reale (*Milvus milvus*), il Succiacapre (*Caprimulgus europaeus*), l'Occhione comune (*Burhinus oedicnemus*) e la Calandrella (*Calandrella brachydactyla*).

Negli sporadici lembi boscati dell'area molisana è possibile verificare la presenza di rapaci diurni come la Poiana (*Buteo buteo*), il Falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*), lo Sparviere (*Accipiter nisus*), il Lodolaio (*Falco subbuteo*), rapaci notturni tra cui, l'Allocco (*Strix aluco*) e la Civetta (*Athene noctua*) e di altri uccelli nidificanti in cavità quali il Picchio rosso maggiore (*Picoides major*), le Cince (*Parus spp.*), il

Handwritten mark at the top right of the page.

Picchio muratore (*Sitta europaea*) ed il Rampichino (*Certia brachydactyla*). Nel periodo migratorio e riproduttivo i boschi di querce ospitano numerose specie che si nutrono di ghiande come il Colombaccio (*Columba palumbus*) e la Tortora (*Streptotelia turtur*).

Altre specie, oggetto di tutela e incluse nelle schede dei SIC, presenti nell'area sono la Magnanina (*Sylvia undata*), la Tottavilla (*Lullula arborea*), il Calandro (*Anthus campestris*), la Calandra (*Melanocorypha calandra*), il Falco pellegrino (*Falco peregrinus*), il Lanario (*Falco biarmicus*), il Lodolaio (*Falco subbuteo*), il Falco di palude (*Circus aeruginosus*), l'Albanella reale (*Circus cyaneus*), l'Albanella minore (*Circus pygargus*), lo Smeriglio (*Falco columbarius*), il Falco cuculo (*Falco vespertinus*), il Falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*) e il Falco pescatore (*Pandion haliaetus*), la Cigogna bianca (*Ciconia ciconia*), la Nitticora (*Nycticorax nycticorax*), la Garzetta (*Egretta garzetta*), l'Airone rosso (*Ardea purpurea*), il Tarabuso (*Botaurus stellaris*)

Nell'area pugliese dell'area di studio, le specie avifaunistiche caratterizzanti il contesto agricolo sono le stesse finora descritte, mentre nel SIC "Valle Fortore - Lago di Occhito" è massiccia la presenza di uccelli di passo, quale la Balia dal collare (*Ficedula albicollis*), oltre alle specie sopra descritte.

- Per le specie ornitiche di cui è stata segnalata la presenza, è stata indicata la sensibilità (specie/specifica) al rischio elettrico complessivo (SRE) e la sensibilità (famiglia/specifica) al rischio di collisione (SRC), specificando che l'elettrocuzione è riferibile esclusivamente alle linee elettriche di media e bassa tensione (MT/BT), in quanto la distanza minima fra i conduttori delle linee in alta ed altissima tensione (AT/AAT), come quelle oggetto del presente progetto, è superiore all'apertura alare delle specie ornitiche di maggiori dimensioni presenti in Italia. Tra le 78 specie presenti nell'area di studio, 13 specie risultano "estremamente sensibili" alla collisione (SRE III), 22 "molto sensibili" (SRE II) e 16 "sensibili" (SRE I).

Al fine di valutare e verificare l'effettivo rischio di collisione per l'avifauna potenzialmente presente nell'area di studio è stato condotto uno studio di analisi del rischio, seguendo le indicazioni contenute nelle Linee guida ISPRA (2008) e applicando un modello di calcolo appositamente implementato mediante il software ArcGIS (ESRI), che, a partire dai fattori influenzanti la probabilità di collisione, definisce l'interazione con lo status di conservazione, allo scopo di elaborare un indice di idoneità (I_A) del territorio ad ospitare un elettrodotto AT.

Nell'analisi di rischio sono state considerate tutte le specie segnalate nei Siti Natura 2000 (presenti nella fascia di 10 km attorno alla linea elettrica in progetto - buffer di 5 km) e tutte le aree critiche per l'avifauna (bottle neck, corsi d'acqua aree umide, rilievi, ecc.) stanziale e migratoria. In merito alle rotte migratorie è stato segnalato che la rotta adriatica segue la costa e quindi corre parallela al tracciato delle linee elettriche in progetto.

L'applicazione del modello di analisi ha consentito di attribuire alle singole campate un valore relativo che deriva dall'idoneità del territorio circostante a ospitare un elettrodotto. Dalla classificazione delle campate si è evinto che la maggior parte (336 campate su 346 pari al 97%) ottiene indici elevati ($I_A > 0,8$). Il modello ha assegnato indici di idoneità inferiori a 0,8 alle seguenti campate che risentono l'attraversamento o la vicinanza di corsi d'acqua e aree protette: 170-171 (F. Trigno), 210-211 (T. Sinacra), 225-226 e 226-227 (F. Biferno), 228-229 (confluenza Biferno-Cigno), 285-286 (T. Saccione), 310-311, 311-312, 312-313 e 313-314 (F. Fortore).

In aggiunta alle precedenti campate, al fine di ottemperare all'art. 5 comma 2 del Decreto 17 Ottobre 2007 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)". (GU n. 258 del 6-11-2007) e ss.mm.ii. che stabilisce che: "per tutte le ZPS, le Regioni e le Province autonome, con l'atto di cui all'art. 3 comma 1 del presente decreto, provvedono a porre i seguenti obblighi: a) messa in sicurezza, rispetto al rischio di elettrocuzione e impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria o in ristrutturazione.", è stata prevista l'installazione di dissuasori visivi e acustici anche nelle seguenti campate che risultano interne alla perimetrazione della ZPS IT7228230 "Lago di Guardialfiera e foce Fiume Biferno": 231-232, 256-257, 5/3-5/4 e 4/1-4/2.

- Per l'avifauna è stato inoltre valutato l'effetto cumulativo in relazione alla presenza di più elettrodotti. Nello studio si considera che la presenza di più elettrodotti paralleli a breve distanza (clustering) può determinare effetti opposti rispetto al fenomeno di collisione dell'avifauna; la caratteristica positiva o negativa di questa condizione è funzione della distanza tra le linee (Thompson, 1978; Bevanger, 1994; APLIC, 2012). Vengono distinti due casi:

1. elettrodotti paralleli a breve distanza (<100 m), per i quali si presume che le stesse altezze dei cavi comportino una riduzione del rischio di collisione, sia per la maggiore visibilità sia perché richiedono un'unica manovra di superamento dell'ostacolo;

Large handwritten signatures and marks at the bottom of the page.

2. elettrodotti paralleli a distanze intermedie, verosimilmente comprese tra 100 e 1000 m, per i quali si presume un rischio maggiore di collisione, principalmente a causa della doppia manovra di superamento degli ostacoli in uno spazio relativamente ridotto; per distanze maggiori di un chilometro, si può ragionevolmente ipotizzare che il rischio di collisione sia lo stesso di un singolo elettrodotto.

La scelta dei 100 m come breve distanza e quella dei 1000 m come limite dell'effetto di cumulo deriva da alcune considerazioni sulle velocità di volo migratorio, riportate nello studio.

Si precisa che nel caso di due elettrodotti a breve distanza (<100 m) con cavi ad altezze dal suolo diverse e in condizioni di riduzione della visibilità (in caso di buona visibilità questa condizione aumenta la percezione di un ostacolo), si deve considerare che il rischio di collisione aumenta.

Con riferimento alla presenza di nebbie, è stato segnalato che non si può escludere che le nebbie d'avvezione possano raggiungere l'area di progetto ma, analizzando i dati meteorologici dell'anno 2013, si evince che la velocità media annuale del vento per ogni singola stazione meteo è pari a: 3,0 m/s per l'Abruzzo, 3,5 m/s per il Molise e 3,3 m/s per la Puglia. Qualora le nebbie dovessero interessare il tracciato dell'elettrodotto, si può ipotizzare che tali valori di velocità media del vento limitino fortemente la persistenza della nebbia, favorendo un eventuale rimescolamento dell'aria che si sta raffreddando con aria più calda e meno umida.

Le linee in progetto sono a distanze intermedie tra loro o tra altre linee esistenti/in fase di autorizzazione in più tratti lungo il loro sviluppo. Per queste situazioni nello studio si segnala che *l'effetto cumulativo presunto si riferisce a tratti di linee in progetto con valori dell'indice maggiori di 0,80; questo indica una bassa probabilità di collisione collegata alle caratteristiche di fruibilità, da parte delle specie considerate, del territorio circostante. Si deve rilevare un'unica eccezione all'altezza della campata 170 – 171, che presenta il valore più basso dell'indice (IA), dove la linea esistente Gissi – Larino si troverà a circa 400 m dalla linea in progetto.*

Nello studio vengono analizzate anche due condizioni particolari. La prima riguarda stazioni elettriche per la quale si segnala che *si può ipotizzare che la densità di linee e sostegni renda maggiormente visibile all'ornitofauna il potenziale ostacolo al volo.* La seconda si riferisce alle intersezioni tra due linee che danno origine a coppie angoli opposti al vertice maggiori di 60° (in corrispondenza delle campate 198 – 199 e 419 – 420); per questa condizione *si presume che il punto d'intersezione abbia una maggiore visibilità e che non si presenti la situazione del doppio ostacolo frontale entro i 1000 m di distanza tra le linee.*

Anfibi e rettili

- Per quanto riguarda i rettili, nelle zone più aride si può riscontrare la presenza del Ramarro occidentale (*Lacerta bilineata*), della Lucertola muraiola (*Podarcis muralis*), dell'Orbettino (*Anguis fragilis*), del Biacco (*Coluber viridiflavus*) e del testuggine *Testudo hermanni*. Per quanto concerne gli anfibi, si segnala la presenza del Tritone punteggiato (*Triturus vulgaris*), del Rospo comune (*Bufo bufo*), dell'Ululone a ventre giallo (*Bombina variegata*) e dell'Ululone appenninico (*Bombina pachypus*), specie che prediligono zone particolarmente umide come anche il rettile Tartaruga d'acqua dolce (*Emys orbicularis*). Le aree boschive sono utilizzate da numerose specie di Anfibi e rettili, da alcune quasi esclusivamente per l'alimentazione e la diapausa, mentre altre (come gli anfibi *Rana dalmatina* e *Rana italica*) riescono a riprodursi nelle piccole pozze temporanee, ruscelli e torrenti temporanei, frequenti in tali zone. Nelle aree più umide sono presenti dei nuclei di una delle specie più importanti italiane a livello conservazionistico, la Salamandrina dagli occhiali (*Salamandrina terdigitata*), specie appartenente ad un genere endemico monospecifico. Infine si segnala ancora la presenza di alcune specie di interesse comunitario individuate nel SIC "Gessi di Lentella" e nelle aree tutelate del fiume Trigno e della Valle del Fortore, quali il Cervone (*Elaphe quatuorlineata*), rettile che predilige i margini boschivi e gli ambienti soleggiati, e del Tritone crestato (*Triturus carnifex*).

Per l'approfondimento della componente faunistica di invertebrati e anfibi, è stata condotta, nelle integrazioni 2014, una caratterizzazione di dettaglio per individuare le idoneità ambientali di ogni specie potenzialmente presente nei siti direttamente interferiti dal Progetto e tutelate dalla Direttiva Habitat, dalla Convenzione di Berna o che presentano elevati livelli di minaccia conservazionistica. contestualmente agli elementi di progetto. Il Proponente segnala che nelle aree SIC/ZPS saranno effettuati un numero limitato di scavi per la costruzione dei sostegni e si prevede che gli impatti sulle specie indicate saranno basso-trascurabili. Con particolare riferimento agli anfibi si segnala infatti, che la maggior parte delle specie presentano una elevata idoneità ecologica per ambienti gli umidi o i boschi, mentre i sostegni indicati (170, 307-303) ricadono in aree colturali o in praterie naturali.

Invertebrati

- Si rileva la presenza di lepidotteri di interesse comunitario, *Melanargia arge* e *Callimorpha quadripunctaria*, presenti rispettivamente in Abruzzo e in Molise, con l'habitat d'elezione rappresentato dagli arbusteti. Solo per *Melanargia arge* è espressa la vulnerabilità della specie tramite la codifiche IUCN.

Pesci

- L'area di studio comprende i fiumi Biferno e Trigno e il torrente Saccione oltre ad altri corsi minori, con specie principalmente appartenenti alle famiglie dei ciprinidi e dei salmonidi. In particolare si segnalano tra i ciprinidi il Cavedano (*Leuciscus cephalus*), il Barbo italico (*Barbus plebejus*), la Rovella (*Rutilus rubilio*), la Carpa (*Cyprinus carpio*) e tra i salmonidi la Trota (*Salmo trutta trutta*) sono da indicare nel fiume Sinello e nel fiume Treste (affluente del fiume Trigno). Il fiume Trigno, inoltre, presenta diffusione della Cheppia (*Alosa fallax*). L'Anguilla (*Anguilla anguilla*) è stata segnalata nel basso corso del Biferno. Inoltre, il ciprinide *Alburnus albidus* tutelato a livello comunitario è presente nei corsi d'acqua della valle del Fortore.
- Relativamente alle misure di mitigazione, in fase di cantiere saranno adottati gli accorgimenti tecnici e organizzativi descritti nel paragrafo relativo alla componente rumore del presente parere, al fine di limitare il disturbo acustico alla fauna selvatica.
Per quanto concerne invece la fase di esercizio, al fine di ridurre i possibili rischi di collisione dell'avifauna, saranno installati, nelle campate con indici di idoneità avifaunistica inferiori a 0,8, dissuasori acustici e visivi. Si prevede inoltre la collocazione di cassette nido sui tralicci per favorire l'insediamento di rapaci.

Relativamente agli Ecosistemi

- Lo stato attuale dell'ecosistema è stato descritto attraverso la costituzione di una rete ecologica facendo riferimento ai risultati delle analisi svolte per le componenti fauna, flora e vegetazione e le caratteristiche ecologiche dei siti della Rete Natura 2000 presenti nell'area di studio. Per la strutturazione della rete ecologica locale, sono inoltre stati considerati gli strumenti di pianificazione provinciale (PTCP di Chieti, Campobasso e Foggia). Le interferenze dell'opera in termini di superfici occupate con le categorie della rete ecologica presenti nell'area di studio sono:
 - Zone tampone (buffer zones)/isole di naturalità (boschi continui di estensione ridotta, colture agricole disgiunte da altri elementi naturali, colture agricole adiacenti ad altri elementi naturali e aree naturali/seminaturali adiacenti ad aree antropizzate: superfici occupate dai sostegni di nuova realizzazione circa 191.675 m² in fase di cantiere e circa 63.856 m² in fase di esercizio; superficie occupata in fase di cantiere per le demolizioni circa 10.000 m² e superficie liberata a seguito della demolizione circa 3.328; superficie occupata dalle piste di accesso circa 193.243 m².
 - Corridoi ecologici:fiumi: superficie occupata dalle piste di accesso circa 252 m²
 - Nodi (aree nucleo o core area, boschi continui di estensione significativa): superfici occupate dai sostegni di nuova realizzazione circa 4.357 m² in fase di cantiere e circa 1456 m² in fase di esercizio; superficie occupata dalle piste di accesso circa 3974 m².

Il Proponente segnala che i siti della Rete Natura 2000, le IBA e le altre aree protette (parchi e riserve) che generalmente costituiscono nodo, avendo a disposizione i differenti usi del suolo e le associazioni vegetazionali presenti, tali aree sono state dettagliate a loro volta in zone tampone, corridoi ecologici e nodi.

Relativamente ai siti della Rete Natura 2000

- Come specificato nel QdR Programmatico del presente parere, il progetto attraversa per circa 2,8 km l'areale dei siti di seguito descritti e prevede la realizzazione di n. 3 sostegni all'interno di 2 di essi.

SIC IT7140127 "Fiume Trigno (medio e basso corso)"

Il sito si estende per un'area di 996,00 ha all'interno dei Comuni di Celenza sul Trigno, Cupello, Dogliola, Fresagrandinaria, Lentella, Mafalda, Montefalcone nel Sannio, Montemitro, Montenero di Bisaccia, Roccapivara, San Felice del Molise, San Giovanni Lipioni, San Salvo e Tuffillo. Il sito si colloca tra la quota di 20 m s.l.m. e la quota di 170 m s.l.m. e per le sue caratteristiche ecologiche viene attribuito alla regione biogeografica mediterranea anche se ricade per il 36% nella regione continentale all'interno del Km di buffer. Il sito interessa un alveo fluviale caratterizzato da ampi greti di clasti calcarei in cui le diverse unità ecosistematiche determinano eterogeneità ambientale di grande importanza per la conservazione della biodiversità. L'ambiente ripariale favorisce una ricchezza avifaunistica ed in

particolare il sito rappresenta il limite settentrionale della distribuzione di *Alburnus albidus* (endemismo italiano).

Il sito è attraversato dal nuovo elettrodotto a 380 kV in doppia terna Larino-Gissi (intervento 1) per circa 490 m, tra le campate 169-170 e 170-171, ma solo il sostegno 170 ricade all'interno del sito su un terreno caratterizzato da attività agricola (seminativo) e privo di vegetazione naturale. La realizzazione delle opere in progetto comporterà quindi l'occupazione di suolo in un'area non di pregio da un punto di vista naturalistico, attualmente interessata da seminativi. Si ritiene che delle opere che verranno realizzate, solo la presenza dei conduttori in fase di esercizio possa comportare una modifica sostanziale dello stato dei luoghi, per quanto riguarda l'avifauna, con conseguente aumento del rischio di collisione. Nello studio della Valutazione di Incidenza si prescrive l'adozione delle seguenti misure di mitigazione:

- Fase cantiere: non contemporaneità tra opere di cantiere esterne e periodi di riproduzione; posizionamento aree cantiere in settori non sensibili; abbattimento polveri in aree cantiere.
- Fase di esercizio: posizionamento spirali, sfere colorate sui conduttori.

Nell'esito della valutazione si legge: *A fronte dello studio di incidenza effettuato e delle misure di mitigazione indicate, si conclude che l'intervento in esame è compatibile con la situazione ambientale dell'area e non causerà effetti negativi sull'integrità del SIC "Fiume Trigno (medio e basso corso)". Si ritiene pertanto che tale studio possa condurre ad una valutazione di incidenza positiva per l'intervento in riferimento all'area Natura 2000 coinvolta.*

SIC IT7228226 "Macchia Nera - Colle Serracina"

Il sito si estende per un'area di 525,00 ha nei comuni di Mafalda e San Felice del Molise (CB) e si sviluppa tra le quote di 73 m s.l.m. e di 387 m s.l.m., collocandosi nell'attribuzione della regione biogeografica mediterranea con ombrotipo subumido inferiore. L'area è impostata principalmente lungo l'alveo del fiume Trigno in cui si riconoscono marne compatte ed argille marnose talora fogliettate e un complesso flyschioide di calcareniti e brecciole associate. Il SIC è ricoperto da un'importante porzione di territori modellati artificialmente e territori agricoli. La tipologia naturale e seminaturale con maggiore copertura è caratterizzata da boscaglie a *Populus* spp. e *Salix* spp. accompagnate da specie igro-nitrofile che ricolonizzano le aree golenali del Trigno. I boschi di latifoglie sono tutti riconducibili a formazioni dominate da *Quercus pubescens* Willd. subsp. *pubescens*, estese lungo il limite nord-occidentale del sito, spesso in stato di conservazione molto buono. L'ambiente ripariale favorisce una modesta ricchezza avifaunistica e in particolare il sito rappresenta un ampio areale di elezione ecologica per numerosi Accipitridi.

L'interferenza del progetto con questo sito è la stessa di quella con il sito precedentemente descritto (SIC "Fiume Trigno (medio e basso corso)") essendo gli areali dei due siti coincidenti in questo punto. Lo studio della valutazione appropriata svolto per questo sito porta ad esiti analoghi, ossia *A fronte dello studio di incidenza effettuato e delle misure di mitigazione indicate, si conclude che l'intervento in esame è compatibile con la situazione ambientale dell'area e non causerà effetti negativi sull'integrità del SIC "Macchia Nera - Colle Serracina". Si ritiene pertanto che tale studio possa condurre ad una valutazione di incidenza positiva per l'intervento in riferimento all'area Natura 2000 coinvolta.*

SIC IT7222237 "Fiume Biferno (confluenza Cigno-alla foce esclusa)"

Il sito si estende per un'area di circa 133,00 ha all'interno dei Comuni di Campomarino, Guglionesi, Portocannone e Termoli. Il sito si colloca tra la quota di 2 m s.l.m. e la quota di 20 m s.l.m. e per le sue caratteristiche ecologiche viene attribuito alla regione biogeografica mediterranea. Il fiume Biferno, nel suo ultimo tratto di percorrenza, attraversa aree del Molise intensamente coltivate e occupate da insediamenti industriali e risente quindi molto di questo uso del territorio. Compreso dalle attività agricole, rettificato in un breve tratto, presso la località "Rivolta del re" (sede dello stabilimento della FIAT), l'alveo fluviale contiene comunque la vegetazione ripariale in boschi esigui o filari a *Salix alba* L., *Populus alba* L. e *P. nigra* L.. Le superfici restanti del SIC sono coperte da seminativi e frutteti o da prati stabili.

Il sito risulta importante per l'ornitofauna acquatica (stazionamento di *Ciconia ciconia*) e per specie di erpetofauna quali *Testudo hermanni* ed *Emys orbicularis* (in declino nel territorio molisano).

Il sito è attraversato dal nuovo elettrodotto a 380 kV in doppia terna Larino-Gissi (intervento 1) per circa 128 m, tra la campata 225-226 ma non sono previsti sostegni all'interno. Le attività in progetto comportano la realizzazione di opere che non sottrarranno aree naturali; esse non rappresenteranno elementi di frammentazione ecologica, ma si prevede un disturbo al patrimonio faunistico (avifauna) legato alla presenza dell'elettrodotto. Nello studio della Valutazione di Incidenza si prescrive l'adozione delle seguenti misure di mitigazione:

- Fase cantiere: non contemporaneità tra opere di cantiere esterne e periodi di riproduzione; posizionamento aree cantiere in settori non sensibili; abbattimento polveri in aree cantiere.
- Fase di esercizio: posizionamento spirali, sfere colorate sui conduttori.

Nell'esito della valutazione si legge: *A fronte dello studio di incidenza effettuato e delle misure di mitigazione indicate, si conclude che l'intervento in esame è compatibile con la situazione ambientale dell'area e non causerà effetti negativi sull'integrità del SIC "Fiume Biferno (confluenza Cigno-alla foce esclusa)". Si ritiene pertanto che tale studio possa condurre ad una valutazione di incidenza positiva per l'intervento in riferimento all'area Natura 2000 coinvolta.*

SIC IT7222254 "Torrente Cigno"

Il sito si estende per un'area di 268,00 ha nei comuni di Guglionesi, Portocannone, Larino, San Martino in Pensilis e Ururi (CB) e si sviluppa tra le quote di 20 m s.l.m. e di 150 m s.l.m., collocandosi nell'attribuzione della regione biogeografica mediterranea con ombrotipo subumido inferiore. Il SIC comprende l'alveo del Torrente Cigno nel tratto che attraversa la Piana di Larino. Le sponde sono principalmente occupate da vegetazione arborea a salici e pioppi del *Populus albae* e *Salix albae* anche se la pressione diversificata esercitata sulle sponde attraverso un disturbo a grado diverso ha generato un'alternanza di porzioni scoperte a ricolonizzazione variabile. Da nord a sud si distinguono due tratti principali che si differenziano nettamente: un primo tratto fino al ponte della ferrovia con argini cementificati e sponde nude sottoposte a ripulitura (verosimilmente per motivi legati alla regolazione del regime idraulico); un secondo tratto con sponde caratterizzate da bosco ripariale a salici e pioppi con solo brevi occasionali interruzioni con popolamenti di *Phragmites australis* (Cav.) Trin. ex Steud. subsp. *Australis*.

Il sito è attraversato per circa 295 m dal nuovo elettrodotto a 380 kV in doppia terna Larino-Gissi (intervento 1) tra le campate 231-232, per circa 284 m dalle due terne del nuovo elettrodotto Larino-Foggia (intervento 2) tra le campate 256-257 e 5/3-5/4 e per circa 77 m dalla variante dell'esistente elettrodotto a 380 kV in singola terna Larino-Foggia tra le campate 4/1-4/2. Nessun sostegno ricade all'interno del perimetro del sito. Le attività in progetto comportano la realizzazione di opere che non sottrarranno aree naturali; esse non rappresenteranno elementi di frammentazione ecologica, ma si prevede un disturbo al patrimonio faunistico (avifauna) legato alla presenza dell'elettrodotto. Nello studio della Valutazione di Incidenza si prescrive l'adozione delle seguenti misure di mitigazione:

- Fase cantiere: non contemporaneità tra opere di cantiere esterne e periodi di riproduzione; posizionamento aree cantiere in settori non sensibili; abbattimento polveri in aree cantiere.
- Fase di esercizio: posizionamento spirali, sfere colorate sui conduttori.

Nell'esito della valutazione si legge: *A fronte dello studio di incidenza effettuato e delle misure di mitigazione indicate, si conclude che l'intervento in esame è compatibile con la situazione ambientale dell'area e non causerà effetti negativi sull'integrità del SIC "Torrente Cigno". Si ritiene pertanto che tale studio possa condurre ad una valutazione di incidenza positiva per l'intervento in riferimento all'area Natura 2000 coinvolta.*

ZPS IT7228230 "Lago di Guardialfiera e foce Fiume Biferno"

Nonostante l'assegnazione, il sito è stato solamente identificato ma non è ancora stato descritto in merito alle caratteristiche specifiche di qualità, importanza e vulnerabilità. L'areale della ZPS interferito dal progetto coincide con gli areali interferiti dei due siti SIC precedentemente descritti "Fiume Biferno (confluenza Cigno-alla foce esclusa)" e "Torrente Cigno". In mancanza di informazioni specifiche riferite alla ZPS, la descrizione della porzione meridionale della ZPS è stata desunta dalle caratteristiche definite per il SIC "Torrente Cigno" e lo studio della valutazione appropriata svolto per questo sito porta agli stessi esiti, ossia: *A fronte dello studio di incidenza effettuato e delle misure di mitigazione indicate, si conclude che l'intervento in esame è compatibile con la situazione ambientale dell'area e non causerà effetti negativi sull'integrità del SIC "Macchia Nera - Colle Serracina". Si ritiene pertanto che tale studio possa condurre ad una valutazione di incidenza positiva per l'intervento in riferimento all'area Natura 2000 coinvolta.*

ZSC IT9110002 "Valle Fortore - Lago di Occhito"

Il sito si estende per un'area di circa 8369,00 ha all'interno dei comuni di Carlantino, Casalnuovo Monterotaro, Castelnuovo della Daunia, Celenza Valfortore, Colletorto, Gambatesa, Lesina, Macchia Valfortore, San Giuliano di Puglia, San Marco la Catola, San Paolo di Civitate, Sant'Elia a Pianisi, Santa Croce di Magliano, Serracapriola, Torremaggiore, Tufara. Il sito si colloca tra la quota di 3 m s.l.m. e la quota di 296 m s.l.m. e per le sue caratteristiche ecologiche viene attribuito alla regione biogeografica

8

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

mediterranea. Il sito è caratterizzato, oltre che dalla presenza dell'invaso artificiale Occhito, dal corso del Fiume Fortore, caratterizzato da un ampio alveo delimitato da alte scarpate prevalentemente argillose, ricoperte spesso da vegetazione arbustiva di macchia mediterranea. Il corso del fiume presenta tratti di densa vegetazione ripariale e, nei pressi dell'antico castello di Dragonara, attraversa l'omonimo bosco pianiziale con imponenti esemplari di Salici, Pioppi e Querce (*Quercus cerris*, *Quercus robur*). L'invaso artificiale di Occhito rappresenta un biotopo di elevato interesse sotto il profilo avifaunistico in quanto importante zona umida. Il sito è inoltre molto importante per la presenza della lontra.

Il sito è attraversato dal nuovo elettrodotto a 380 kV in doppia terna Gissi-Foggia (intervento 1) per circa 1,5 km, tra la campata 307-314 e ricadono all'interno del sito i sostegni 312 e 313. La realizzazione delle opere in progetto comporterà una minima occupazione di suolo agricolo (seminativo) privo di copertura vegetale naturale. Si ritiene che delle opere che verranno realizzate, solo la presenza dei conduttori in fase di esercizio possa comportare una modifica sostanziale dello stato dei luoghi, per quanto riguarda l'avifauna, con conseguente aumento del rischio di collisione. Nello studio della Valutazione di Incidenza si prescrive l'adozione delle seguenti misure di mitigazione:

- Fase cantiere: non contemporaneità tra opere di cantiere esterne e periodi di riproduzione; posizionamento aree cantiere in settori non sensibili; abbattimento polveri in aree cantiere.
- Fase di esercizio: posizionamento spirali, sfere colorate sui conduttori.

Nell'esito della valutazione si legge: *A fronte dello studio di incidenza effettuato e delle misure di mitigazione indicate, si conclude che l'intervento in esame è compatibile con la situazione ambientale dell'area e non causerà effetti negativi sull'integrità del "Valle Fortore - Lago di Occhito". Si ritiene pertanto che tale studio possa condurre ad una valutazione di incidenza positiva per l'intervento in riferimento all'area Natura 2000 coinvolta.*

- Con riferimento ai siti posti ad una distanza inferiore a 5 km dagli interventi del progetto, lo studio della Valutazione di incidenza svolto per ognuno di essi, a Livello I (Screening), conclude che il progetto è compatibile con la situazione ambientale dei siti e non causerà effetti negativi sull'integrità di essi.
- Nelle corso dell'istruttoria le analisi delle interferenze sui siti Natura 2000 sono state integrate con ulteriori approfondimenti sugli habitat e le specie faunistiche che sono in sintesi riportate nei precedenti paragrafi relativi alle componenti Vegetazione e Fauna.

Relativamente al Rumore e alle Vibrazioni

- Dal punto di vista della zonizzazione acustica, nello SIA si riferisce che dei Comuni interessati dal progetto solo 3 (S. Martino in Pensilis, S. Severo e Foggia) sono dotati di un Piano di Zonizzazione Acustica. Secondo tali piani le aree di interesse per gli interventi ricadono nei Comuni di S. Martino in Pensilis e di S. Severo in "Classe III: Aree di tipo misto" (valore limite di immissione diurna 60 dB(A)) e in Foggia, in "Classe II: Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale" (valore limite di immissione diurna 55 dB(A)). Considerate le caratteristiche del territorio attraversato, costituito principalmente da aree a vocazione agricola, la classificazione acustica prevalente corrisponde a quella di della Classe III.

- Nelle Integrazioni 2014 (DVA-2014-025770 del 04/08/2014), sono stati stimati i livelli di pressione sonora nelle diverse aree di cantiere, tenendo conto delle tipologie di messi e delle lavorazioni previste; essi risultano pari a 90 dB(A) nei cantieri di base (dovuto all'attività del gruppo elettrogeno/compressore), 98 dB(A) nei cantieri dei sostegni da demolire (per l'utilizzo della sega circolare) e 90 dB(A) nei cantieri dei sostegni da realizzare (per l'utilizzo delle macchine trivellatrici per la costruzione delle fondazioni).

Sono state inoltre calcolate le distanze entro le quali sono attesi livelli sonori dell'ordine di 60 dB(A) (Limite di immissione nella Classe III) a partire dalle sorgenti, valutando l'attenuazione che il suono subisce nella propagazione attraverso l'atmosfera a causa della divergenza geometrica. Tali distanze sono:

- cantieri base: $30 \text{ dB(A)} = 20 \text{ Log}(r)$, da cui: $r = 31,6 \text{ m}$
- cantieri dei sostegni da demolire: $38 \text{ dB(A)} = 20 \text{ Log}(r)$, da cui: $r = 79,4 \text{ m}$
- cantieri dei sostegni da realizzare: $30 \text{ dB(A)} = 20 \text{ Log}(r)$, da cui: $r = 31,6 \text{ m}$.

In base ai calcoli sopra riportati si sono stimati livelli sonori inferiori a 50 dB(A) al di fuori di un raggio di azione compreso tra circa 32 m, dai cantieri base e dai microcantieri dei sostegni da realizzare, e 80 m, dai microcantieri dei sostegni da demolire.

Dall'analisi del territorio interessato dal progetto si è evinta la presenza di un edificio di cui il perimetro è posto a circa 45 m da un microcantiere di demolizione (in prossimità dei sostegni n. 11/4 e 11/5) nel territorio del Comune di Rotello e un edificio che ricade entro il buffer di 32 m di raggio dal cantiere base n.7 "SP46 Torremaggiore". Tra i possibili recettori sono inoltre stati considerati i siti della Rete Natura

2000 interessati direttamente dai microcantieri dei nuovi sostegni 170, 312 e 313 e posti a distanze variabili tra 11-181 m dai microcantieri dei sostegni più prossimi.

Per contenere l'impatto acustico nella fase di costruzione, saranno adottati accorgimenti tecnici e organizzativi, tra i quali: utilizzo di macchinari efficienti e di cui sia possibile certificare i livelli di emissione acustica, limitandone la contemporaneità; privilegio nell'uso di macchine gommate e di potenza minima commisurata all'intervento; preventiva informazione delle persone potenzialmente disturbate sui tempi e modi delle attività di cantiere mediante cartellonistica informativa; imposizione di direttive agli operatori tali da evitare comportamenti inutilmente rumorosi; limitazione della velocità degli autocarri in ingresso/uscita dal cantiere; ubicazione di eventuali sorgenti rumorose fisse dei cantieri di base lontano dai ricettori sensibili; qualora questo non fosse possibile, le sorgenti dovranno essere schermate.

- Nella fase di esercizio la produzione di rumore da parte di un elettrodotto è dovuta essenzialmente a due fenomeni fisici: il vento e l'effetto corona:

I potenziali recettori presenti in prossimità delle nuove linee sono costituiti prevalentemente da ruderi, manufatti per deposito materiale e fabbricati agricoli per lo più abbandonati ed i recettori in cui è possibile ipotizzare l'utilizzo abitativo, sono presenti in numero minimo (3-4 unità considerando l'intero tracciato tra le stazioni elettriche di Gissi e Foggia).

Per quanto riguarda il rumore eolico il Proponente evidenzia che l'area in cui ricade l'opera in progetto è soggetta a condizioni di ventosità media annua ad altezze comprese entro i 100 m dal suolo generalmente inferiori ai 10 m/s..

Per quanto riguarda il rumore da effetto corona, nel SIA si evidenzia che misure sperimentali effettuate in condizioni controllata sull'emissione acustica di una linea a 380 kV di configurazione standard, alla distanza di 15 m dal conduttore più esterno, in condizioni di simulazione di pioggia, hanno fornito valori pari a 40 dB(A). *Si evidenzia inoltre che il rumore si attenua con la distanza in ragione di 3 dB(A) al raddoppiare della distanza stessa e che, a detta attenuazione, va aggiunta quella provocata dalla vegetazione e/o dai manufatti. In queste condizioni, tenendo conto dell'attenuazione con la distanza, si riconosce che già a poche decine di metri dalla linea risultano rispettati anche i limiti più severi tra quelli di cui al D.P.C.M. marzo 1991 e alla Legge quadro sull'inquinamento acustico (Legge n. 447 del 26/10/1995). Tali risultati sono confermati dalle analisi condotte con diversi modelli predittivi per la valutazione quantitativa dell'effetto corona, tra cui quello dell'EPRI in "Transmission Line Reference Book, 200 kV and Above" e quello dell'IEEE "New formulas for predicting audible noise from overhead HVAC lines using evolutionary computations", che danno risultati paragonabili e in ragionevole accordo con i dati misurati in campo.*

- Relativamente alle vibrazioni il Proponente evidenzia che la costruzione e l'esercizio degli elettrodotti non comportano vibrazioni in misura rilevante, se non talora per la realizzazione di tiranti in roccia prevalentemente in aree montane e/o sub-montane; anche in questo caso, tuttavia, si tratta di un impatto limitato nella sua durata e non particolarmente rilevante. Per il progetto in esame, che non interessa aree montane o sub-montane, riporta le seguenti considerazioni legate ai principali fattori di rischio:

- Rischio di generazione di vibrazioni indotta dalle sorgenti interne all'area di cantiere: I lavori di scavo durante i cantieri dell'opera provocano vibrazioni che, propagandosi attraverso il terreno, possono interessare l'ambiente circostante, le strutture vicine (ove presenti) e i loro occupanti. Si evidenzia comunque che tale tipologia di interazione sia potenziale in considerazione della natura delle lavorazioni previste e, soprattutto, della brevità e discontinuità temporale delle lavorazioni medesime. I cantieri dei singoli sostegni avranno una durata limitata, dell'ordine di circa 1-1,5 mesi e i mezzi opereranno comunque esclusivamente nel periodo diurno, nei giorni feriali, adottando orari di lavoro normalmente di 8 ore/giorno. Nel caso di lavorazioni differenti (nuova realizzazione e demolizione) in aree attigue con presenza di possibili recettori, inoltre, le fasi di lavorazione saranno progettate in modo tale da evitare sovrapposizioni che potrebbero provocare una amplificazione dei possibili impatti.

- Rischio di generazione di vibrazione indotta dalle sorgenti mobili sulla viabilità: nel caso in esame la scarsa pendenza della viabilità di accesso alla parte più prossima alle zone di lavorazione e l'entità dei macchinari da trasportare, consentono di valutare sostanzialmente trascurabile questa specifica tipologia di effetto vibrazionale.

Il Proponente evidenzia che *in via assolutamente conservativa, considerando la durata, le tipologie di attività e il contesto in cui si inseriscono, si ritiene che l'area di potenziale risentimento vibrazionale per le lavorazioni nella fase di cantiere, sia limitata entro poche decine di metri (circa 50 m) dai microcantieri.*

Sulla base della Carta delle presenze archeologiche e delle unità topografiche, allegata alla Relazione archeologica, e foto aeree è stata verificata la presenza di possibili strutture entro il buffer (50 m) e sono state riportate le schede di alcune strutture rilevate:

- sostegno 205 (Molise), è presente un sito noto individuato come “area insediativa non meglio precisabile”;
 - sostegno 233 (Molise), dove è presente un sito noto individuato come “villa” (coincidente con aree di frammenti ad alta densità di reperti), in località Mattonelle – S. Colomba;
 - sostegno 401 (Puglia): è presente un’ampia area perimetrata come Mass. Schifata - villaggio età neolitica;
 - sostegni 407-408 (Puglia): è presente un’area perimetrata come villaggio età neolitica loc. Posta Villano.
- Il Proponente evidenzia che le strutture che potrebbero risentire degli effetti legati alla generazione di vibrazioni durante le attività di cantiere, siano le strutture di pregio storico-archeologico e i beni monumentali, mentre non si prevedono potenziali impatti apprezzabili sulla viabilità antica (tratturi, centuriazioni) né sulle aree con presenza di frammenti.

Relativamente alla Salute pubblica e ai Campi elettromagnetici

- Dalla valutazione del campo elettrico, avvenuta mediante l’impiego del software “EMF Vers 4.0” sviluppato per TERNIA da CESI in aderenza alla norma CEI 211-4, si è evinto che il valore del campo elettrico è sempre inferiore al limite previsto dal DPCM 08/07/03 fissato in 5kV/m, sia per gli interventi di nuova costruzione previsti a 380 kV sia per gli interventi di variante sugli elettrodotti a 380kV ST e 150kV ST.
- Con riferimento alla valutazione dei campi magnetici, la “fascia di rispetto” tridimensionale, e di conseguenza la DPA corrispondente, è stata determinata con il software WinEDT\ELF (certificato dall’Università dell’Aquila e dal CESI) sulla base delle seguenti ipotesi:
 - valutazione simultanea di tutti gli elettrodotti sorgenti di campo di induzione magnetica (valutazione considerando la sovrapposizione degli effetti);
 - configurazione dei sostegni di nuova costruzione ed esistenti nelle reali condizioni di installazione, in termini di geometria dei sostegni, tipologia conduttori e parametri di tesatura;
 - conformemente al disposto del DPCM 08/07/2003, per i nuovi elettrodotti è stata considerata la corrente corrispondente alla portata in servizio normale della linea per la zona climatica A, definita dalla norma CEI 11-60 (2955 A per terna per gli elettrodotti a 380 kV e 870 A per quelli a 150 kV) e per ognuno degli elettrodotti esistenti, è stata considerata la massima corrente mediana giornaliera.
- All’interno delle DPA del progetto originario ricadono complessivamente 37 recettori. Per 15 di questi, ritenuti sensibili, è stata calcolata l’induzione magnetica post-operam (Btot); laddove in corrispondenza di recettori fossero presenti elettrodotti esistenti, sono stati calcolati anche i valori di esposizione ai CEM ante-operam (Bmax) e successivamente post-operam (Btot). Il campo di induzione magnetica stimato è inferiore al limite dei 3 µT (obiettivo di qualità fissato dal DPCM 08/07/2003) per tutti i recettori, tranne che per il recettore 11_Puglia, per il quale è comunque rispettato il criterio “se $B_{max} \geq 3 \mu T$ allora $B_{tot} \leq B_{max} + 0,10 \mu T$ ” (ndr ISPRA - Disposizioni integrative/interpretative sui Decreti 29 maggio 2008 “Approvazione delle procedure di misura e valutazione dell’induzione magnetica” e “Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti” - 2.7.1 Condivisione di un corridoio infrastrutturale di tipo energetico nel caso di linee elettriche aeree).

Recettore	Destinazione d’uso catastale	Posizione	Bmax	Btot	Differ.
2_Abruzzo	Opificio	Elettr, in progetto 148 - 149		2,73	
4_Abruzzo	A/4: Abitazione di tipo popolare	Elettr, in progetto 149-150		2,81	
5_Abruzzo	F/2: Unità collabente	Elettr, in progetto 157-158		2.12	
11_Abruzzo	A/4: Abitazione di tipo popolare	Elettr, in progetto 167-168 / Elettr. esistente 141-142	2,19	2,50	+0,31
1_Molise	Fabbricato rurale	Elettr, in progetto 178-179		2,90	
2_Molise	Non più accatastato (rudere)	Elettr, in progetto 180-181		2,98	
3_Molise	Non accatastato (fabbricato agricolo/stalla)	Elettr, in progetto 185-186		2,45	
4_Molise	C/6: Stalle scuderie, rimesse, autorimesse	Elettr, in progetto 187-188		2,46	
6_Molise	D/10: Fabbricato per funzioni produttive connesse alle attività agricole	Elettr, in progetto 215-216		2,92	
10_Molise	D/10: Fabbricato per funzioni produttive connesse alle attività agricole	Elettr, in progetto 234-235		2,90	
14_Molise	C/6: Stalle scuderie, rimesse, autorimesse	Elettr, in progetto 275-276		2,829	

Recettore	Destinazione d'uso catastale	Posizione	Bmax	Btot	Differ.
1_Puglia	F/2: Unità collabente	Elettr, in progetto 298-299		2,995	
2_Puglia	Ente urbano catasto terreni	Elettr, in progetto 167-168 / Elettr. esistente 141-142	1,684	1,745	+0,06
9_Puglia	A/3 Abitazione di tipo economico	Elettr, in progetto 356-357 / Elettr. esistente 272-273	1,620	1,620	+0,00
11_Puglia	D/7 Fabbricati costruiti o adattati per le speciali esigenze di un' attività industriale e non suscettibili di destinazione diversa senza radicali trasformazioni.	Elettr, in progetto 431-431/1	4,787	3,713	-1,07

Il calcolo delle DPA è stato effettuato anche per le alternative, descritte nel QdR Progettuale del presente parere. L'adozione delle Alternative 1, 2A, 4, 5, 7, 8 e la realizzazione della doppia terna ottimizzata per il tratto Larino-Foggia (Intervento 2) ridurrebbe complessivamente a 20 il numero di recettori ricadenti nelle DPA, di cui 6 ritenuti sensibili. Per quest'ultimi, compreso il recettore 11_Puglia, il campo di induzione magnetica stimato è inferiore al limite dei 3 µT (obiettivo di qualità fissato dal DPCM 08/07/2003).

Relativamente al Paesaggio e al patrimonio storico-artistico

• I territori abruzzesi e quelli a nord del Molise interessati dall'intervento presentano un andamento morfologico collinare, caratterizzato da un paesaggio prevalentemente agricolo di collina, dove ogni fondo agricolo è individuato da scoli per la raccolta delle acque piovane che formano una fitta maglia di parcellizzazioni agricole; queste vengono interrotte da corsi d'acqua minori, dalle infrastrutture viarie secondarie e di campagna e dai boschi più o meno ampi. In questo territorio morfologicamente movimentato, è possibile scorgere visuali più aperte verso il paesaggio circostante, solo risalendo le colline attraverso le strade secondarie; le visuali sono disturbate solo a ridosso delle masse arboree spesso collocati lungo le strade.

I territori a sud del Molise e del Tavoliere della Puglia presentano forme di paesaggio costituite da una serie di pianure variamente estese, che si raccordano tramite scarpate più o meno elevate; le strade, i corsi d'acqua, i filari di eucalipto e i poderi costituiscono elementi importanti e riconoscibili del territorio agrario circostante. Dalle strade e dai punti panoramici presenti nel territorio è possibile percepire il paesaggio circostante, attraverso viste complete su orizzonti molto estesi, grazie anche all'assenza di ostacoli visivi che caratterizza il paesaggio dominante dell'area.

Le valli dei principali corsi d'acqua, caratterizzate da una morfologia pianeggiante e delimitata da versanti terrazzati scarsamente elevati, sono in genere attraversate per tutta la loro lunghezza da importanti infrastrutture di collegamento. Lungo tali arterie, pur essendo visuali dinamiche, offrono viste complete sul paesaggio circostante, prevalentemente agricolo, senza alcun ostacolo visivo data la mancanza di elementi verticali nelle loro immediate vicinanze.

• La Relazione archeologica preliminare, basata sulla consultazione degli archivi disponibili e su ricognizioni nell'area interessata dai lavori, rileva l'importanza storico-archeologica dei contesti territoriali interessati dal progetto di realizzazione dell'elettrodotto. La cospicua mole di dati disponibili e i risultati delle ricognizioni archeologiche condotte sul campo hanno confermato la diffusione dell'antropizzazione nelle aree indagate a partire dal Neolitico. Con riferimento ai fattori di rischio archeologico dell'opera: 257 presentano un grado di rischio nullo, 31 un grado di rischio basso, 6 un grado di rischio medio (tralicci 191, 232, 4/16, 11/6, 401, 419) e 22 un grado di rischio alto (tralicci 5/3, 4/2, 5/4, 157, 158, 186, 217, 219, 220, 233, 257, 259, 4/1, 4/14, 308, 325, 342, 399, 405, 409, 411, 430).

Nel SIA si segnalano i seguenti principali elementi presenti nei pressi del progetto originario:

- il sostegno 233 ricade all'interno dell'area del sito archeologico noto di località Mattonelle (villa di età romana e tardoantica)
- tra i sostegni 157 e 158 è presente l'area del sito noto di località Sant'Angelo - Guardiola nel quale sono stati individuati un'area insediativa di databile fra il VI sec. a.C. ed il I sec. d.C., un santuario di III-I sec. a.C. ed un'abbazia di età medievale.
- il sostegno 409 si colloca all'interno dell'area occupata da un villaggio neolitico in località Villano nel territorio di Lucera.

Si sottolinea inoltre la presenza della viabilità antica. All'interno dell'area di studio sono presenti i seguenti tracciati tratturali: Tratturo L'Aquila - Foggia, Tratturo Celano - Foggia, Tratturo Centurelle - Montesecco, Tratturo Biferno - Sant'Andrea, Tratturello Foggia - Sannicandro, Tratturello Ururi - Serracapriola, Braccio Pozzo delle Capre - Fiume Triolo, Braccio Nunziatella - Stignano. Tali elementi lineari sono interessati esclusivamente dall'attraversamento dei conduttori dell'intervento progettuale.

M 2/ M S A S P J H L 78

- L'analisi della visibilità dell'opera è stata effettuata mediante la produzione della "Carta dell'intervisibilità" e fotosimulazioni.

La mappa dell'intervisibilità si basa sull'applicazione in ambiente GIS del metodo della Viewshed Analysis che calcola il potenziale bacino di visibilità sul territorio di un determinato punto posto ad una determinata altezza. Per ciascuno dei sostegni degli elettrodotti considerati, infatti, è stato verificato se la morfologia del terreno ne impedisse o consentisse la visibilità in ogni punto del territorio circostante fino ad una distanza massima di 2 chilometri, distanza oltre la quale l'impatto visivo di un sostegno viene considerata pressoché impercettibile. Nel SIA si evidenzia che

- *il grado di intervisibilità più alto si riscontra principalmente nel territorio pugliese, dove la morfologia prevalentemente pianeggiante favorisce la visibilità dei sostegni, mentre nei territori molisani e abruzzesi, la visibilità dominante è circoscritta ai sostegni collocati in aree che favoriscono visuali più aperte.*
- *la visibilità più alta dell'intervento progettuale risulta dalle vie di comunicazione, quali strade e la rete ferroviaria. In questo caso l'opera risulta ben visibile, in alcuni tratti, ma non tale da poter incidere significativamente sulla percezione del paesaggio, tenuto conto che le vie di comunicazione sono punti di frequentazione dinamica.*
- *il grado alto di visibilità dell'intervento progettuale nei pressi della stazione elettrica di Larino, dovuto dalla inevitabile concentrazione di linee elettriche convergenti verso la stazione stessa.*
- *I punti con una visibilità più sensibile, a frequentazione statica, corrispondono con i quartieri posti ai margini del nucleo urbano di Ururi. Nella carta dell'intervisibilità tali aree, ricadendo all'interno di fasce di visibilità con grado percettibile e appena percettibile, non subiscono un impatto visuale da parte dell'opera tale da compromettere la percezione del paesaggio circostante.*

La simulazione dell'inserimento dell'opera all'interno del paesaggio è stata effettuata scegliendo tra i diversi punti di vista da cui l'opera è visibile, i punti panoramici esistenti e la viabilità maggiormente frequentata.

- Nelle integrazioni 2014 e 2016 sono state prodotte la carta dell'intervisibilità e fotosimulazioni anche per le alternative e ottimizzazioni sviluppate nel corso dell'istruttoria.

Sono stati inoltre valutati i tratti in cui poteva essere efficace l'uso di sostegni tubolari, per motivi di sensibilità paesaggistica ma anche per opportunità di inserimento nel contesto. A seguito di tale valutazione è stato proposto l'uso del monostelo nel tratto adiacente il F. Cigno e attraversamento F. Biferno (sostegni 224-236 e nel caso di adozione dell'Alternativa 224-8-5 e nel comune di Torremaggiore, in prossimità della località Castel Fiorentino dove il piano paesaggistico della regione Puglia (PPTR) identifica "Coni visuali", nel tratto tra i sostegni 358-370, escludendo il tratto in affiancamento alla linea esistente (sostegni 345-357).

Relativamente al patrimonio agroalimentare

- Nelle integrazioni è stato fornito un inquadramento generale del patrimonio agroalimentare a scala regionale provinciale.

L'estensione della superficie agricola utilizzata e il numero delle aziende agricole sono, rispettivamente, pari 113.865 ha (di cui 43,8% investita a seminativi) e n. 31.149 nella Provincia di Chieti, 159.105 ha (di cui 81,8% investita a seminativi) e n. 20.802 nella Provincia di Campobasso e 495.111 ha (di cui 71,3% investita a seminativi) e n. 48.199 nella Provincia di Foggia.

Per quanto riguarda la distribuzione dei prodotti di eccellenza locali (prodotti tipici DOP, IGP e vini DOC, DOCG, IGT), sono state fornite delle immagini estratte dall'Atlante nazionale del territorio rurale. Per la Puglia sono inoltre state estratte dal sito www.tipicipuglia.it le mappe di localizzazione dei prodotti e delle aziende di qualità nel settore agroalimentare, dalle quali si evince la produzione nella provincia di Foggia dei prodotti DOP Olio Extravergine Dauno, Formaggio Canestrato Pugliese e Uva di Puglia, dei vini DOC Aleatico di Puglia e Cacc'e Mmitte di Lucera e del vino IGT Daunia.

Nelle integrazioni si segnala che i dati disponibili sulle aree agricole classificabili come "di particolare qualità e tipicità" appezzamenti agricoli classificati con i marchi DOC, DOP e IGP o agricoltura biologica nel territorio interessato dal progetto, risultano frammentari; si rimanda pertanto a verifiche puntuali in fase di progettazione esecutiva, con particolare riferimento alle superfici coltivate a frutteti, vigneti e uliveti, interessate dai sostegni. In particolare le interferenze potenziali che saranno verificate in sito riguardano i sostegni 156, 167 e 347 che ricadono in oliveti, 258 in frutteti e 177, 241, 246, 298, 322, 342, 343, 348, 349, 351, 353, 354, 355, 356 e 389 che ricadono in vigneti.

8

Relativamente al Piano di Monitoraggio Ambientale

- Nelle integrazioni 2014 (DVA-2014-025770 del 04/08/2014), è stata presentata la proposta del Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) nel quale sono descritte le attività di monitoraggio di massima sulle componenti: atmosfera, suolo e sottosuolo, rumore e vibrazioni, elettromagnetismo, flora e vegetazione, fauna (avifauna) ed ecosistemi e paesaggio.

La proposta del PMA indica, per ogni componente, i criteri per la definizione dei punti di misura, l'articolazione temporale del monitoraggio (ante-operam; in corso d'opera; post-operam), e le modalità di esecuzione dei rilievi.

CONSIDERATO e VALUTATO che per quanto attiene alle alternative/ottimizzazioni sviluppate nel corso dell'istruttoria:

- **Alternativa 1A (tratto interessato sostegni 139-150 del progetto originario)**

L'alternativa mostra interessamento maggiore dell'ambito fluviale del reticolo minore senza interferire con fasce di tutela e mantenendo distanza di sicurezza maggiore di 150 m per quanto riguarda i sostegni.

L'alternativa evita l'interferenza con le quercete a querce caducifoglie (cod. 41.732) localizzate tra i sostegni 143 e 149, in un'area nodo della rete ecologica con alta idoneità per specie dell'avifauna quali ad esempio il cardellino, il picchio muratore, il merlo, l'usignolo e il falco pecchiaiolo.

In merito ai CEM, con l'adozione dell'Alternativa 1, i recettori n. 1_Abruzzo, 2_Abruzzo 3_Abruzzo e 4_Abruzzo non sarebbero più interessati dalla DPA del nuovo elettrodotto. All'interno della DPA relativa all'Alternativa 1A non ricade alcun recettore sensibile.

Dal punto di vista percettivo, il tratto in quota viene a mancare in quanto delocalizzato nel fondovalle e con sostegni più bassi, anche se parzialmente visibili dalla strada di media percorrenza che si snoda nelle vicinanze.

Complessivamente l'alternativa 1A si ritiene migliorativa dal punto di vista dell'inserimento dell'opera nel contesto ambientale, rispetto al tracciato del progetto originario.

- **Alternativa 2 (tratto interessato sostegni 151-155 del progetto originario)**

L'inserimento del tracciato lineare in sostituzione dell'incrocio delle terne comporta un minore impatto paesaggistico. Inoltre l'alternativa limita l'interferenza con un'area instabile dove sono segnalati colamenti (IFFI). Complessivamente l'alternativa 2 si ritiene migliorativa dal punto di vista dell'inserimento dell'opera nel contesto ambientale, rispetto al tracciato del progetto originario.

- **Alternative 2A e 2B (tratto interessato sostegni 156-162 del progetto originario)**

Entrambi le alternative, sviluppate per evitare l'interferenza con un impianto fotovoltaico, ricadono su aree a seminativo e a morfologia blandamente ondulata. Le alternative 2A e 2B, rispettivamente dal sostegno 156 al sostegno 2A-1 e dal sostegno 156 al 157, attraversano un nodo della rete ecologica caratterizzato da una querceta per poi proseguire in aree coltivate; l'alternativa 2B attraversa due isole di naturalità (quercete) ubicate tra i sostegni 2B-2 e 2B-3, che potrebbero costituire elementi di passaggio ampiamente frequentati dalle specie avifaunistiche.

Per quanto riguarda i CEM, con l'adozione dell'Alternativa 2A, il recettore n. 5_Abruzzo non sarebbe più interessato dalla DPA del nuovo elettrodotto. All'interno della DPA relativa alle Alternative 2A e 2B non ricade alcun recettore sensibile.

Complessivamente l'alternativa 2A si ritiene migliorativa dal punto di vista dell'inserimento dell'opera nel contesto ambientale, rispetto al tracciato del progetto originario e il tracciato dell'alternativa 2B.

- **Alternative 3A, 3B e 3C (tratto interessato sostegni 163-168 del progetto originario)**

Le alternative 3A e 3B risolvono l'interferenza con l'area boschiva (sostegni 164-165) passando a sud di uno degli impianti fotovoltaici, mentre la 3C si sviluppa proseguendo con l'andamento rettilineo e passando in mezzo ai due impianti.

Tutte le alternative proposte attraversano una querceta di modeste dimensioni. Tuttavia i tracciati 3A e 3B attraversano l'area boscata nelle porzioni più centrali, mentre l'alternativa 3C attraversa la querceta nella porzione marginale ad est.

In merito alle valutazioni sui CEM, il campo di induzione magnetica in corrispondenza del recettore 11_Abruzzo si manterrebbe comunque al di sotto dei 3 µT per tutte tre le alternative (la Alternativa 3A sarebbe la più cautelativa). In corrispondenza degli altri recettori il campo di induzione magnetica non subisce modifiche a seguito dell'eventuale adozione di una delle alternative proposte.

Complessivamente l'alternativa 3C si ritiene migliorativa dal punto di vista dell'inserimento dell'opera nel contesto ambientale, rispetto al tracciato del progetto originario e il tracciato delle alternative 3A e 3B, per la minore interferenza con le aree naturali e perché è breve, lineare e con sostegni più bassi.

Handwritten mark on the left margin.

Vertical handwritten notes and signatures on the right margin.

Handwritten signatures and marks at the bottom of the page.

- Alternativa 4 (tratto interessato sostegni 176-181 del progetto originario)

L'alternativa interessa aree a quota topografica inferiore rispetto al tracciato originario, si discosta dall'area boscata (Querceti a querce Caducifolie) tra il sostegni 179-180 e evita l'interferenza con un'area a pericolosità di frana moderata (PF1). Analogamente al tracciato originario, l'alternativa si colloca all'interno di una vasta area caratterizzata da fenomeni di dissesto.

In merito alle valutazioni CEM, con l'adozione dell'alternativa, il recettore n. 1_Molise non ricadrebbe più all'interno della DPA dell'elettrodotto e il campo di induzione magnetica in corrispondenza del recettore n. 2_Molise sarebbe inferiore rispetto a quella stimata per il tracciato originario (che era comunque al di sotto di 3 μ T).

Complessivamente l'alternativa 4 si ritiene migliorativa dal punto di vista dell'inserimento dell'opera nel contesto ambientale, rispetto al tracciato del progetto originario.

- Alternativa 5 (tratto interessato sostegni 184-189 del progetto originario)

L'alternativa permette di nascondere parzialmente la linea dietro una collina rimanendo tuttavia in parte visibile dal paese di Montenero di Bisaccia.

L'alternativa interessa con due sostegni, anziché tre del tracciato originario, aree a pericolosità geomorfologica moderata PF1, e con un solo sostegno un'area in frana (IFFI) attraversando un contesto con instabilità meno pronunciata rispetto a quello del progetto originario.

L'alternativa attraversa un area boscata (Querceti a querce Caducifolie) nel tratto tra i sostegni 5-1 e 5-2.

Con l'adozione dell'alternativa, i recettori n. 3_Molise e 4_Molise non sarebbero più interessati dalla DPA del tracciato dell'elettrodotto.

Complessivamente l'alternativa 5 si ritiene migliorativa dal punto di vista dell'inserimento dell'opera nel contesto ambientale, rispetto al tracciato del progetto originario.

- Alternativa 6 (tratto interessato sostegni 204-208 del progetto originario)

L'alternativa consente di spostare il sostegno 206 dal fronte dell'abitazione e di distanziarsi rispetto ad elemento archeologico (GUGL 32), identificato dalla relazione archeologica in prossimità del sostegno 205, localizzando un sostegno (6-2) in corrispondenza della fascia di tutela del T. Sinarca.

Complessivamente l'alternativa 6 si ritiene migliorativa dal punto di vista dell'inserimento dell'opera nel contesto ambientale, rispetto al tracciato del progetto originario.

- Alternativa 7 e ottimizzazioni (tratto interessato sostegni 208-218 del progetto originario)

L'alternativa come successivamente ottimizzata consente di delocalizzare un sostegno dal fronte di un'abitazione, evitare l'interessamento della fascia di rispetto del tratturo L'Aquila – Foggia, che si sviluppa tra i 7-5 e 7-6, e delocalizzare il sostegno 211 fuori l'area a pericolosità idraulica moderata PI2 del torrente Sinarca.

In merito ai CEM, con l'adozione dell'alternativa i recettore 6_Molise non sarebbe più interessato dalla DPA del tracciato dell'elettrodotto. Ricadono nella DPA i recettori "non sensibili" 7_Molise (serbatoi per irrigazione) e 8_Molise (deposito attrezzi in lamiera, non presente in catasto).

Complessivamente l'alternativa 7 si ritiene migliorativa dal punto di vista dell'inserimento dell'opera nel contesto ambientale, rispetto al tracciato del progetto originario.

- Alternativa 8 e ottimizzazioni (tratto interessato sostegni 225-245 del progetto originario)

L'alternativa si sviluppa lungo la destra orografica del T. Cigno sfruttando il corridoio già infrastrutturato dell'esistente elettrodotto 380 kV ST "Termoli Energia – Larino" (al cui si affianca, tranne che per le prime 4 campate per le quali si è dovuto abbandonare il parallelismo per la presenza di alcuni fabbricati rurali), contrariamente al tracciato originario che correva lungo la sinistra orografica del torrente.

L'alternativa si allontana maggiormente dal corso del fiume Cigno e relativo SIC nel tratto corrispondente all'alveo, ma in particolare evita l'attraversamento del Cigno in prossimità della confluenza con il Biferno, dove le analisi modellistiche segnalano un rischio maggiore per l'avifauna. L'alternativa attraversa il SIC IT7222237 "Fiume Biferno (confluenza Cigno-alla foce esclusa)" e la coincidente ZPS IT7228230 "Lago di Guardialfiera e foce Fiume Biferno" tra i sostegni 225-8.1 e il SIC IT7222254 "Torrente Cigno" e la coincidente ZPS IT7228230 "Lago di Guardialfiera e foce Fiume Biferno" tra i sostegni 8.18-8.20, senza infissione di sostegni all'interno del siti.

L'alternativa si discosta ampiamente anche dall'area boscata (a querceti a querce di caducifoglie) posta in prossimità del tratto 237-242 del tracciato originario.

Le due ottimizzazioni sviluppate successivamente consentono inoltre di delocalizzare i sostegni al di fuori della fascia di rispetto del Fiume Biferno (sostegni 224-8.3) e di quella del tratturo L'Aquila – Foggia (sostegni 8.7-8.9).

Riguardo agli aspetti relativi ai CEM, con l'adozione dell'alternativa i recettori 10_Molise, 11_Molise e 13_Molise non ricadono all'interno della DPA del tracciato del nuovo elettrodotto. All'interno della DPA dell'alternativa sono presenti soltanto due recettori denominati n. 15A_Molise (destinazione d'uso C/2 - Magazzini e locali di deposito) e 16A_Molise (destinazione d'uso C/6 - Stalle, scuderie, rimesse, autorimesse (senza fine di lucro)). Il calcolo del campo di induzione magnetica stimato per il recettore 15A_Molise (il recettore 16_A non è stato considerato recettore sensibile ai fini del calcolo CEM) restituisce un valore pari a circa 0,5 μ T.

Complessivamente l'alternativa 8 si ritiene migliorativa dal punto di vista dell'inserimento dell'opera nel contesto ambientale, rispetto al tracciato del progetto originario.

- L'Alternativa 9 (tratto interessato sostegni 254-281, 205, 1, 5/1-5/4, 11/1-11/18, 203, 4/1-4/2 del progetto originario)

L'alternativa che prevede l'eliminazione di una ramificazione del tracciato originario in singola terna e la realizzazione di una sola linea in doppia terna ottimizzata, consente una diminuzione sostanziale delle linee di nuova realizzazione e una significativa riduzione di impatti su tutte le componenti ambientali.

L'alternativa riduce l'interferenza con il SIC IT7222254 "Torrente Cigno" e la coincidente ZPS IT7228230 "Lago di Guardialfiera e foce Fiume Biferno" (il tratto in attraversamento 256-257 non sarà più realizzato) e con i corridoi ecologici, riducendo l'interferenza a 3 sostegni rispetto ai 9 del tracciato originario. In relazione al rischio di collisione per l'effetto cumulativo della presenza di più elettrodotti, con l'alternativa viene a mancare l'ostacolo rappresentato della linea nord in prossimità di Ururi, che non sarà più realizzata, e, di conseguenza, il relativo rischio di collisione.

Per quanto riguarda l'analisi sui CEM, con l'adozione dell'alternativa, il recettore n. 14_Molise non è più compreso all'interno della DPA del nuovo elettrodotto. Inoltre l'adozione di una linea in doppia terna ottimizzata per il tratto Larino - Foggia riduce l'ampiezza della DPA e, di conseguenza, anche i recettori n. 1_Puglia, 4_Puglia, 5_Puglia, 8_Puglia, 10_Puglia non sono più interessati dalla DPA dell'elettrodotto.

L'alternativa minimizza le interferenze con gli elementi oggetto di tutela presenti nel settore nord della valle di Ururi, minimizzando in particolare quelle con il tratturo che si estende per tutta la lunghezza della valle eliminando 9 sostegni dalla fascia di tutela dei tratturi.

Complessivamente l'alternativa 9 si ritiene migliorativa dal punto di vista dell'inserimento dell'opera nel contesto ambientale, rispetto al tracciato del progetto originario.

- L'Alternativa 9A e ottimizzazione (tratto interessato sostegni 253, 253/1-253/6, 32 del progetto originario)

L'alternativa permette di risolvere l'interferenza della linea con i metanodotti che costeggiano il lato sud della SE di Larino e di agevolare l'ingresso in DT della linea in progetto, riutilizzando i due sostegni "EP" esistenti della linea Termoli.

L'alternativa presenta un'interferenza con il querceto a querce caducifoglie presente ad ovest della centrale ENEL: la posa del sostegno 253/5 ridurrebbe la superficie boscata.

L'ottimizzazione sviluppata successivamente risolve l'interferenza con la fascia di tutela del Tratturo l'Aquila-Foggia in corrispondenza ai sostegni 253 - 253/6, ponendo un sostegno al limite della stessa.

Complessivamente l'alternativa 9A si ritiene migliorativa dal punto di vista progettuale e per la risoluzione dell'interferenza con il tratturo; è comunque necessario nella fase di progettazione esecutiva e nella fase di realizzazione, porre la massima attenzione affinché si riduca, il più possibile, l'interferenza con l'area boscata.

- L'Alternativa 10 (tratto interessato sostegni 306-315 del progetto originario)

L'alternativa permette di evitare l'attraversamento della ZSC IT9110002 "Valle Fortore - Lago di Occhito" tra i sostegni 309-312, e di ridurre l'attraversamento diagonale tra i sostegni 312-314. Permane l'interferenza con il sito con l'infissione di due sostegni (312 e 313) in aree adibite a seminativi.

Dal punto di vista ecosistemico l'area si configura come un corridoio ecologico le cui caratteristiche determinano un'alta idoneità per specie ornitiche quali ad esempio il cardellino (*Carduelis carduelis*), il pettirosso (*Erithacus rubecula*), l'usignolo (*Luscinia megarhynchos*), la beccaccia (*Scolopax rusticola*), il nibbio bruno (*Milvus migrans*) e il falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*). La variazione degli attraversamenti diagonali agisce sulla riduzione delle lunghezze delle linee in attraversamento, riducendo anche i rischi di collisione.

L'alternativa comporta anche un unico attraversamento dei boschi di quercia bianca (sostegni 308 - 309), mentre il tracciato originario attraverserebbe il suddetto bosco in tre tratti (tra i sostegni 307 - 310) inducendo una maggiore incidenza sulla funzionalità del bosco e sulle aree adiacenti.

Complessivamente l'alternativa 10 si ritiene migliorativa dal punto di vista dell'inserimento dell'opera nel contesto ambientale, rispetto al tracciato del progetto originario.

- **Alternativa 11 e ottimizzazione (tratto interessato sostegni 389-400 del progetto originario)**
L'alternativa e la successiva ottimizzazione eliminano l'interferenza del tracciato con aree di alta (AP) e media (MP) pericolosità idraulica, in riscontro alla richiesta espressa dall'AdB Puglia (DVA-2015-014389 del 29/05/2015).
Dal punto di vista ecologico o paesaggistico, non si rilevano per l'alternativa significative differenze rispetto al tracciato originario.
Complessivamente l'alternativa 11 si ritiene migliorativa dal punto di vista dell'inserimento dell'opera nel contesto ambientale, rispetto al tracciato del progetto originario.
- **Ottimizzazioni**
Le ottimizzazioni sono state sviluppate a seguito delle verifiche effettuate al fine di garantire il rispetto della distanza dal reticolo minore (tracciato originario nei tratti tra i sostegni 356 - 362, 368 - 371, 379 - 381, 409 - 418, 420 - 429) e al fine di migliorare l'esposizione ai campi elettromagnetici del recettore 11_Puglia (sostegni 431 e 431/1 del tracciato originario).
Dal punto di vista ecologico o paesaggistico, non si rilevano per le ottimizzazioni significative differenze rispetto al tracciato originario.
Complessivamente le ottimizzazioni si ritengono migliorative dal punto di vista dell'inserimento dell'opera nel contesto ambientale, rispetto al tracciato del progetto originario.

VALUTATO che per quanto attiene al Quadro di Riferimento Ambientale:

- La caratterizzazione ambientale presentata nello SIA e nelle successive integrazioni risulta esauriente, anche per gli approfondimenti forniti in merito a diversi aspetti ambientali. Le relazioni fra l'opera e le componenti ambientali esaminate risultano sufficientemente delineate e motivate, sia in relazione al progetto originario che alle alternative e ottimizzazioni sviluppate nel corso dell'istruttoria.

Relativamente all'Atmosfera e qualità dell'aria

- L'impatto dell'opera sulla qualità dell'aria è determinato dalle attività di costruzione e dismissione ed è legata al transito non continuo dei mezzi d'opera e dei mezzi per il trasporto dei materiali e alle operazioni di scavo. Tali attività si svolgono in un arco di tempo che, riferito agli intervalli temporali usualmente considerati per valutare le alterazioni sulla qualità dell'aria, costituisce un breve periodo. Inoltre durante le fasi di cantiere e decommissioning gli impatti potenziali hanno una limitata estensione, oltre che dal punto di vista temporale, anche dal punto di vista spaziale, interessando l'area più prossima ai cantieri. Si ritiene pertanto di potere considerare non significativi i possibili impatti. In sede di progettazione esecutiva la localizzazione dei cantieri base (gli unici che operano per l'intera durata di realizzazione dell'opera) dovrà essere definita in modo tale da evitare che il plume generato dalle emissioni interessi zone abitate o aree naturali. A tal fine è impartita una specifica prescrizione.
L'opera non comporterà alcuna perturbazione della componente atmosfera durante la fase di esercizio.

Relativamente all'Ambiente idrico

- Per quanto riguarda le acque superficiali la realizzazione dell'opera non prevede né scarichi né prelievi; i potenziali impatti sono fondamentalmente ascrivibili all'escavazione e al movimento terra per realizzare le fondazioni e le piste di accesso nelle fasce di pericolosità idraulica e nelle fasce di riassetto fluviale. A valle di verifiche e condivisioni con le Autorità di Bacino, sono state studiate alternative ed ottimizzazioni che hanno permesso di limitare l'interferenza dell'opera con tali aree. Per i tratti dove tali interferenze permangono (attraversamento dei corsi d'acqua T. Sinaca, F. Bifermo, T. Cigno, F. Fortore, i quali hanno una percorrenza pressoché ortogonale all'andamento del tracciato e non possono essere evitati, e dell'area esondabile nel tratto finale dell'elettrodotta) dovranno essere effettuati, nella fase di progettazione esecutiva, studi idraulici di dettaglio e dovranno essere attuate le misure di mitigazione proposte e le prescrizioni impartite dalle Autorità di Bacino.
Gli impatti sull'ambiente idrico sotterraneo risultano limitati alle potenziali interferenze, in fase di esecuzione delle fondazioni, nelle aree in cui la falda si presenta più superficiale (aree alluvionali dei corsi d'acqua e area di Foggia). Non sono previsti prelievi o scarichi idrici né in fase di costruzione né in fase di esercizio. Nella fase di progettazione esecutiva dell'opera dovranno essere svolti studi idrogeologici per determinare in dettaglio il regime idrologico e mettere in atto specifici interventi al fine di mitigare e rendere trascurabili le interferenze, in fase di realizzazione ed in fase di esercizio, con le falde acquifere e le sorgenti più prossime al tracciato.

Relativamente al Suolo e Sottosuolo

- In fase di costruzione, rispetto alla componente suolo e sottosuolo, i fattori di impatto riguardano le azioni che incidono sulla matrice pedologica relativa ai primi metri di suolo e su quella geologica e geomorfologica, la cui criticità nel caso in esame risulta essere predominante.

Dal punto di vista pedologico, l'impatto può essere considerato non rilevante, in quanto le operazioni di movimentazione terra connesse agli scavi per la realizzazione dei sostegni non determinano modificazioni sostanziali dell'assetto tessiturale e strutturale del sottosuolo; gli interventi di mitigazione e gli interventi di ripristino previsti permettono il completo recupero della produttività e della fertilità delle aree interessate dai cantieri.

Dal punto di vista geologico e geomorfologico, il settore abruzzese-molisano che presenta un'elevata propensione al rischio idrogeologico è caratterizzato da numerosi dissesti; tale condizione ha rappresentato uno dei parametri che ha condizionato la scelta del tracciato. Il settore pugliese è caratterizzato da una morfologia pianeggiante con scarsa presenza di aree in frana.

Nel corso dell'istruttoria sono state effettuate delle verifiche, in considerazione anche delle indicazioni fornite dalle Autorità di Bacino e sviluppate alternative e ottimizzazioni per ridurre l'interferenza dell'opera con le aree di dissesto. Il tracciato del progetto è compatibile con lo stato di dissesto idrogeologico dell'area di intervento, posto che in fase di progettazione esecutiva vengano effettuate le indagini geologiche e geotecniche del caso, già previste dal Proponente, al fine di individuare la soluzione progettuale più consona a mitigare i fattori di pericolosità geomorfologica individuati.

Relativamente all'Uso del suolo e alla Vegetazione

- Sulla componente l'impatto varia in funzione delle tipologie vegetazionali interessate ed è limitata nello spazio, in quanto strettamente legata al luogo di posizionamento dei sostegni e di passaggio dei mezzi. L'impatto è da ritenersi sostanzialmente trascurabile per la gran parte del tracciato (oltre il 96%) che percorre territori agricoli e in particolare terreni a seminativo; in queste aree, infatti, la realizzazione del progetto non causa una sensibile variazione delle caratteristiche della vegetazione naturale o delle specificità delle tipologie di uso del suolo e anche la persistenza dell'impatto è decisamente limitata nel tempo. Maggiori impatti si registrano potenzialmente nelle aree di cantiere in habitat di maggior naturalità (8 sostegni) e nelle aree in vicinanza degli ecosistemi fluviali.

In fase di esercizio, data la prevalenza di terreni agricoli nell'area interessata dall'opera non si prevedono in generale impatti significativi; un impatto medio si riscontra nell'attraversamento da parte dei conduttori delle formazioni ripariali in corrispondenza dei principali fiumi (Trigno, Biferno e Fortore) dove non si esclude la necessità di un taglio della vegetazione ripariale per garantire il franco elettrico, a causa dell'allungamento delle campate in attraversamento per limitare le interferenze con area a pericolosità idraulica.

Le ottimizzazioni progettuali e le misure di mitigazione che saranno attuate nelle fasi di cantierizzazione e esercizio dell'opera, dovranno pertanto essere focalizzate, come previsto nel progetto, oltre al recupero delle superfici interferite, alla preservazione degli elementi vegetazionali di maggior naturalità; a tal fine sono state impartite specifiche prescrizioni. Inoltre, come proposto nel PMA, dovrà essere eseguito il monitoraggio dei tratti di attraversamento di ambiti di particolare pregio naturalistico soprattutto laddove l'altezza dendrometria dei soprassuoli arborei è maggiore e/o laddove la catenaria sarà più bassa.

Relativamente alla Fauna

- In linea generale gli impatti sulla componente faunistica durante la fase di costruzione dell'opera saranno modesti e di carattere transitorio, legati, nella ristretta fascia dei lavori, alla presenza fisica ed al disturbo acustico dovuto alle operazioni di cantiere; tali impatti sono mitigabili mediante l'adozione delle opportune misure di mitigazione, che oltre la componente avifaunistica dovranno riguardare anche le specie più vulnerabili dei mammiferi (i.e. chiroteri e lontra) e dei anfibi e rettili, potenzialmente presenti nell'area interessata dall'opera. A tale fine si impartisce specifica prescrizione.

I sostegni occupano porzioni molto piccole di territorio e comunque non compromettono l'utilizzo dell'area in assenza di impermeabilizzazione e artificializzazione del terreno sottostante, pertanto, in fase di esercizio, l'impatto è essenzialmente determinato dal rischio di collisione per l'avifauna con i conduttori e il cavo di guardia; tale impatto, in ragione dell'attraversamento prevalente di ambiti a bassa naturalità e di ridotto valore faunistico, è basso per la gran parte del tracciato del nuovo elettrodotto ad eccezione dei tratti che attraversano elementi di maggiore naturalità (in particolare in corrispondenza dei principali corsi d'acqua) e laddove l'effetto cumulativo in relazione alla presenza di più elettrodotti incrementa il rischio collisione.

L'adozione di adeguate misure di mitigazione, tra cui i sistemi di dissuasione visiva/acustica previsti nel progetto, riducono il livello di impatto stimato. L'impatto sull'avifauna potrà inoltre essere mitigato attraverso l'installazione di piattaforme/nidi artificiali sui sostegni; in merito si impartisce specifica prescrizione.

Relativamente agli Ecosistemi

- Dalla classificazione del territorio per componenti della rete ecologica si evince che la maggior parte del progetto incide sulle zone tampone/buffer (circa 97% delle superfici impegnate in fase di cantiere e in fase di esercizio), mentre limitate porzioni sono ricadenti nei nodi ed una irrilevante superficie rappresenta i corridoi ecologici che saranno interessati soltanto delle piste di accesso.

Relativamente ai siti della Rete Natura 2000

- Il progetto attraversa i siti Natura 2000 per circa 2,8 km e prevede la realizzazione di n. 3 sostegni all'interno di essi, in terreni agricoli (seminativi).

Nel corso dell'istruttoria sono state sviluppate tre alternative (Alternativa 8, Alternativa 9 e Alternativa 10) che consentono di limitare la potenziale pressione che l'opera possa esercitare sulle componenti biotiche e abiotiche dei siti e in particolare sulla componente avifaunistica, come descritto nei precedenti paragrafi relativi a tali alternative.

In riferimento alla fase di cantiere, il progetto non comporta sottrazione né frammentazione degli habitat di interesse comunitario, le emissioni acustiche prodotte saranno temporanee mentre le polveri, prodotte dal transito dei mezzi e dagli scavi, interesseranno le immediate circostanze delle aree cantiere. Gli impatti nei confronti delle aree SIC/ZPS saranno mitigati anche attraverso il rispetto del fermo cantiere nel periodo di riproduzione della fauna e di disturbo di specie pregiate e vulnerabili. Si dovranno comunque mettere in atto adeguate misure di mitigazione per la fase di cantierizzazione.

In fase di esercizio si registra un'incidenza potenzialmente negativa ma non significativa nei confronti dell'avifauna; in merito si ritiene che le sopra menzionate alternative contribuiranno, in modo sostanziale, alla riduzione di tale incidenza. Inoltre in corrispondenza dei principali fiumi (Trigno, Biferno e Fortore) si prevede l'attraversamento da parte dei conduttori delle cenosi di Salici e Pioppi (Habitat 92A0) per le quali, non si esclude la necessità di un taglio (capitozzatura) per garantire il franco elettrico. Si ritiene che adeguati interventi e misure di mitigazione rendono comunque compatibile il progetto. Si propongono a riguardo specifiche prescrizioni.

Si esprime pertanto una valutazione complessiva di sostenibilità quali-quantitativa: l'attraversamento dei Siti Natura 2000, tenuto conto anche delle alternative sviluppate e delle misure di mitigazione da mettere in atto, risulta compatibile con i livelli di tutela che i vincoli impongono su tali aree.

Con riferimento ai siti non direttamente interferiti, la realizzazione del progetto non comporterà per questi siti né sottrazione, né frammentazione di habitat tutelati e non inciderà sulla funzionalità ecologica di essi.

Relativamente al Rumore e alle Vibrazioni

- Le emissioni acustiche nella fase di realizzazione dell'opera, dovute ai mezzi operanti nei micro-cantieri, avranno un carattere discontinuo e temporaneo lungo il tracciato e scompariranno una volta ultimate le operazioni di costruzione/dismissione dei sostegni. Gli unici cantieri operanti per l'intera durata di realizzazione del progetto saranno i cantieri di base e pertanto, la loro localizzazione definitiva dovrà essere determinata nella fase di progettazione esecutiva anche in considerazione dei potenziali disturbi su ricettori antropici e naturali (SIC/ZPS) e dovranno essere adottati gli accorgimenti tecnici e organizzativi proposti nelle integrazioni.

Per quanto riguarda la fase di esercizio gli effetti sul clima acustico sono legati soprattutto all'effetto corona che si percepisce generalmente in condizioni meteorologiche di forte umidità quali nebbia o pioggia. Considerando che la fascia di territorio interessata dalla variazione del clima acustico presenta per la gran parte del tracciato i caratteri dell'ambiente rurale con rara presenza di abitazioni sparse, si ritiene che l'impatto dell'opera sulla componente è da ritenersi basso. Dovrà comunque essere eseguito il monitoraggio del clima acustico al fine di verificare la necessità di predisporre ulteriori misure di mitigazione.

- La costruzione e l'esercizio dell'opera non comportano vibrazioni in misura rilevante e, data l'assenza di recettori residenziali o ad uso produttivo in aree attigue ai cantieri, si può ritenere che gli impatti si limitano ai potenziali effetti dei moti vibrazionali sulle presenze archeologiche. Si ritiene pertanto necessario, come già previsto nel PMA proposto, prevedere in fase ante operam una verifica in sito nelle aree in cui sono state rilevate delle presenze archeologiche, secondo quanto indicato nella Relazione archeologica

preliminare e sulla base di eventuali segnalazioni delle Soprintendenze competenti. Tenuto conto degli esiti della verifica suddetta, dovrà essere effettuato negli eventuali punti considerati sensibili un monitoraggio delle vibrazioni durante la fase di costruzione dell'opera.

Relativamente ai Campi elettromagnetici

- La documentazione in merito ai campi elettromagnetici, che è stata fornita nello SIA e nelle successive integrazioni, risulta esauriente, in relazione sia al tracciato originario che alle alternative/ottimizzazioni, e permette di chiarire gli aspetti tecnici e le scelte progettuali applicate da TERNA. I risultati dei calcoli dell'induzione magnetica effettuati garantiscono che l'opera sia compatibile con i vincoli relativi ai valori di campo elettrico e di induzione magnetica previsti dalla normativa vigente. Il campo di induzione magnetica stimato è inferiore al limite dei 3 µT (obiettivo di qualità fissato dal DPCM 08/07/2003) per tutti i recettori sensibili censiti. Per ulteriore cautela si ritiene comunque di impartire alcune prescrizioni, riportate nell'apposita sezione del presente parere.

Relativamente al Paesaggio

- Per quanto riguarda la fase di costruzione e la fase di dismissione dei sostegni, gli impatti sul paesaggio sono dovuti essenzialmente alla presenza delle aree di cantiere e delle macchine operatrici, sia nelle fasi di costruzione delle opere, sia nella fase di dismissione, sia durante le operazioni per il ripristino ambientale. Per queste attività le potenziali interferenze hanno una limitata estensione areale, poiché le attività interessano le aree circoscritte ai micro cantieri e alle piste, e temporale; pertanto, gli impatti possono essere considerati, per natura ed entità reversibili, dato che i cantieri interessano prevalentemente terreni agricoli a seminativi. Gli impatti significativi, data la natura dell'opera, si registrano in fase di esercizio. Lo sviluppo delle alternative di progetto ha consentito di superare molte criticità relative all'inserimento paesaggistico dell'elettrodotto in particolare riducendo l'altezza dei sostegni e delocalizzando o proponendo tracciati alternativi nei tratti ritenuti più critici. Inoltre in merito alle interferenze riscontrate con i percorsi tratturali le alternative e ottimizzazioni sviluppate, hanno consentito di eliminare tali interferenze a carico delle fasce di rispetto dei tratturi:

Relativamente al Piano di Monitoraggio Ambientale

- Nel Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) proposto sono state prese in considerazione le componenti ambientali interferite dall'opera e le attività di monitoraggio sono state descritte con dettagli tecnici sufficientemente approfonditi. Si ritiene però che i parametri e le modalità di monitoraggio (localizzazione e numero dei punti di monitoraggio, durata e frequenza delle misurazioni) nonché le modalità di reporting (formati e frequenza) e pubblicazione dei dati, dovranno essere riviste in sede di progettazione esecutiva, in considerazione anche delle prescrizioni impartite, e dovranno comunque essere preventivamente concordate con le ARPA territorialmente competenti. Si ritiene inoltre opportuno segnalare che il monitoraggio ambientale dovrà essere esteso anche alla componente ambiente idrico.

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

ESPRIME

parere favorevole riguardo alla compatibilità ambientale del progetto "Elettrodotto aereo a 380 kV in doppia terna Gissi-Larino-Foggia ed opere connesse", a condizione che si ottemperi alle seguenti prescrizioni:

Prescrizione n. 1	
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Relativamente alle alternative e ottimizzazioni sviluppate nel corso dell'istruttoria, l'opera dovrà essere progettata adottando le seguenti alternative e ottimizzazioni valutate come migliorative, dal punto di vista dell'inserimento dell'opera nel contesto ambientale, rispetto al progetto originario.

Prescrizione n. 1	
Tratto interessato del progetto originario	Alternative e ottimizzazioni da adottare
139-150	Alternativa 1
151-155	Alternativa 2
156-162	Alternativa 2A
163-168	Alternativa 3C
176-181	Alternativa 4
184-189	Alternativa 5
204-208	Alternativa 6
208-218	Alternativa 7 e ottimizzazioni tracciato per evitare l'interferenza con area PI2 e fascia di riassetto fluviale e con fascia di tutela del Tratturo l'Aquila-Foggia.
225-245	Alternativa 8 e ottimizzazioni tracciato per evitare l'interferenza fascia di rispetto fluviale e con fascia di tutela del Tratturo l'Aquila-Foggia.
254-281 205, 1, 5/1-5/4, 11/1-11/18 203, 4/1-4/2	Alternativa 9
253, 253/1-253/6, 32	Alternativa 9A e ottimizzazione tracciato per evitare l'interferenza con fascia di tutela del Tratturo l'Aquila-Foggia
306-315	Alternativa 10
356-362	Ottimizzazione per rispetto distanza dal reticolo minore
368-371	Ottimizzazione tracciato per rispetto distanza dal reticolo minore
379-381	Ottimizzazione tracciato per rispetto distanza dal reticolo minore
389-400	Alternativa 11 e ottimizzazione tracciato per evitare interferenza con l'area a pericolosità idraulica alta PI3
409-418	Ottimizzazione tracciato per rispetto distanza dal reticolo minore
420-429	Ottimizzazione tracciato per rispetto distanza dal reticolo minore
431-431/1 st	Ottimizzazione tracciato per migliorare esposizione CEM recettore Puglia 11
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Ante operam - Progettazione esecutiva
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	
Prescrizione n. 2	
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Suolo e sottosuolo e Ambiente idrico
Oggetto della prescrizione	Dovranno essere eseguite indagini geologiche, geotecniche e idrogeologiche con profili stratigrafici e geotecnici del territorio interessato dall'opera che rappresentino le caratteristiche fisico-meccaniche dei terreni interessati dalla cantierizzazione ("microcantieri" e piste di accesso). In particolare in corrispondenza di ogni sostegno dovranno essere realizzate apposite indagini per definire in dettaglio i modelli geolitologici, geotecnici

8

Prescrizione n. 2	
	e sismici al fine di: a) verificare la stabilità dei versanti ante e post operam, in particolare nelle aree a pericolosità geomorfologica ed idraulica e nelle aree in dissesto, e definire in dettaglio, laddove necessario, le opere di presidio, ricorrendo prevalentemente a tecniche di ingegneria naturalistica; b) ottenere la caratterizzazione sismica dei siti come previsto dalle Norme Tecniche delle Costruzioni 2008 (D.M. del 14/01/2008 e ss.mm.ii.); c) progettare idonee strutture fondali.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Ante operam - Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Regione Abruzzo, Regione Molise e Regione Puglia
Enti coinvolti	Distretto Idrografico dell'Appennino Centrale (Autorità di Bacino del Tevere) e Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

[Handwritten signature]

Prescrizione n. 3	
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Ambiente idrico
Oggetto della prescrizione	Dovranno essere eseguite indagini geologiche e idrogeologiche di dettaglio con profili stratigrafici che rappresentino le opere di fondazione, i livelli e la tipologia della falda, le eventuali oscillazioni, le eventuali interferenze, e le relative soluzioni tecniche adottate per evitare qualsiasi squilibrio dell'assetto idrogeologico negli ambiti interessati, con particolare riguardo alle aree nei pressi degli alvei fluviali e in generale laddove la falda si presenta più superficiale. Nella scelta delle misure di mitigazione da adottare dovranno essere privilegiare le tecniche di ingegneria naturalistica.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Ante operam - Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Regione Abruzzo, Regione Molise e Regione Puglia
Enti coinvolti	Distretto Idrografico dell'Appennino Centrale (Autorità di Bacino del Tevere) e Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

[Handwritten signature]

Prescrizione n. 4	
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Suolo e sottosuolo e Ambiente idrico
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere redatto un piano per la gestione dei potenziali impatti ambientali derivanti da incidenti, inclusi eventuali spillamenti e spandimenti in fase di cantiere, e da malfunzionamenti, riguardante tutte le opere in progetto e tutte le attività correlate con la fase di cantiere, comprendente in particolare le misure, le opere e gli interventi finalizzati al relativo controllo e contenimento.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Ante operam - Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Regione Abruzzo, Regione Molise e Regione Puglia
Enti coinvolti	Distretto Idrografico dell'Appennino Centrale (Autorità di Bacino del Tevere) e Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

[Handwritten signature]

Prescrizione n. 5	
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Vegetazione e flora

[Handwritten initials]

[Handwritten signature]

Prescrizione n. 5	
Oggetto della prescrizione	La progettazione esecutiva del nuovo elettrodotto aereo a 380 kV e delle opere connesse dovrà tenere conto della vegetazione esistente evitando, il più possibile, l'interferenza con la vegetazione naturale o seminaturale ed il taglio della vegetazione arborea e arbustiva, con particolare riguardo ai tratti interferenti con le formazioni boschive. Le piste di accesso e i cantieri base, non dovranno interferire con habitat naturali, utilizzando percorsi ed aree alternative.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Ante operam - Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Regione Abruzzo, Regione Molise e Regione Puglia
Enti coinvolti	

Prescrizione n. 6	
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Vegetazione e flora e Rete Natura 2000
Oggetto della prescrizione	Dopo il completamento del monitoraggio ante operam della componente flora, vegetazione ed ecosistemi, dovrà essere definito il progetto di ripristino delle aree di maggior pregio naturalistico interessate dalle opere e dalle attività di progetto e dei ripristini vegetazionali a fini paesaggistici. Le specie vegetali da utilizzare per le opere di ripristino dovranno essere concordate con i competenti uffici regionali e con gli enti gestori dei siti Natura 2000 attraversati dall'opera, per i tratti dell'elettrodotto all'interno degli stessi. Nel progetto dovranno essere contemplate anche le cure colturali degli elementi vegetazionali per i primi 5 anni, dal momento dell'impianto; si dovrà in ogni caso prevedere la risemina delle superfici ove si sia verificato un mancato o ridotto sviluppo della copertura erbacea e la sostituzione delle fallanze nell'ambito delle formazioni arboree ed arbustive ricostituite. Nel Piano di Monitoraggio Ambientale, di cui alla prescrizione n. 13, dovrà essere previsto anche il monitoraggio dell'evoluzione della vegetazione nelle aree oggetto di ripristino.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Ante operam - Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Regione Abruzzo, Regione Molise e Regione Puglia
Enti coinvolti	Enti gestori dei siti Natura 2000 attraversati dall'opera, per i soli tratti dell'elettrodotto all'interno dei siti.

Prescrizione n. 7	
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Fauna e Rete Natura 2000
Oggetto della prescrizione	In merito ai rischi di collisione per l'avifauna, al fine di ottimizzare anche le misure di monitoraggio e mitigazione proposte nello SIA e nelle integrazioni, dovrà essere presentato uno studio, sulla base delle più recenti linee guida nazionali e internazionali (i.e. "Linee guida per la mitigazione dell'impatto delle linee elettriche sull'avifauna"- ISPRA 2008, Guidelines for mitigating conflict between migratory birds and electricity power grids, UNEP/CMS/Conf.10.30.2011 etc), finalizzato a: <ul style="list-style-type: none"> - la definizione delle modalità per il monitoraggio ante operam e post operam (punti di misura, modalità, tecniche, durata); il monitoraggio post operam dovrà avere una durata minima di 3 anni; - la verifica dei tratti dell'elettrodotto in progetto per i quali è necessario attuare gli interventi di riduzione del rischio di collisione;

8

Prescrizione n. 7	
	<p>- la definizione della tipologia, la disposizione e il numero dei dispositivi di segnalazione e dissuasione visivi e acustici.</p> <p>In relazione alle misure di mitigazione da attuare, si dovrà prevedere la collocazione di piattaforme artificiali all'apice dei sostegni posti in prossimità di corsi d'acqua (in particolare nella ZPS IT7228230 "Lago di Guardialfiera e foce Fiume Biferno") e di cassette nido sui sostegni. Inoltre la configurazione dei sostegni e le altezze dei cavi, nei tratti di parallelismo del nuovo elettrodotto con elettrodotti esistenti, dovranno essere determinati in modo tale da ridurre la probabilità di collisione.</p> <p>I contenuti dello studio, che dovrà essere redatto da esperti qualificati, dovranno essere concordati preventivamente con gli enti gestori dei siti Natura 2000 attraversati dall'opera.</p> <p>Lo studio che dovrà essere redatto a valle del monitoraggio ante operam, sarà trasmesso al MATTM per l'approvazione. Gli esiti dei monitoraggio post operam saranno inclusi nei report del Piano di Monitoraggio Ambientale, di cui alla prescrizione n. 13.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Ante operam - Progettazione esecutiva
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	Enti gestori dei siti Natura 2000 attraversati dall'opera, per i soli tratti dell'elettrodotto all'interno dei siti.

[Handwritten signature]

Prescrizione n. 8	
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Rete Natura 2000
Oggetto della prescrizione	<p>Dovranno essere svolte delle indagini mirate a verificare la potenziale presenza delle specie più vulnerabili dei mammiferi (i.e chirotteri e lontra), degli anfibi e dei rettili, nelle aree interessate dai cantieri, al fine di individuare e mettere in atto le opportune misure di mitigazione degli impatti su tali specie.</p> <p>Le modalità di esecuzione di tali verifiche dovranno essere preventivamente concordate con gli enti gestori dei siti interessati dal progetto.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Ante operam - Progettazione esecutiva
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	Enti gestori dei siti Natura 2000 attraversati dall'opera

[Handwritten signature]

Prescrizione n. 9	
Macrofase	Ante operam
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Rete Natura 2000
Oggetto della prescrizione	<p>Per i tratti dell'elettrodotto in attraversamento ed in prossimità dei siti Natura 2000, dovrà essere presentato, un progetto di dettaglio dell'area di cantiere, delle attività e delle fasi di cantiere e delle misure di mitigazione che saranno intraprese per la tutela e la salvaguardia degli habitat e delle specie faunistiche protette.</p> <p>Nella definizione del progetto si dovrà tener conto che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per l'accesso alle aree di cantiere dovranno essere utilizzate le piste e le strade campestri esistenti; - i cantieri base dovranno essere localizzati al di fuori dei siti e a distanza tale che le emissioni atmosferiche ed acustiche in essi generati non interessino i siti; a tal fine si chiede di delocalizzare il cantiere base

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

Prescrizione n. 9	
	previsto nella Zona industriale Fresagrandinaria (Abruzzo). Il progetto dovrà comprendere gli interventi di ripristino vegetazionale e morfologico utilizzando le migliori tecniche di ingegneria ambientale disponibili; tali interventi dovranno essere preventivamente concordati e verificati con gli enti gestori dei siti.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Ante operam – Fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	Enti gestori dei siti Natura 2000 attraversati dall'opera.

Prescrizione n. 10	
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Elettromagnetismo
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere redatto un apposito studio che attesti: - la conformità dell'opera al vincolo determinato dalla fascia di rispetto ai sensi di quanto stabilito dalla Legge 36/2001; non potrà pertanto essere ritenuto conforme a norma di legge un tracciato tale che la fascia di rispetto che lo caratterizza, determinata secondo le modalità previste dal DM 29/05/2008, comporti interferenza con recettori quali definiti dalla medesima Legge 36/2001, articolo 4, comma 1, lettera h; - il rispetto dei limiti di esposizione e degli obiettivi di qualità fissati dal DPCM 8/07/2003. Lo studio dovrà essere trasmesso alle ARPA di Abruzzo, Molise e Puglia ed ai Comuni interessati dal progetto, i quali dovranno verificare l'eventuale presenza di luoghi a permanenza non inferiore a quattro ore. Se dalla verifica della compatibilità elettromagnetica del tracciato dovesse scaturire la necessità di una o più varianti significative esse dovranno essere sottoposte preventivamente a Verifica di Assoggettabilità a VIA, di cui all'art.20 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e da ciò potranno scaturire ulteriori conseguenti prescrizioni.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Ante operam - Progettazione esecutiva
Ente vigilante	ARPA Abruzzo, ARPA Molise e ARPA Puglia
Enti coinvolti	Comuni interessati dal progetto

Prescrizione n. 11	
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Rumore
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere effettuato, il censimento dei recettori e uno studio acustico previsionale relativo all'effetto corona, con riferimento in particolare alle peggiori condizioni atmosferiche, nei tratti interessati dalla presenza di recettori. In caso di superamento dei limiti dovranno essere effettuati a carico del proponente interventi di mitigazione da concordare con i proprietari degli edifici/fabbricati.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Ante operam - Progettazione esecutiva
Ente vigilante	ARPA Abruzzo, ARPA Molise e ARPA Puglia
Enti coinvolti	

Prescrizione n. 12	
--------------------	--

Prescrizione n. 12	
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Paesaggio e beni storico-culturali
Oggetto della prescrizione	A valle delle indagini di cui alle prescrizioni n. 2 e n. 3 e dello studio di cui alla prescrizione n. 7 (quest'ultimo per quel che riguarda i tratti di parallelismo del nuovo elettrodotto con elettrodotti esistenti) e, pertanto, compatibilmente con le condizioni di sicurezza idraulica e geomorfologica del territorio e la tutela dell'avifauna, si dovrà verificare la possibilità di ricorrere all'impiego di sostegni tubolari monostelo anche in altri tratti oltre a quelli definiti nelle integrazioni, tenuto conto delle caratteristiche paesaggistiche e percettive del territorio attraversato. A tal fine dovrà essere fornito uno studio con le motivazioni di scelta della tipologia di ogni sostegno e con le opportune fotosimulazioni.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Ante operam - Progettazione esecutiva
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	

Prescrizione n. 13	
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Piano di Monitoraggio Ambientale
Oggetto della prescrizione	Il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) dovrà essere aggiornato ed integrato, in considerazione anche delle valutazioni e delle prescrizioni del presente parere nonché delle "Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.; D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.)", predisposte dal MATTM con la collaborazione dell'ISPRA e del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo. Il PMA dovrà essere approvato preventivamente dalle ARPA di Abruzzo, Molise e Puglia, con le quali si concorderanno anche le modalità e la frequenza di restituzione dei dati, in modo da consentire alle medesime, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare. Nel PMA dovranno essere definire anche le modalità di pubblicazione dei dati. Il Proponente dovrà trasmettere al MATTM il PMA approvato dalle ARPA competenti.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Ante operam - Progettazione esecutiva
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	ARPA Abruzzo, ARPA Molise e ARPA Puglia

Prescrizione n. 14	
Macrofase	Ante operam
Fase	Prima dell'avvio dei lavori
Ambito di applicazione	Aspetti gestionali
Oggetto della prescrizione	Il progetto esecutivo dell'opera dovrà essere corredato degli opportuni capitoli di appalto, nei quali dovranno essere indicate tutte le azioni contenute nello SIA e nelle integrazioni e dovranno essere previsti gli oneri, a carico dell'appaltatore, per far fronte a tutte le cautele, prescrizioni e accorgimenti necessari per rispettare le condizioni ambientali del territorio interessato dall'opera con particolare attenzione alla salvaguardia: a) delle acque superficiali e sotterranee, con idonei schemi operativi relativi al convogliamento delle acque meteoriche e al trattamento delle acque

M. F. 1 2013 25 2012 62

Prescrizione n. 14	
	<p>provenienti dalle lavorazioni, dai piazzali, dalle officine e dal lavaggio delle betoniere;</p> <p>b) della salute pubblica e del disturbo alle aree residenziali e ai servizi, ivi incluse le viabilità sia locale che di collegamento;</p> <p>c) del clima acustico, utilizzando mezzi certificati con marchio CE di conformità ai livelli di emissione acustica contemplati, macchina per macchina, nell'Allegato I al D.Lgs. 262/2002 e ss.mm.ii. concernente l'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto;</p> <p>d) della qualità dell'aria, utilizzando mezzi omologati rispetto ai limiti di emissione stabiliti dalle norme nazionali e comunitarie in vigore alla data di inizio lavori del cantiere;</p> <p>e) del terreno di scotico che deve essere stoccato, con le modalità riportate nel D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., nella parte relativa alle "Terre e rocce di scavo" e utilizzato nel più breve tempo possibile, per i ripristini previsti. L'eventuale utilizzo di terreno vegetale con caratteristiche chimico fisiche diverse da quelle dei terreni interessati dall'opera, deve essere attentamente valutato e considerato per mantenere la continuità ecologica con le aree limitrofe.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Ante operam - Prima dell'avvio dei lavori
Ente vigilante	Regioni
Enti coinvolti	

Prescrizione n. 15	
Macrofase	Ante operam
Fase	Prima dell'avvio dei lavori
Ambito di applicazione	Aspetti gestionali
Oggetto della prescrizione	<p>Dovrà essere presentato alle Regioni di Abruzzo, Molise e Puglia un piano dettagliato relativo alla cantierizzazione dell'opera che definisca:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la localizzazione definitiva e l'estensione dei cantiere base, che dovranno essere ubicati in aree prive di vincoli (si veda in merito anche la prescrizione n. 9) e riducendo comunque al minimo l'occupazione di aree, e la relativa logistica - la localizzazione e l'estensione dei "microcantieri" e delle piste di accesso utilizzate (nuove e esistenti); - la localizzazione e l'estensione dei depositi temporanei dei materiali provenienti dalla dismissione, di eventuali rifiuti e/o residui di lavorazione e le modalità e i tempi di stoccaggio di essi; - il sistema che sarà predisposto per la raccolta e gestione delle acque reflue e meteoriche durante la fase di realizzazione, in particolare per quei cantieri, ed annessa viabilità, localizzati nelle aree di vulnerabilità degli acquiferi (formazioni dotate di permeabilità significativa) e/o nei pressi di corsi d'acqua; - gli accorgimenti che saranno adottati per prevenire possibili contaminazioni delle acque e del suolo e sottosuolo; - le misure che si intendono attuare per contenere le emissioni atmosferiche ed acustiche in prossimità dei recettori sensibili e aree protette.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Ante operam - Prima dell'avvio dei lavori
Ente vigilante	Regione Abruzzo, Regione Molise e Regione Puglia
Enti coinvolti	

Prescrizione n. 16	
Macrofase	Ante opera
Fase	Prima dell'inizio dei lavori
Ambito di applicazione	Rete Natura 2000
Oggetto della prescrizione	Per assicurare la congruità del progetto con le tutele poste in essere nei siti Natura 2000 attraversati dal progetto, i lavori dovranno essere eseguiti al di fuori del periodo di riproduzione/nidificazione delle specie protette faunistiche. A tal fine si dovranno sviluppare con gli Enti gestori, specifici e mirati cronoprogrammi dei lavori di cantiere in modo da evitare il periodo maggiormente critico nei confronti delle specie presenti.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Ante opera – Prima dell'inizio dei lavori
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	Enti gestori dei siti Natura 2000 attraversati dall'opera.

Prescrizione n. 17	
Macrofase	Ante operam
Fase	Prima dell'avvio delle attività di cantiere
Ambito di applicazione	Aspetti procedurali
Oggetto della prescrizione	Eventuali sostanziali modifiche apportate al progetto, a seguito delle indagini/studi di dettaglio che saranno effettuate in fase di progettazione esecutiva e/o in accoglimento di eventuali richieste espresse dagli enti (MIBACT, Regioni), dovranno essere sottoposte preventivamente a Verifica di Assoggettabilità a VIA, di cui all'art.20 del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii. e da ciò potranno scaturire ulteriori conseguenti prescrizioni.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Ante operam – In fase di progettazione esecutiva e comunque prima dell'avvio delle attività di cantiere.
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	

Prescrizione n. 18	
Macrofase	Ante operam
Fase	Prima dell'avvio dei lavori
Ambito di applicazione	Aspetti gestionali
Oggetto della prescrizione	La data di inizio lavori ed il cronoprogramma delle singole fasi del cantiere dovranno essere tempestivamente comunicati (almeno 30 gg. prima) alle Soprintendenze, alle Regioni, alle ARPA, gli enti gestori dei siti della Rete Natura 2000 attraversati dal progetto, alle Autorità di Bacino ed ai Comuni interessati dall'opera.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Ante operam - Prima dell'avvio dei lavori
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	

Prescrizione n. 19	
Macrofase	Corso d'opera
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Suolo e sottosuolo
Oggetto della prescrizione	In corrispondenza dei versanti occorre, durante l'esecuzione degli scavi, adottare tutte le precauzioni per garantire la stabilità delle pareti di scavo, la stabilità del terreno a bordo dello scavo e la corretta deposizione del materiale ai lati dello scavo.
Termine avvio Verifica	Corso d'opera – Fase di cantiere

Prescrizione n. 19	
Ottemperanza	
Ente vigilante	Regioni
Enti coinvolti	

Prescrizione n. 20	
Macrofase	Corso d'opera
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Ambiente idrico
Oggetto della prescrizione	<p>In fase di realizzazione dell'opera e specie nei settori a maggiore vulnerabilità della falda dovranno essere adottate tutte le soluzioni e gli accorgimenti necessari per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - minimizzare le potenziali interferenze derivanti dalle azioni di progetto e dalle operazioni di scavo sulla prima falda intercettata e sull'andamento dei flussi idrici sotterranei; - prevedere che le attività di perforazione e di esecuzione delle fondazioni non determinino l'insorgere del rischio di diffusione delle sostanze inquinanti dovute ai fluidi di perforazione, e che l'eventuale utilizzo di fanghi di perforazione non riduca la permeabilità complessiva delle formazioni litologiche interessate.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Corso d'opera – Fase di cantiere
Ente vigilante	ARPA Abruzzo, ARPA Molise e ARPA Puglia
Enti coinvolti	

Prescrizione n. 21	
Macrofase	Corso d'opera
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Suolo e sottosuolo e Ambiente idrico
Oggetto della prescrizione	<p>Dovranno essere utilizzati idonei dispositivi al fine di evitare la dispersione nel terreno di residui derivanti dalle lavorazioni. Prima di iniziare le operazioni di rinterro degli scavi con il riutilizzo del medesimo materiale proveniente dall'escavazione questo dovrà essere ispezionato rimuovendo eventuali materiali estranei presenti. I materiali eccedenti di rifiuto, inclusi i corpi estranei di cui sopra, dovranno essere raccolti, rimossi e smaltiti secondo le modalità previste dalla normativa vigente.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Corso d'opera – Fase di cantiere
Ente vigilante	Regione Abruzzo, Regione Molise e Regione Puglia
Enti coinvolti	

Prescrizione n. 22	
Macrofase	Corso d'opera
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Suolo e sottosuolo e Ambiente idrico
Oggetto della prescrizione	<p>Nel caso si prevedano depositi temporanei dei materiali provenienti dalla dismissione:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) dovranno essere predisposte tutte le misure idonee alla protezione del suolo disponendo sulla superficie interessata appositi teli plastici di spessore adeguato; b) dovranno essere evitati depositi provvisori dei materiali in corrispondenza delle aree ripariali e di pertinenza dei corsi d'acqua, fossi o scoline;

Prescrizione n. 22	
	c) si dovrà provvedere sollecitamente alla pulizia e al ripristino delle aree utilizzate, per il lavoro di smantellamento, una volta completate le operazioni di rinterro e trasporto dei materiali derivanti dalla demolizione e dei rifiuti e residui di lavorazione.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Corso d'opera – Fase di cantiere
Ente vigilante	Regione Abruzzo, Regione Molise e Regione Puglia
Enti coinvolti	

Prescrizione n. 23	
Macrofase	Corso d'opera
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Suolo e sottosuolo e Ambiente idrico
Oggetto della prescrizione	In tutte le fasi di realizzazione dell'opera: a) dovranno essere utilizzati materiali non inquinanti e si dovrà fare ricorso a tecniche che garantiscano che le eventuali scorie prodotte non permangano nell'ambiente e che impediscano comunque ogni possibile inquinamento del suolo, delle acque superficiali e di falda; b) lo smaltimento dei rifiuti prodotti dovrà avvenire secondo le modalità previste dal D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Corso d'opera – Fase di cantiere
Ente vigilante	Regione Abruzzo, Regione Molise e Regione Puglia
Enti coinvolti	

Prescrizione n. 24	
Macrofase	Corso d'opera
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Vegetazione e flora e Rete Natura 2000
Oggetto della prescrizione	Qualora la realizzazione dei sostegni intercetti esemplari arborei adulti e di dimensioni ragguardevoli (diametro del fusto superiore ai 30 cm) di specie tipiche del paesaggio o autoctone, dovranno essere previsti interventi specifici di espianto e reimpianto in aree contigue alla collocazione originaria, compatibilmente con le esigenze di sicurezza idraulica e geomorfologica dell'infrastruttura; la vegetazione arborea e/o arbustiva di interesse eventualmente danneggiata durante la fase di realizzazione dell'opera, dovrà essere ripristinata per struttura, fisionomia ed età e supportata da successive cure colturali per i primi 5 anni dal momento dell'impianto. In ogni caso occorre evitare, per quanto possibile, l'abbattimento di esemplari arborei, ove previsto, nel periodo di nidificazione della avifauna di maggior pregio conservazionistico.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Corso d'opera – Fase di cantiere
Ente vigilante	Regione Abruzzo, Regione Molise e Regione Puglia
Enti coinvolti	Enti gestori dei siti Natura 2000 attraversati dall'opera, per i soli tratti dell'elettrodotto all'interno dei siti.

Prescrizione n. 25	
Macrofase	Corso d'opera
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Vegetazione e flora e Rete Natura 2000
Oggetto della prescrizione	Nei tratti di attraversamento delle formazioni forestali, la posa e la tesatura

Prescrizione n. 25	
	dei conduttori dovrà essere effettuata evitando il taglio ed il danneggiamento della vegetazione, con particolare riguardo per le cenosi di Salici e Pioppi (Habitat 92A0) in corrispondenza dei F. Trigno, F.Biferno e F.Fortore. Compatibilmente con le esigenze tecniche dell'opera e di contenimento dell'impatto visivo, i conduttori della linea dovranno essere posizionati ad un'altezza tale da evitare un eventuale taglio della vegetazione. Laddove l'interferenza con la vegetazione è inevitabile, dovranno essere attuate particolari tecniche cautelative per l'esecuzione del taglio (capitozzatura).
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Corso d'opera – Fase di cantiere
Ente vigilante	Regione Abruzzo, Regione Molise e Regione Puglia
Enti coinvolti	Enti gestori dei siti Natura 2000 attraversati dall'opera, per i soli tratti dell'elettrodotto all'interno dei siti.

Prescrizione n. 26	
Macrofase	Corso d'opera
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Patrimonio agroalimentare
Oggetto della prescrizione	Nelle zone agricole: a) i lavori dovranno essere realizzati al di fuori dei periodi di produzione, altrimenti dovranno essere compensate le perdite di produzione derivanti dall'esecuzione dei lavori; b) dovranno essere ripristinate tutte le opere di miglioramento fondiario eventualmente interferite dall'esecuzione dei lavori (come fossi di drenaggio, impianti di irrigazione, canali irrigui, etc.), a carico del realizzante; c) nel caso in cui vi siano delle interferenze con i sistemi di irrigazione, il Proponente dovrà concordare con i consorzi e/o con i singoli agricoltori le misure da adottare al fine di evitare tali interferenze e le eventuali opere compensative.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Corso d'opera – Fase di cantiere
Ente vigilante	Regione Abruzzo, Regione Molise e Regione Puglia
Enti coinvolti	

Prescrizione n. 27	
Macrofase	Corso d'opera
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Atmosfera, Rumore e Vibrazioni
Oggetto della prescrizione	Il Proponente dovrà concordare con le ARPA di Abruzzo, Molise e Puglia le attività di monitoraggio da eseguire in corso d'opera, al fine di definire in dettaglio la tipologia delle misure da adottare per ridurre la produzione e la propagazione del rumore, delle vibrazioni e delle polveri e dei gas di scarico degli automezzi, in particolare nelle aree più sensibili (in prossimità di recettori, di SIC/ZPS e di presenze archeologiche).
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Corso d'opera – Fase di cantiere
Ente vigilante	ARPA Abruzzo, ARPA Molise e ARPA Puglia
Enti coinvolti	

Prescrizione n. 28	
--------------------	--

Prescrizione n. 28	
Macrofase	Post operam
Fase	Fase di esercizio
Ambito di applicazione	Fauna e Rete Natura 2000
Oggetto della prescrizione	Durante la fase di controllo periodico del tracciato dovrà essere effettuata la verifica dello stato di conservazione dei dispositivi di segnalazione/dissuasione e delle piattaforme/nidi artificiali e dovrà essere effettuata la sostituzione di quelli deteriorati ed il riposizionamento dei dispositivi eventualmente spostati.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Post operam - Fase di esercizio
Ente vigilante	Regione Abruzzo, Regione Molise e Regione Puglia
Enti coinvolti	Enti gestori dei siti Natura 2000 attraversati dall'opera, per i soli tratti dell'elettrodotto all'interno dei siti.

Prescrizione n. 29	
Macrofase	Post operam
Fase	Fase di esercizio
Ambito di applicazione	Fauna - Rete Natura 2000
Oggetto della prescrizione	I report annuali relativi al monitoraggio dell'avifauna dovranno esser inviati agli enti gestori dei siti Natura 2000 attraversati dall'opera. Sulla base degli esiti del monitoraggio si potranno prescrivere ulteriori misure di mitigazione.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Post operam, con cadenza annuale
Ente vigilante	Enti gestori dei siti Natura 2000 attraversati dall'opera
Enti coinvolti	

Prescrizione n. 30	
Macrofase	Ante operam, Corso d'opera e Post operam
Fase	Fase di progettazione esecutiva, Fase di cantiere e Fase di esercizio
Ambito di applicazione	Piano di Monitoraggio Ambientale - Misure di mitigazione
Oggetto della prescrizione	Per tutto il periodo di monitoraggio (ante operam, corso d'opera e post operam) dovranno essere adottati, in relazione agli esiti dei monitoraggi, i provvedimenti necessari a mitigare e a limitare, con modalità preventivamente concordate con le ARPA territorialmente competenti, gli eventuali impatti derivanti dall'attuazione del progetto. Il Proponente dovrà inviare annualmente una relazione tecnica, accompagnata dal parere tecnico delle ARPA competenti, sugli esiti di monitoraggio e le eventuali ulteriori misure di mitigazione adottate.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Nella fase di Progettazione esecutiva, per il monitoraggio ante operam e con cadenza annuale, per i monitoraggi in corso d'opera e post operam
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	ARPA Abruzzo, ARPA Molise e ARPA Puglia

Prescrizione n. 31	
Macrofase	Ante operam, Corso d'opera e Post operam
Fase	Fase di progettazione esecutiva, Fase di cantiere e Fase di esercizio
Ambito di applicazione	Aspetti procedurali
Oggetto della prescrizione	Il Proponente dovrà inviare annualmente al MATTM una relazione sullo stato di ottemperanza delle prescrizioni impartite con il presente parere fino alla completata ottemperanza di tutte le prescrizioni ad esclusione della prescrizione n. 32.

Prescrizione n. 31	
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Con cadenza annuale a partire dall'avvio della Fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	

Prescrizione n. 32	
Macrofase	Post operam
Fase	Fase di dismissione dell'opera
Ambito di applicazione	Aspetti gestionali
Oggetto della prescrizione	Cinque anni prima della dismissione dell'opera il Proponente dovrà sottoporre all'approvazione del MATTM il piano esecutivo della dismissione e del ripristino ambientale delle aree interessate dall'opera, con l'indicazione delle risorse necessarie, delle forme di finanziamento e di accantonamento. L'esecuzione del piano sarà a carico del proprietario dell'opera.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Post operam - Fase di esercizio
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	

Ing. Guido Monteforte Specchi
(Presidente)

Cons. Giuseppe Caruso
(Coordinatore Sottocommissione VAS)

Dott. Gaetano Bordone
(Coordinatore Sottocommissione VIA)

Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres
(Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)

Avv. Sandro Campilongo
(Segretario)

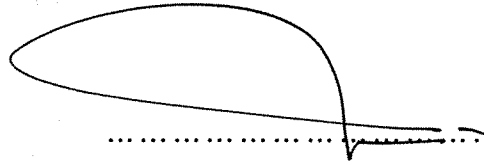
Prof. Saverio Altieri

Prof. Vittorio Amadio

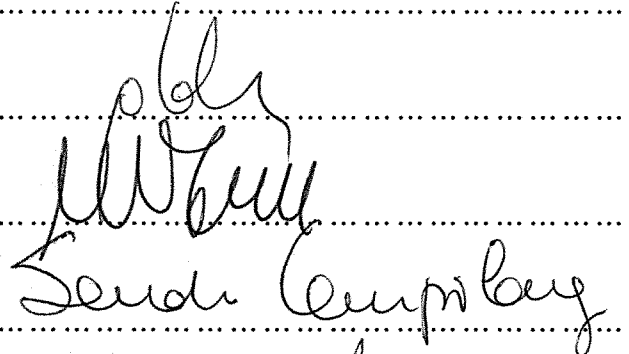
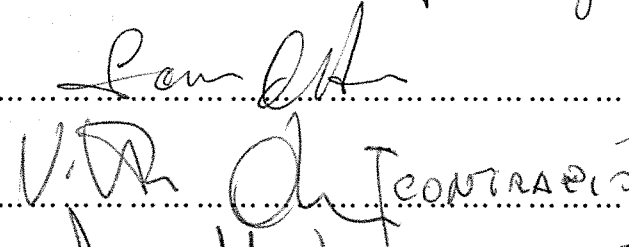
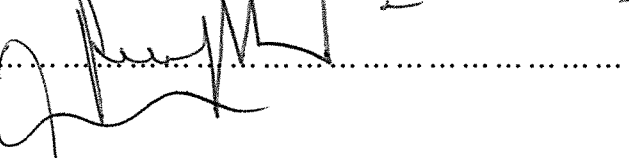
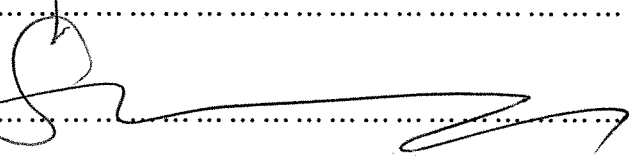
Dott. Renzo Baldoni

Avv. Filippo Bernocchi

Ing. Stefano Bonino

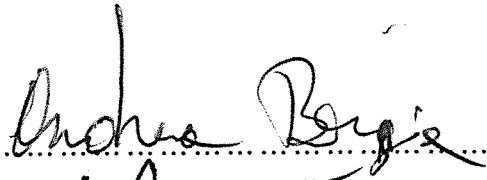


ASSENTE

216312

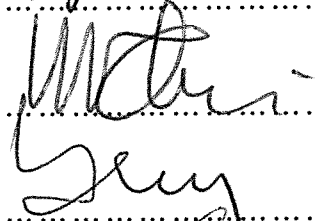
Dott. Andrea Borgia



Ing. Silvio Bosetti



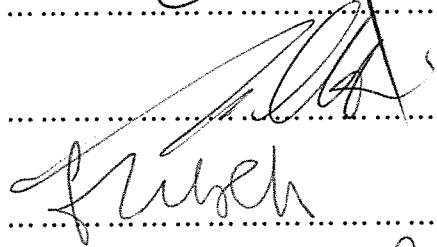
Ing. Stefano Calzolari



Ing. Antonio Castelgrande



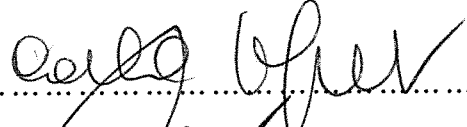
Arch. Giuseppe Chiriatti



Arch. Laura Cobello



Prof. Carlo Collivignarelli



Dott. Siro Corezzi



Dott. Federico Crescenzi

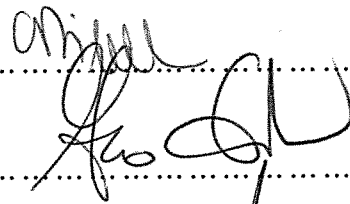


Prof.ssa Barbara Santa De Donno

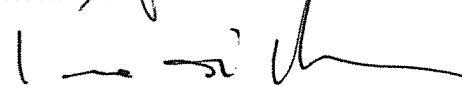
ASSENTE

Cons. Marco De Giorgi

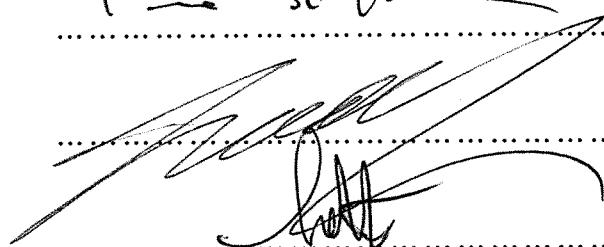
Ing. Chiara Di Mambro



Ing. Francesco Di Mino

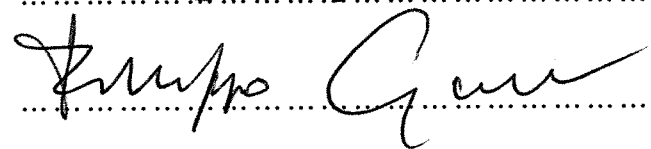


Avv. Luca Di Raimondo



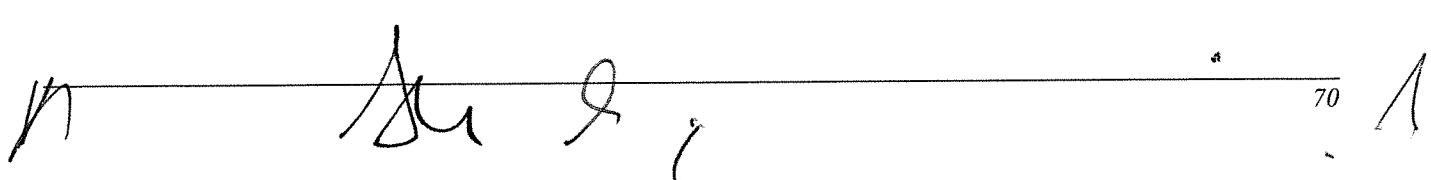
Ing. Graziano Falappa

Arch. Antonio Gatto



Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini

~~Prof. Antonio Grimaldi~~



Ing. Despoina Karniadaki

Dott. Andrea Lazzari

Arch. Sergio Lembo

Arch. Salvatore Lo Nardo

Arch. Bortolo Mainardi

Avv. Michele Mauceri

Ing. Arturo Luca Montanelli

Ing. Francesco Montemagno

ASSENTE

Ing. Santi Muscarà

Arch. Eleni Papaleludi Melis

Ing. Mauro Patti

Cons. Roberto Proietti

Dott. Vincenzo Ruggiero

Dott. Vincenzo Sacco

Avv. Xavier Santiapichi

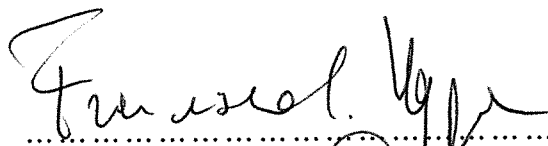
Dott. Paolo Saraceno

Dott. Franco Secchieri

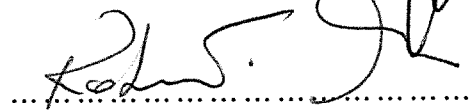
Arch. Francesca Soro

0 1 2 3 4 5 6 7 8 9

Dott. Francesco Carmelo Vazzana



Ing. Roberto Viviani



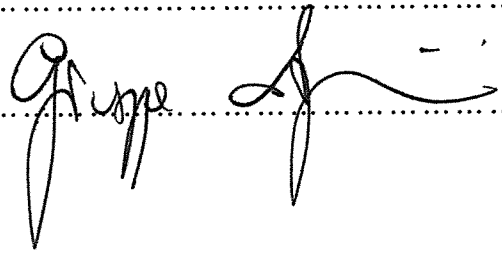
Avv. Cristina Gerardis (Regione Abruzzo)

ASSENTE

Arch. Francesco Romano Manfredi – Selvaggi
(Regione Molise)

ASSENTE

Ing. Giuseppe Angelini (Regione Puglia)



ASSENTE

ASSENTE

[Handwritten signature]